

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 45.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 36.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK, tel. 65055/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

EMOZIONE ED ENTUSIASMO NEGLI STATI UNITI PER IL RITORNO NELLO SPAZIO DOPO SEI ANNI

Lo Shuttle è finalmente lassù

Perfetto il lancio da Cape Canaveral - Young e Crippen hanno collaudato l'apertura e la chiusura dei portelloni della «stiva» dell'astronave - Qualche preoccupazione per alcune «mattonelle» antitermiche staccatesi al decollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CAPE CANAVERAL — «Forza Columbia, buona fortuna». Accompagnato da queste scritte inaugurali composte sulle insegne luminose di tutta la Florida, il primo traghetto spaziale americano, lo Shuttle, è finalmente partito da Cape Canaveral per il suo primo volo orbitale. Questa volta, dopo la delusione del rinvio a nove minuti dal «via» venerdì scorso, il rivoluzionario veicolo spaziale — sul quale gli astronauti americani tornano nello spazio dopo quasi sei anni — ha superato brillantemente il suo primo «test»: il decollo, della nuova configurazione di lancio ben diversa da quella dei tradizionali vettori, e l'immissione in orbita.

Lo Shuttle — familiarmente battezzato «Columbia» — ruoterà intorno alla Terra a una quota massima di 278 chilometri per 36 volte, fino a martedì, per 54 ore e mezzo, quando affronterà un altro collaudo decisivo e potenzialmente anche più rischioso del lancio. Si tratterà del rientro nell'atmosfera, protetto contro l'enorme attrito da uno strato di piastrelle termiche inventate dai tecnici della Nasa e messe alla prova per la prima volta, nonché della lunga planata a motori spenti verso la base di Edwards, in California: per la prima volta un veicolo spaziale atterrerà con i propri mezzi, pronto a essere riutilizzato per decine e decine di voli abbassando drasticamente i costi delle missioni.

Per il momento, troppo occupati per esultare, i due astronauti dello Shuttle, John Young e Robert Crippen, una volta raggiunta l'orbita sono stati impegnati in una serie di controlli e di prove per collaudare tutti gli apparati e le prestazioni del nuovo veicolo spaziale. A tale collaudo è limitata infatti la prima missione dello Shuttle, per questa volta senza alcun carico nella grande stiva e senza nessuna «passaggia spaziale» in programma (salvo emergenze che rendano necessario un intervento degli astronauti).

Lo storico lancio è avvenuto qui da Cape Canaveral, alla 7 (locali e 14 italiane), esattamente all'«ora zero» prevista, dopo un conto alla rovescia proceduto fino alla fine in maniera perfetta.

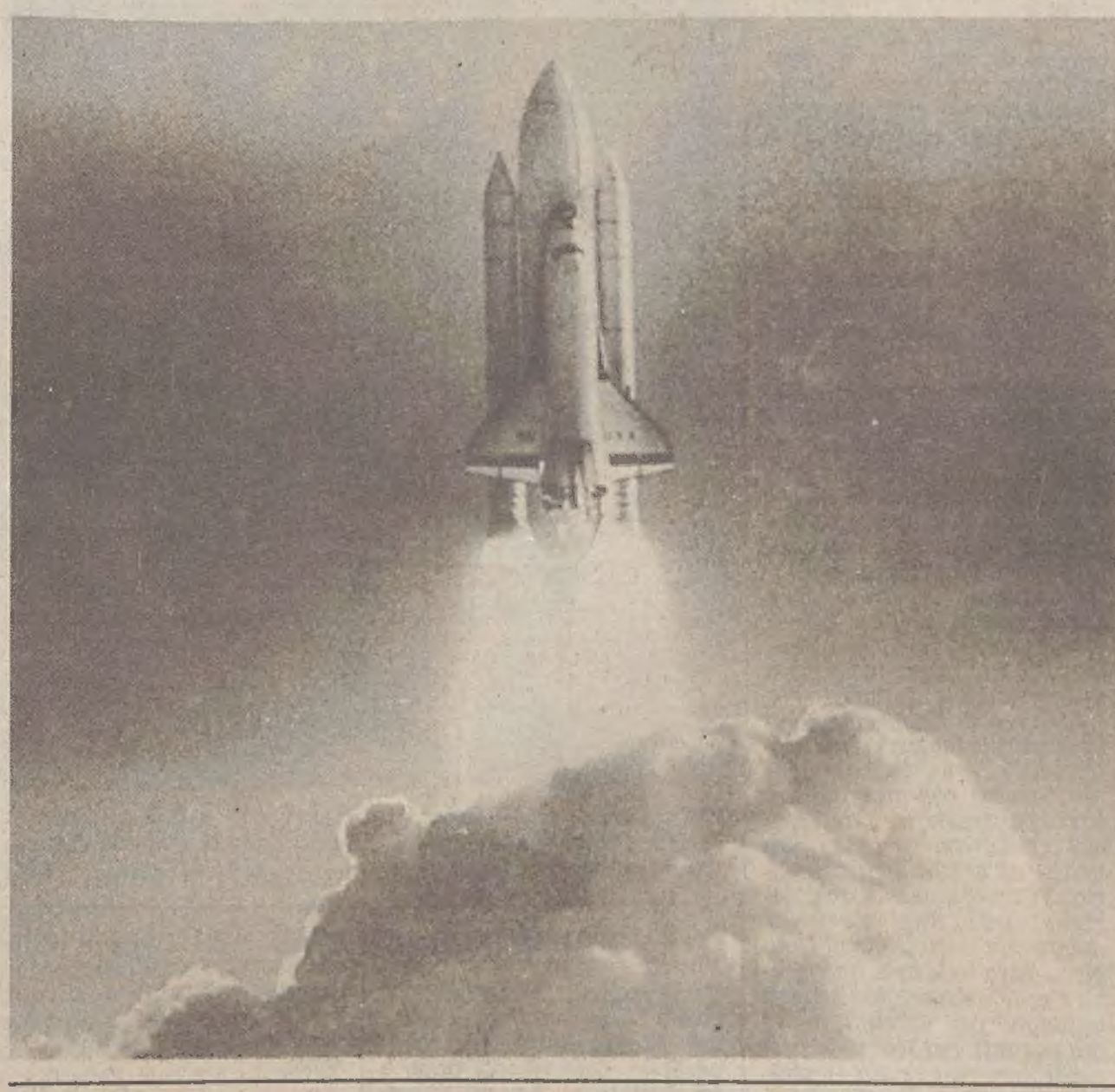
Con un rombo che ha scosso le tribune del pubblico a una distanza di quasi cinque chilometri, i tre motori principali e i due propulsori addizionali al lato del grande serbatoio ventrale hanno sollevato lo Shuttle verso il cielo azzurro-verde e limpido di Cape Canaveral. Una scia di fiamme di luminosità abbagliante si è allungata sotto lo Shuttle man mano che questo si innalzava. Una nube di fumo «nuova», nuova per i lanci spaziali, in quanto dovuta al carburante solido usato per la prima volta per i due motori-razzo laterali — ha avvolto la base della rampa di lancio e si è trasformata, con l'innalzarsi dello Shuttle, in una colonna bianca che è rimasta nel cielo molto dopo il momento in cui, in appena un minuto e 40 secondi, lo Shuttle è scomparso in alto.

Accresciuta dalla delusione del mancato lancio di venerdì, l'emozione della folla di mezzo milione di persone e di varie migliaia di giornalisti e personalità, radunati alla base di Cape Canaveral, è stata palpabile. Incontrollabili grida di «Go, go!» (Forza, forza!) hanno accompagnato la spettacolare ascesa dello Shuttle, dopo che un poderoso coro aveva intonato insieme allo speaker del centro di controllo di lancio gli ultimi dieci secondi del conto alla rovescia.

Dal centro controllo missione di Houston (Texas), che ha assunto il comando del volo dopo il lancio, è giunta a ritmo serrato la conferma della perfetta esecuzione delle fasi successive.

A 2 minuti e 12 secondi dal decollo è avvenuta la separazione dei due motori addizionali, visti sui teleschermi ridiscendere appesi al paracadute per essere recuperati nell'Atlantico da due navi in attesa. Saranno riportati a Cape Canaveral e riutilizzati per decine di volte: un bel risparmio (26 milioni di dollari ciascuno) rispetto ai razzi vettori «a perdere» di un tempo così vicino a che appare «preistorico».

A 8 minuti e 32 secondi, i motori principali dello Shuttle sono stati spenti come previsto e pochi secondi dopo è separato il grande serbatoio ventrale, che è ricaduto sulla



SI SCIOGLIE NELLO SPAZIO LA TENSIONE DEI PILOTI

«Che galoppata fantastica» grida Crippen dall'orbita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
CAPE CANAVERAL — È andato tutto liscio come l'olio, questa volta: l'astronave «Columbia» con a bordo i due astronauti americani si è levata nel cielo in una nuvola di fumo, con un immane ruggito, ed è entrata in orbita come previsto, con precisione millimetrica.

Robert Crippen, uno dei due astronauti a bordo, «matricola» dello spazio, si è lasciato trascinare dall'entusiasmo: «Una galoppata fantastica», ha esclamato quando l'astronave era ormai scomparsa alla vista della folla di Cape Canaveral ed era entrata in orbita. Non ha saputo contenere il suo entusiasmo: erano quindici anni che si addestrava aspettando questo momento.

Più contenuta la reazione di Young, che diventa così il primo uomo con cinque missioni spaziali all'attivo: «Certo, non ti passa mai l'emozione. Stare qui è tutta un'altra cosa rispetto a volare terrestri», ha detto ai tecnici del centro di controllo. «Sono tre anni che me lo andavo dicendo — ha interloquito Crippen — ma quando uno vede lo spettacolo con i suoi occhi è una cosa incredibile».

La prima e più importante prova dei sistemi meccanici della «Columbia» è stata attuata dopo un'ora e 45 minuti dall'inizio del volo, all'inizio della seconda delle 36 orbite previste: Young e Crippen hanno comandato a distanza l'apertura di due grandi portelli del comparto dell'astronave destinato al carico, una vera «stiva» che in futuro ospiterà i satelliti da sganciare in orbita e il laboratorio spaziale europeo «Spacelab», al quale lavora anche l'Italia.

Le due grandi porte mettono a nudo i radiatori necessari a dissipare il calore sulle pareti, e devono essere chiuse al momento della conclusione della missione, per tenere l'abitacolo al riparo del fortissimo calore che si produce al rientro dell'astronave.

Gli astronauti hanno trasmesso le immagini televisive dell'operazione, che è stata seguita bene al centro di controllo di Houston. «Vediamo entrambe le porte del comparto carico aperte» hanno detto i controllori di volo. «I radiatori sembrano in ottimo stato», è stato il commento alle immagini televisive, le quali hanno anche mostrato che alcune delle 30.022 «mattonelle» antitermiche della «Columbia» risultano salite via dalla parte posteriore dell'astronave.

Ma i responsabili della Nasa, l'ente aerospaziale statunitense, assicurano che questo fatto non comporta alcun rischio per l'astronave né per il suo equipaggio. Queste «mattonelle» antitermiche — che costituiscono una delle caratteristiche tecniche più complesse della nuova astronave — hanno la funzione di proteggere il veicolo dall'intenso calore generato dall'attrito con l'atmosfera.

Howard Benedict

Il bilancio dei disordini di sabato, sedati appena a tarda notte — è secondo Scotland Yard — di 165 poliziotti feriti (di cui 24 gravi) e di almeno 18 feriti tra i manifestanti, 110 dei quali sono stati arrestati. Si calcola che i rivoltosi fossero circa 800-900 armati di pietre, mattoni, bottiglie Molotov, coltelli, spranghe e ogni sorta di armi proprie e improprie. Anche tre pompieri, tra addetti alle ambulanze e membri di una troupe televisiva della «Bbc» sono rimasti feriti.

In totale, quindi, i feriti sono quasi 200, e forse anche più, se si considera che per quanto possibile, i dimostranti hanno evitato di presentarsi negli ospedali per non essere identificati o arrestati. Oltre cento negozi, tra cui alcune succursali di grandi magazzini, sono stati incendiati, devastati o saccheggiati; una scuola, un cinema, due «pubs» e alcuni edifici di tre o quattro piani sono stati avvolti dalle fiamme appiccate dai rivoltosi.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

smo: erano quindici anni che si addestrava aspettando questo momento.

Più contenuta la reazione di Young, che diventa così il primo uomo con cinque missioni spaziali all'attivo: «Certo, non ti passa mai l'emozione. Stare qui è tutta un'altra cosa rispetto a volare terrestri», ha detto ai tecnici del centro di controllo. «Sono tre anni che me lo andavo dicendo — ha interloquito Crippen — ma quando uno vede lo spettacolo con i suoi occhi è una cosa incredibile».

La prima e più importante prova dei sistemi meccanici della «Columbia» è stata attuata dopo un'ora e 45 minuti dall'inizio del volo, all'inizio della seconda delle 36 orbite previste: Young e Crippen hanno comandato a distanza l'apertura di due grandi portelli del comparto dell'astronave destinato al carico, una vera «stiva» che in futuro ospiterà i satelliti da sganciare in orbita e il laboratorio spaziale europeo «Spacelab», al quale lavora anche l'Italia.

Le due grandi porte mettono a nudo i radiatori necessari a dissipare il calore sulle pareti, e devono essere chiuse al momento della conclusione della missione, per tenere l'abitacolo al riparo del fortissimo calore che si produce al rientro dell'astronave.

Gli astronauti hanno trasmesso le immagini televisive dell'operazione, che è stata seguita bene al centro di controllo di Houston. «Vediamo entrambe le porte del comparto carico aperte» hanno detto i controllori di volo. «I radiatori sembrano in ottimo stato», è stato il commento alle immagini televisive, le quali hanno anche mostrato che alcune delle 30.022 «mattonelle» antitermiche della «Columbia» risultano salite via dalla parte posteriore dell'astronave.

Ma i responsabili della Nasa, l'ente aerospaziale statunitense, assicurano che questo fatto non comporta alcun rischio per l'astronave né per il suo equipaggio. Queste «mattonelle» antitermiche — che costituiscono una delle caratteristiche tecniche più complesse della nuova astronave — hanno la funzione di proteggere il veicolo dall'intenso calore generato dall'attrito con l'atmosfera.

Howard Benedict

Il bilancio dei disordini di sabato, sedati appena a tarda notte — è secondo Scotland Yard — di 165 poliziotti feriti (di cui 24 gravi) e di almeno 18 feriti tra i manifestanti, 110 dei quali sono stati arrestati. Si calcola che i rivoltosi fossero circa 800-900 armati di pietre, mattoni, bottiglie Molotov, coltelli, spranghe e ogni sorta di armi proprie e improprie. Anche tre pompieri, tra addetti alle ambulanze e membri di una troupe televisiva della «Bbc» sono rimasti feriti.

In totale, quindi, i feriti sono quasi 200, e forse anche più, se si considera che per quanto possibile, i dimostranti hanno evitato di presentarsi negli ospedali per non essere identificati o arrestati. Oltre cento negozi, tra cui alcune succursali di grandi magazzini, sono stati incendiati, devastati o saccheggiati; una scuola, un cinema, due «pubs» e alcuni edifici di tre o quattro piani sono stati avvolti dalle fiamme appiccate dai rivoltosi.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

Nashville spaziale

Dieci anni di lavoro e dieci miliardi di dollari sono stati investiti in questi anni nella Terra a bordo dello Shuttle «Columbia», o meglio ancora dell'«Orbiter» (la sezione orbitale della nuova astronave americana), decollato con due anni di ritardo e con un bilancio paragonabile forse soltanto a quello suscitato dal primo volo verso la Luna. Per la prima volta, infatti, un veicolo destinato a portare l'uomo nello spazio non è stato dapprima collaudato «a vuoto» in orbita: conseguenza della lesina di fondi per lo spazio attuata in questi anni negli Stati Uniti e della «politica della formica» cui la Nasa è stata costretta.

Ma oggi l'astronautica — specie dopo le straordinarie panoramiche da Giove e da Saturno — pare ritornata a infiammare d'emozione il cittadino medio americano, quello che paga a malincuore le sue pesanti tasse e si sente a disagio per il «va e vieni» nello spazio instaurato in questi anni dai sovietici con le loro Soyuz.

Per questo, ieri, nella «Nashville spaziale» di Cape Canaveral, si è rinnovato in proporzioni inedite l'antico rito collettivo che accompagna il lancio di uomini nello spazio, con centinaia di migliaia di occhi a seguire le duemila tonnellate dello Shuttle sollevate in cima a una poderosa colonna di fumo bianco.

Poi le riprese in diretta dallo spazio hanno confermato il successo nell'apertura dei portelloni della «stiva» del traghetto, felicemente in orbita con le sue 74 tonnellate nette di peso: un aereo spaziale lungo 37 metri, alto 17 e con 24 metri di apertura alare (grosso modo, le dimensioni di un Dc-9), che in futuro sarà capace di portare a lavorare lassù, fino a sette tra piloti e scienziati: uomini e donne.

Le due grandi porte mettono a nudo i radiatori necessari a dissipare il calore sulle pareti, e devono essere chiuse al momento della conclusione della missione, per tenere l'abitacolo al riparo del fortissimo calore che si produce al rientro dell'astronave.

Gli astronauti hanno trasmesso le immagini televisive dell'operazione, che è stata seguita bene al centro di controllo di Houston. «Vediamo entrambe le porte del comparto carico aperte» hanno detto i controllori di volo. «I radiatori sembrano in ottimo stato», è stato il commento alle immagini televisive, le quali hanno anche mostrato che alcune delle 30.022 «mattonelle» antitermiche della «Columbia» risultano salite via dalla parte posteriore dell'astronave.

Ma i responsabili della Nasa, l'ente aerospaziale statunitense, assicurano che questo fatto non comporta alcun rischio per l'astronave né per il suo equipaggio. Queste «mattonelle» antitermiche — che costituiscono una delle caratteristiche tecniche più complesse della nuova astronave — hanno la funzione di proteggere il veicolo dall'intenso calore generato dall'attrito con l'atmosfera.

Howard Benedict

Il bilancio dei disordini di sabato, sedati appena a tarda notte — è secondo Scotland Yard — di 165 poliziotti feriti (di cui 24 gravi) e di almeno 18 feriti tra i manifestanti, 110 dei quali sono stati arrestati. Si calcola che i rivoltosi fossero circa 800-900 armati di pietre, mattoni, bottiglie Molotov, coltelli, spranghe e ogni sorta di armi proprie e improprie. Anche tre pompieri, tra addetti alle ambulanze e membri di una troupe televisiva della «Bbc» sono rimasti feriti.

In totale, quindi, i feriti sono quasi 200, e forse anche più, se si considera che per quanto possibile, i dimostranti hanno evitato di presentarsi negli ospedali per non essere identificati o arrestati. Oltre cento negozi, tra cui alcune succursali di grandi magazzini, sono stati incendiati, devastati o saccheggiati; una scuola, un cinema, due «pubs» e alcuni edifici di tre o quattro piani sono stati avvolti dalle fiamme appiccate dai rivoltosi.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

a Brixton ora sembra quasi si trovarsi nelle vie di Belfast o di Beirut, tra rovine ancora fumanti, negozi sventrati e auto calcinate, usate dai dimostranti per erigere barriere. Le vie sono disseminate anche di vestiti nuovi, merci varie e persino gioielli, residui abbandonati dai saccheggiatori che non sono riusciti a portar via tutto il bottino.

Tutto è nato da un equivoco, ma evidentemente i giovani diseredati del quartiere intendevano solo un pretesto per scatenarsi contro la polizia, che detestano. Venerdì sera alcuni agenti avevano soccorso e portato via un giovane negro accoltellato, e la gente intorno aveva creduto che il malcapitato fosse stato arrestato. Ne erano seguiti degli scontri, con tre feriti leggeri tra gli agenti.

americani ed europei. Le trasmissioni dallo spazio hanno messo anche in evidenza le vibrazioni al momento del lancio hanno provocato il distacco di alcune delle 30.022 «mattonelle» in fibra di silicio (ciascuna di forma, spessore, dimensioni diverse, elaborate da un computer) destinate a proteggere l'astronave dai 1650 gradi centigradi che si raggiungono

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

ROMA — Dovrebbe essere, questa, la settimana della verità e delle decisioni. Dopo le polemiche e le spaccature dei giorni scorsi, Cgil, Cisl e Uil potrebbero trovare un'intesa nella riunione di questa mattina e varare il pacchetto delle iniziative da presentare al governo, col quale dovrebbero incontrarsi domani.

L'ago della bilancia, a questo punto, diventa Carniti, appena rientrato da Tel Aviv. Accetterà la politica dei «due tempi», come vogliono Cgil e

(Continua in 2.a pagina)

SI DISCUTE IL PACCHETTO DA PRESENTARE AL GOVERNO

Convergenza sindacale alla prova della verità

Carniti è l'ago della bilancia nel dibattito sulla scala mobile. Lama minaccia: sciopero generale in caso di stangata pasquale

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Dovrebbe essere, questa, la settimana della verità e delle decisioni. Dopo le polemiche e le spaccature dei giorni scorsi, Cgil, Cisl e Uil potrebbero trovare un'intesa nella riunione di questa mattina e varare il pacchetto delle iniziative da presentare al governo, col quale dovrebbero incontrarsi domani.

L'ago della bilancia, a questo punto, diventa Carniti, appena rientrato da Tel Aviv. Accetterà la politica dei «due tempi», come vogliono Cgil e

(Continua in 2.a pagina)

Uil? Ma tale politica significa ibernare il ritocco della scala mobile? Voci tutte da controllare sostengono che il segretario della Cisl potrebbe avvertire le posizioni della sua confederazione a quelle di Lama, insistendo affinché il problema della contingenza resti compreso nel pacchetto e il sindacato dimostri la sua disponibilità a porvi mano, ben sapendo che sul piano pratico occorre studiare con esattezza la proposta e aprire una vertenza — che non sarà né

breve né facile — con gli imprenditori; il che significa che la scala mobile, se si ritocca, non si ritocca subito.

(Continua in 2.a pagina)

Se si riuscisse a superare questo scoglio, ne resterebbe in piedi un altro: quello che il governo non prepari un «nuovo di Pasqua» con la sorpresa di una seconda stangata, perché in tal caso scatterebbe inesorabilmente lo sciopero generale, come ha ammonito ieri Lama dalle pagine del «Corriere».

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

INTERVENTO DEL MINISTRO FORMICA DI FRONTE ALLO SCIOPERO DELLA SETTIMANA DI PASQUA

Precettazione per 350 piloti Saranno garantiti alcuni voli

Il blocco avrebbe dovuto essere totale da domani a lunedì - L'Anpac protesta

Oggi 24 ore di sciopero del pubblico impiego

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Domani, trecentocinquanta piloti del sindacato autonomo Anpac, dovranno, comunque nonostante lo sciopero, presentarsi al lavoro per garantire i servizi indispensabili a mantenere le comunicazioni fra le varie aree del Paese e alcuni principali collegamenti internazionali e intercontinentali. Li obbligherà la precettazione ordinata dal ministro dei trasporti, disposta dopo che è andato a vuoto un appello di Formica rivolto a evitare che i piloti di «aquila selvaggia» attuassero la settimana di scioperi

durante le prossime feste pasquali.

Il prefetto di Roma, nel tardo pomeriggio di ieri, ha concluso le notifiche del provvedimento fatto ai piloti compresi in un elenco, preparato congiuntamente dal ministro dei trasporti e dall'Alitalia, che indica esattamente in 350 il numero dei piloti indispensabili per l'attuazione del piano di emergenza. Un comunicato del ministero dei trasporti, diramato ieri mattina, ha precisato che tale provvedimento si è reso necessario di fronte alla «situazione di grave disagio venutasi a creare

nel trasporto aereo per lo sciopero dei piloti Anpac», in programma per tutte le festività pasquali.

I piloti che non si relicheranno al lavoro, nonostante la notifica della precettazione, saranno puniti con la sanzione pecuniaria prevista per la «non ottemperanza di ordine impartito da autorità amministrative».

Immediata e dura è stata la reazione dei piloti autonomi. «A parte la velleità di chi vuole risolvere i conflitti di lavoro con provvedimenti autoritari — sostiene in proposito l'Anpac — in termini politi-

ci la precettazione è il palese riconoscimento dell'incapacità di affrontare i nodi per quanto spinosi e sindacalmente quelli che si presentano nell'evolversi civile e democratico del Paese».

A parere dell'Anpac, inoltre, «la violenza politica derivante dalla precettazione e, quindi, dall'impedimento a esercitare il diritto di sciopero per modificare le proprie condizioni di lavoro, introduce un elemento di grave squilibrio sul piano delle interrelazioni industriali nazionali».

Per quanto riguarda, infine, i motivi morali che dovrebbero scongiurare il ricorso alla precettazione per la categoria dei piloti, l'Anpac sostiene che «chi pensa che un pilota di linea possa operare in condizioni di costrizione giuridica non conosce evidentemente l'abc dell'aviazione civile, pilotare un aereo in queste condizioni sarebbe quanto di più contrastante con la sicurezza del volo si possa immaginare. L'aspirazione di un tale ipotetico stato di cose — conclude l'Anpac — sarebbe indicato come responsabile unico di tutto ciò che, nel bene e nel male, potrebbe capitare da quel momento nella nostra aviazione civile». Nello stesso articolo del notiziario dell'Anpac viene anche ipotizzato il ricorso alla solidarietà internazionale di categoria.

Lo sciopero di sette giorni dei piloti dell'Alitalia e dell'Alpi, aderenti all'associazione autonoma di categoria dell'Anpac, lo ricordiamo è previsto a partire dalle ore una di domani, martedì, e dovrebbe concludersi alla mezzanotte di lunedì 20 aprile, determinando il blocco di tutte le partenze dal territorio nazionale.

Non si tratta del primo sciopero così lungo che attuano i piloti dell'Anpac: la categoria ha già sospeso il lavoro per un periodo di sette giorni dal 19 al 26 gennaio di quest'anno. In quell'occasione, a partire dal terzo giorno di sciopero l'Anpac aveva autorizzato alcuni piloti a essa aderenti ad assicurare una serie di collegamenti nazionali e internazionali di preminente interesse.

Il comandante Pellegrino, presidente dei piloti autonomi dopo aver ricordato tale particolare e dopo aver ribadito che ci si trova di fronte a un «comportamento antisindacale, ha sottolineato che se lo scopo della precettazione era quello di garantire alcuni servizi aerei particolari, «sarebbe bastato chiederlo ai piloti» che avrebbero garantito tale emergenza «senza scomodare» i prefetti della Repubblica.

La vertenza per il rinnovo contrattuale che interessa circa 1800 piloti in gran parte aderenti all'Anpac, si è aperta il 27 giugno dell'anno scorso con l'invio alle controparti della piattaforma contrattuale. Il negoziato all'interno era cominciato il 15 settembre, ma finora senza risultati. Resta da aggiungere che già lo scorso mese i piloti dell'Anpac avevano preannunciato il blocco dei voli per il periodo pasquale, ma sulla vertenza era calato il silenzio. Adesso

G. U.

(Continua in 2.a pagina)

Napoli e Juve raggiungono la Roma



TORINO-NAPOLI 0-1 — Damiani esulta per il gol di Musella che dà la vittoria al Napoli in una preziosa trasferta. Dopo il pareggio della Roma con la Fiorentina e della vittoria della Juventus la squadra capitolina è stata raggiunta in testa alla classifica da partenopei e juventini. Il campionato vede così un gruppo lanciato verso la conquista dello scudetto

SERIE A

Udinese: ad Avellino prezioso pari (0-0) ★ ★ ★

SERIE C

La Triestina (2-0) passa a Novara: Zandegù va a rete ★ ★ ★

CICLISMO

Hinault trionfa nella Parigi-Roubaix ★ ★ ★

AUTO

G. P. d'Argentina: vola Piquet (Brabham)

GRAVISSIMI INCIDENTI A SFONDO RAZZIALE A BRIXTON: QUASI DUECENTO FERITI

A ferro e fuoco un sobborgo di Londra

Ripetuti attacchi alla polizia da parte di un migliaio di giovani - Devastazioni, incendi, saccheggi

LONDRA — Una città devastata dalla guerra civile, con le strade cosparse di carcasse di auto incendiate e di macerie: è questo il desolato spettacolo offerto da Brixton, un sobborgo meridionale di Londra sconvolto sabato da violenti scontri tra dimostranti (in gran parte giovani di colore) e la polizia, accorsa in forze con un migliaio di agenti. Dopo una lunga tregua carica di tensione, nuovi tumulti sono divampati a Brixton ieri sera, con ripetuti attacchi alle forze dell'ordine.

Il bilancio dei disordini di sabato, sedati appena a tarda notte — è secondo Scotland Yard — di 165 poliziotti feriti (di cui 24 gravi) e di almeno 18 feriti tra i manifestanti, 110 dei quali sono stati arrestati. Si calcola che i rivoltosi fossero circa 800-900 armati di pietre, mattoni, bottiglie Molotov, coltelli, spranghe e ogni sorta di armi proprie e improprie. Anche tre pompieri, tra addetti alle ambulanze e membri di una troupe televisiva della «Bbc» sono rimasti feriti.

In totale, quindi, i feriti sono quasi 200, e forse anche più, se si considera che per quanto possibile, i dimostranti hanno evitato di presentarsi negli ospedali per non essere identificati o arrestati. Oltre cento negozi, tra cui alcune succursali di grandi magazzini, sono stati incendiati, devastati o saccheggiati; una scuola, un cinema, due «pubs» e alcuni edifici di tre o quattro piani sono stati avvolti dalle fiamme appiccate dai rivoltosi.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

a Brixton ora sembra quasi si trovarsi nelle vie di Belfast o di Beirut, tra rovine ancora fumanti, negozi sventrati e auto calcinate, usate dai dimostranti per erigere barriere. Le vie sono disseminate anche di vestiti nuovi, merci varie e persino gioielli, residui abbandonati dai saccheggiatori che non sono riusciti a portar via tutto il bottino.

Tutto è nato da un equivoco, ma evidentemente i giovani diseredati del quartiere intendevano solo un pretesto per scatenarsi contro la polizia, che detestano. Venerdì sera alcuni agenti avevano soccorso e portato via un giovane negro accoltellato, e la gente intorno aveva creduto che il malcapitato fosse stato arrestato. Ne erano seguiti degli scontri, con tre feriti leggeri tra gli agenti.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

a Brixton ora sembra quasi si trovarsi nelle vie di Belfast o di Beirut, tra rovine ancora fumanti, negozi sventrati e auto calcinate, usate dai dimostranti per erigere barriere. Le vie sono disseminate anche di vestiti nuovi, merci varie e persino gioielli, residui abbandonati dai saccheggiatori che non sono riusciti a portar via tutto il bottino.

Tutto è nato da un equivoco, ma evidentemente i giovani diseredati del quartiere intendevano solo un pretesto per scatenarsi contro la polizia, che detestano. Venerdì sera alcuni agenti avevano soccorso e portato via un giovane negro accoltellato, e la gente intorno aveva creduto che il malcapitato fosse stato arrestato. Ne erano seguiti degli scontri, con tre feriti leggeri tra gli agenti.

La rabbia dei manifestanti è esplosa con tale violenza che

La tensione era così aumentata, e sabato, secondo il racconto di alcuni testimoni, un alterco tra un tassista negro e alcuni poliziotti ha dato nuovamente fuoco alle polemiche, provocando disordini e scontri su vasta scala, che sono proseguiti per buona parte della notte.

Secondo il capo della polizia londinese, Wilford Hibson, gli scontri sono stati preparati e istigati da provocatori, anche bianchi. Qualcuno si è preoccupato di fornire la benzina per le molotov — ha detto — e molti bianchi ci sono sembrati troppo occupati a fotografare la polizia in azione».

Tuttavia, anche se la polizia è stata aggredita, essa è il bersaglio di vivaci critiche da parte di alcuni responsabili politici (soprattutto deputati

laburisti) e consiglieri municipali, secondo cui la troppo massiccia e visibile presenza delle forze dell'ordine a Brixton è stata considerata come «una provocazione» dalla popolazione locale, il 29 per cento della quale è di colore (molti sono gli oriundi delle Antille). Tra i rivoltosi, erano comunque in gran numero anche i giovani bianchi.

Secondo il deputato laburista Martin Flannery, «era inevitabile che disordini tra la polizia e i negri scoppiassero, in un luogo o nell'altro, in Gran Bretagna». «L'atteggiamento imprudente di razzismo della polizia nei confronti dei negri è vergognoso», ha aggiunto. «Quanto è avvenuto è la conseguenza di troppe frustrazioni, della miseria,

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

INAUGURATI DAL PAPA I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Trentamila a San Pietro



Città del Vaticano — Papa Wojtyla con una palma decorata in piazza San Pietro

(Tel. Ap)

Le palme in ricordo di Cristo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha inaugurato i riti solenni della Settimana Santa con la celebrazione della domenica delle Palme in piazza San Pietro, alla presenza di 30 mila persone, in prevalenza giovani.

Prima della celebrazione della messa, da un palco addossato all'obelisco della piazza, il Pontefice ha benedetto i rami d'ulivo e le palme che la gente recava in mano. In ricordo dell'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme, una settimana prima di essere condannato a morte.

Al duplice tema della liturgia di questa domenica, l'«Osanna» e il «Crucifige», si è richiamato il Papa nel discorso pronunciato dopo la lettura del racconto della passione di Cristo, letto secondo la tradizione da tre diaconi nelle parti del cronista, di Cristo e della folla.

«Nel grido di «Osanna al figlio di Davide» — ha detto — non vi sono associazioni di idee con un potere temporale, con un regno terreno. Piuttosto, si vede che quella folla è già matura per l'accoglienza del Messia, di colui che viene nel nome del Signore».

Il Papa ha così proseguito: «Cristo ha permesso che si delinasse davanti agli occhi del popolo quel regno atteso dai cuori umani alla soglia della sua passione meditata la quale aprì a tutti il regno di Dio». Alla messa erano presenti i cardinali Baggio, De Furstenberg, Oddi, Poletti, Palazzini, Ciaraldi e Nsubuga.

La celebrazione a Gerusalemme

GERUSALEMME — Migliaia di pellegrini cattolici e protestanti hanno celebrato a Gerusalemme la domenica delle Palme che segna l'inizio della settimana Santa per il mondo cristiano.

Guidati da frati francescani, la tradizionale processione ha avuto inizio sul monte degli ulivi e si è snodata in direzione della chiesa di Santa Anna.

I pellegrini sono entrati nella «città vecchia» di Gerusalemme attraverso la porta di Santo Stefano, prendendo poi parte a un rito religioso nella chiesa di Santa Anna, poco distante.

Le chiese di rito greco-ortodosso inizieranno le celebrazioni per la settimana Santa domenica prossima, conformemente al loro calendario liturgico. In occasione delle festività religiose la polizia israeliana ha adottato severe misure di sicurezza.

ARTIGLIERIA A CAVALLO

Festeggiamenti per il «Voloire»

MILANO — Proseguono a Milano i festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario della fondazione del reggimento di artiglieria a cavallo «Voloire». Terza mattina in viale Gadio si è svolta una cerimonia militare alla presenza di autorità civili tra le quali il sindaco Carlo Tognoli, che ha conferito al reggimento la cittadinanza onoraria di Milano.

La manifestazione si era aperta sabato con un concorso a ostacoli.

Sappada: slavina travolge e uccide giovane monfalconese

SAPPADA — Un giovane monfalconese, Giuliano Vinciguerra, 21 anni, ha perso la vita ieri pomeriggio nel paese di Sappada, mentre stava salendo il Palera su un percorso in «ferrata». Vicentini sarebbe precipitato, nel primo pomeriggio, a causa di una piccola slavina. La salma è stata recuperata in serata.

Il traghetto spaziale è finalmente lassù

E intanto l'Italia lavora allo «Spacelab» europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche gli italiani sono egotisticamente interessati al successo del primo e dei molti voli (458 in 12 anni) della «navetta» fra terra e spazio. Il carico principale è più prezioso (perché contiene uomini e donne) della «navetta» sarà infatti lo «Spacelab», il «laboratorio spaziale» europeo, di cui il nostro paese è uno dei soci esteri.

Il primo volo del «laboratorio» è in calendario per il settembre dell'83. Inoltre, dei 61 esperimenti europei imbarcati sul primo «laboratorio» sei sono italiani (quattro di scienze dei materiali, uno di fisiologia e uno di astronomia). Un'apparecchiatura, di fisica dei fluidi, realizzata dal centro ricerche Fiat, viene usata anche per gli esperimenti preparati da altri paesi.

Ma ci sono altri motivi italiani per augurare il «buon proseguimento» alla «navetta». Fra qualche anno entrerà nello spazio, con un filo lungo 120 chilometri e spesso un millimetro, il «satellite al guinzaglio» ideato dal prof. Giuseppe Colombo dell'università di Padova. Sulla «navetta» sarà montato l'«Iris», un sistema per «sparare» satelliti dall'orbita di 100-300 chilometri a quella geostazionaria di 36.000. Sulla «navetta» sarà montato il «telescopio spaziale» con parti progettate da ricercatori italiani. Infine con il «laboratorio» andrà per la prima volta in orbita un italiano.

Nel «laboratorio» (sette metri di lunghezza, quattro di larghezza) gli scienziati lavoreranno in modo confortevole, ad una temperatura che sarà mantenuta fra i 18 e i 27 gradi anche se all'esterno si saranno 13 gradi «al sole» e meno 150 «all'ombra».

Dopo il primo «laboratorio» destinato all'Agenzia spaziale

europea, l'Aeritalia e, per il sistema di smaltimento del calore, la Microtecnica, stanno costruendo le stesse parti per l'Agenzia spaziale americana Nasa (valore 25 miliardi di lire). Inoltre le due industrie italiane sono impegnate nei progetti per prolungare i soggiorni nel «laboratorio», dai sette giorni attuali a un mese.

Il «satellite al guinzaglio», ancora da precisare, dovrebbe essere una sfera di mezza tonnellata per ricerche negli strati bassi dell'atmosfera, dove i satelliti tradizionali ricadrebbero subito. Oppure sperimentare sistemi, componenti, destinati a satelliti di altro tipo.

Può anche essere lanciato, sempre con il filo di un centinaio di chilometri, verso l'alto della «navetta». Capocorrente sarà l'Aeritalia, che dovrà fare un satellite nello spirito della «navetta», cioè recuperabile e riutilizzabile, oltre che dotato di una protezione termica in grado di resistere all'attrito con l'atmosfera.

Il «satellite al guinzaglio» è stato sostanzialmente accettato dalla Nasa ed ora deve trovare un posto nel nuovo piano spaziale italiano.

L'«Iris» è l'abbreviazione delle parole inglesi «stadio intermedio di ricerca italiana». È un «culla» con un motore a razzo per trasferire satelliti di 600 chilogrammi dalla «navetta» all'orbita geostazionaria. Vi lavorano ancora l'Aeritalia con la Sna in collaborazione con la McDonnell Douglas. Altre industrie americane stanno realizzando sistemi analoghi per satelliti molto più pesanti. Per l'«Iris» è previsto un posto sulla «navetta» n. 44 del settembre '85.

Il «telescopio spaziale» verrà utilizzato anche da astronomi e astrofisici italiani soprattutto per gli «oggetti deboli», le galassie più lontane. Con i suoi 2,40 metri di apertura di specchio darà risultati molto superiori ai giganti da 5-6 metri americani e sovietici, perché al di sopra del filtro sporco dell'atmosfera terrestre.

Uno degli apparati più delicati del «telescopio», la «fotocamera per oggetti deboli», è progettata da ricercatori italiani, nell'Agenzia spaziale europea. Infine, il primo italiano in orbita sarà Franco Malerba, 35 anni, di Busalla (Genova), fisico e ingegnere elettronico. Scartato per un'inezia al primo volo del «laboratorio», Malerba rientrerà certamente in uno dei prossimi.

Goffredo Silvestri

Si impicca per evitare la libertà

PORTOFERRAIO — Un detenuto di 71 anni, Giuseppe Mangione, prossimo ad uscire dal penitenziario di Porto Azzurro dopo aver scontato una lunga pena, si è ucciso impiccandosi nella propria cella.

Un agente di custodia, che lo ha scoperto quasi subito, ha invano tentato di rianimarlo. Sembra che Mangione già da qualche tempo fosse assillato dal pensiero di ritornare nella propria casa preoccupato, forse, di una eventuale non buona accoglienza dei propri familiari.

R. R.

Sequestro in Sicilia di una Tv privata

MESSINA — La Guardia di finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

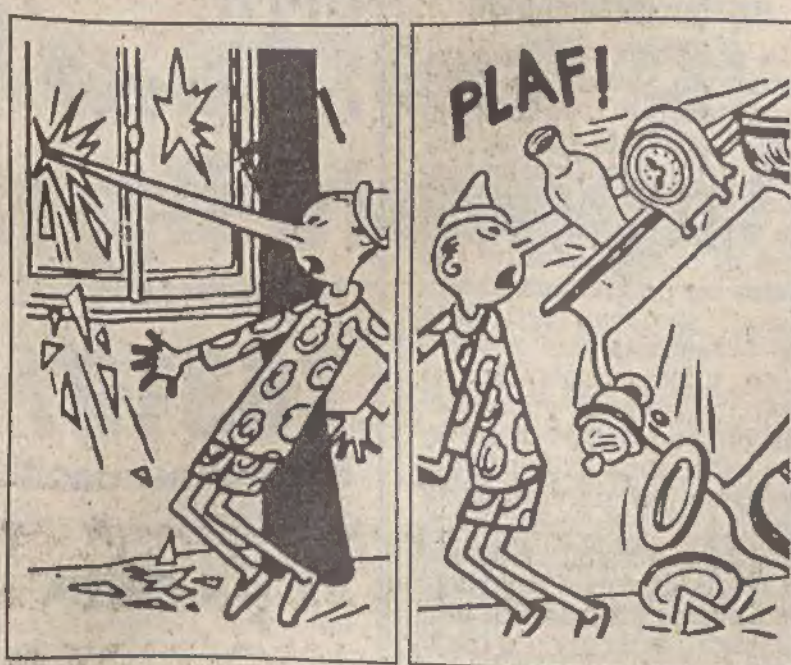
Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siodi, ha sequestrato locali e attrezzature della televisione «Il Tirreno», di proprietà di Salvatore Piccione, 42 anni, giornalista pubblicista.

Il provvedimento è stato motivato dalla «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico». In particolare il pretore nella sua ordinanza ha ricordato che il Piccione, attraverso la propria emittente, «ha affermato che le macellerie di

finanza, su disposizione del pretore di Milazzo, Franco Siod

Quel vecchietto di Pinocchio



«C'era una volta...»
«Un Re!» diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. «C'era una volta un pezzo di legno...»

Con queste celebri battute ha inizio un libro, forse il più noto, ma sicuramente il più amato libro di storie per l'infanzia. Non c'è bambino al mondo, di qualsiasi colore sia la sua pelle e in qualsiasi lingua parli che non conosca il burattino con il naso lungo lungo, col cappelluccio di mollica di pane, il vestitino di carta fiorata e le scarpe di scorza d'albero, nato da un pezzo di legno ed uscito dalla fantasia di un giornalista di belle speranze, ardente patriota, allegro compagno di svaghi, di mente aperta e brillante. Il libro s'intitola «Le avventure di Pinocchio» e il suo autore è Carlo Lorenzini, detto il Collodi.

Il paesino di Collodi, da cui Carlo prese lo pseudonimo, si trova in Valdinievole, sotto il gran monte Battifolle, e sommerso nel verde solenne della regione toscana. In questo piccolissimo lembo di terra nacque la mamma adoratissima dello scrittore che egli volle onorare con il suo nome «di penna».

Carlo Lorenzini nacque a Firenze il 24 novembre del 1826 da genitori di povere condizioni, primo di dieci figli, e fu avviato agli «studi di lettere» dal marchese Lorenzo Ginori, alle dipendenze del quale lavorava il padre Domenico, in qualità di cuoco. Il giovanotto non aveva ancora finito i severi studi dei padri Scolopi che già cominciava a scrivere articoli infiammati d'amor di patria per un giornale locale. Erano i tempi meravigliosi del Risorgimento italiano e Carlo, dopo essersi inserito anche nella politica, partecipò attivamente alle vicende della Nazione che stava per ridestarsi dai lunghi secoli di passivo ed inerte servilismo. Difatti, nel 1848, si arruolò volontario nel battaglione toscano degli studenti e combatté come un leone nella famosa, comumente, battaglia di Curtatone e Montanara, dove quasi tutti i soldati, si erano appena alzati dai banchi dell'università per entrare nel campo dell'onore e lottavano da quella eroica saga di sangue. Solo 500 medaglie d'oro ne attestano tuttora il sacrificio.

Carlo Lorenzini mandava dal fronte molti «reportage» scritti con semplicità e scorrevolezza, perciò comprensibili a tutti. Aveva dentro di sé, innato, il buon senso dei suoi avi e la brillante intelligenza sviluppata presso i saggi fratelli Scolopi.

La patria e la letteratura lo avvinsero in modo tale che mai poté scindere le due cose, anche se gli scritti frettolosi di gloria e le piccole, gentili, storielle che inventava per i bambini sembravano tanto lontane l'una dall'altra. Toscana era e fu così, gli stranieri in casa «non gli garbavano punto» e un bel giorno finalmente essi se ne andarono. Si dedicò allora, forse per guadagnarsi da vivere, ma più esattamente perché si sentiva portato a divertire i bimbi con le sue allegre fantastiche favole, alla letteratura per i giovanetti. Cominciò a narrare storie di bambini veri, un po' bricconcelli, «Minuzolo» e «Giannettino», che gli resero abbastanza da poter vivere gagliardamente da scapolo, con allegrissime bevute e notti brave al tavolo da gioco. Un giorno, più che mai ingolfato di debiti, gli venne l'idea, stimolato anche dal suo editore che vedeva in lui una buona fonte di attraenti invenzioni, adatte ai suoi piccoli lettori. Ecco la favola delle favole: la storia di un burattino, nato da un pezzo di legno, ma per incanto straordinario si comporta come un bambino vero. E' la «bambinata» più bella che mai sia stata raccontata, da Adamo in poi.

Pinocchio nacque nel mese di luglio del 1881 e perciò fra poco compirà cento anni. Lì ha, ma non lo dimostra. Il Collodi mandò la prima puntata della storia al suo editore appunto in quella data perché uscisse sul «Giornale dei bambini», il nonno del nostro «Corriere dei piccoli». E per tre lunghi anni, data la poca costanza dello scrittore, si trascinò avanti sempre più interessando ed avvicinando tutti compresi gli adulti. Nel 1883 le puntate furono raccolte in volume e così il libro cominciò il suo «iter» nel mondo. Fu tradotto in tutte le lingue, perfino in latino ed in esperanto. Anche la Decima Musa non disdegnò la tematica. Difatti nel 1910, agli albori del cinema, il burattino divenne celebre per merito del regista Giulio Cesare Antamoro che ne fece un capolavoro. Ora dopo settant'anni il film è stato inserito nei «magnifici otto», cioè i film che saranno proiettati durante il convegno organizzato dalla Biennale di Venezia e che porta il suggestivo titolo di: «Il film come bene culturale». Onore, dunque al vecchio burattino, più giovane e brillante che mai.

E' stato scritto che il libro «Le avventure di Pinocchio» ha un sottotesto di politica: il protagonista della storia è stato parametato ad uno degli esiziali «robot» del nostro tempo; le sue avventure sono state viste da una angolazione pseudo-sociale ed è stato strutturate da insigni pedagogisti in tutte le sue parti più nascoste. E' pur vero che le varie avventure, in cui incappa il nostro eroe, rispecchiano la realtà di quei tempi. Se così non fosse, il libro non sarebbe stato e non sarebbe ancora credibile. Ma la «fame» di Pinocchio, di cui ogni tanto appare lo spettro, sono semplicemente gli stimoli di un appetito robusto di un giovanotto sano e vengono accettati con naturalezza poiché rientrano nell'«inconscio del castigo», inevitabile come il destino, dopo la marcia della commedia. Ora, nel fare l'analisi di un libro, scritto per un motivo molto personale e che aveva uno sfondo vago di psicologia, è necessario andare al di là delle questioni storiche e sociali che agitarono gli italiani del Risorgimento. E' necessario invece vedere il contesto della favola con uno spirito molto semplice, non dimenticando che la favola, a differenza della «fiaba», ha una base di verità di vita, e perciò accettiamo la Fata dai capelli Turchini come una mamma amorosa e severa, il Grillo parlante come il buon senso ancestrale degli avi, il Gatto e la Volpe come i soliti imbrogliocelli che pullulano nel sottobosco del popolo.

Le esecuzioni mentali falsano addirittura la fondamentale verità e lo scopo per cui il libro è stato scritto. Se Collodi avesse avuto reconditi pensieri pedagogico-sociali, molto probabilmente gli sarebbe risultata un'opera pesante e monotona. La spontaneità è la dote principale della narrazione ed è per questo che il nostro Pinocchio, simbolo ed emblema di tutti i bambini del mondo, vive e vivrà finché gli uomini continueranno a procreare.

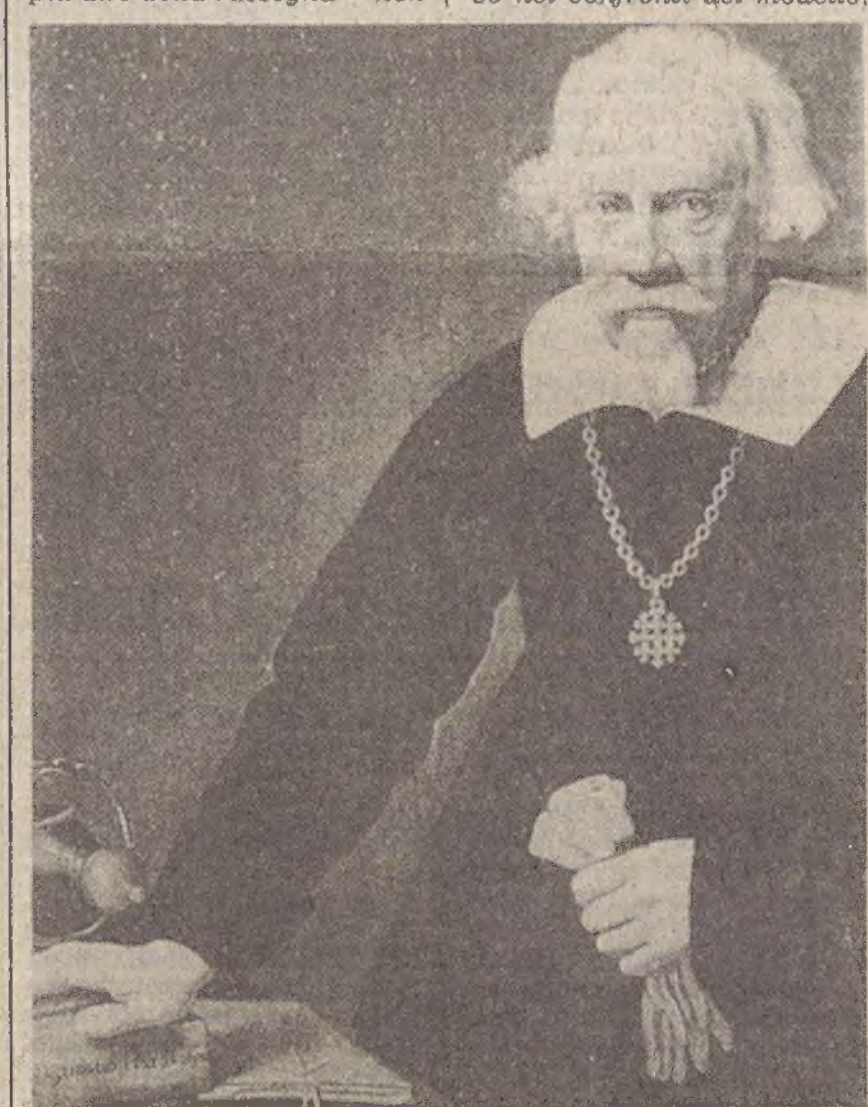
Anna Bellefio

Realità e pittura nella Lombardia del '600

Ci sono mostre d'arte che ancora, a distanza d'anni, sembrano simili a inesauribili sorgenti di luce. Altre suscitano il bagliore di uno spettacolo pirotecnico, per poi tornare nel buio della dimenticanza. Fra le prime ricordo quella che si tenne a Milano nella primavera del 1953, sotto il titolo di «I pittori della realtà in Lombardia». Ne era stata l'anima Roberto Longhi, con la collaborazione di Renato Cipriani e Giovanni Testori. Una mostra «nuova», che accostava per la prima volta, con grande intelligenza critica, pittori, alcuni certo famosi, altri invece che uscivano prepotentemente dalla penombra e si univano ai primi in un fluire coerente di rapporti, di immagini, di idee. Aveva scritto Longhi: «Un brano che fosse vigorosamente "regionale" senza essere provinciale; un brano che ognuno potesse leggere, se non proprio tutto d'un fiato, almeno speditamente e con interesse che in un racconto, percorso dal mormorio di una corrente profonda, destano anche le pause e le censure inevitabilmente segnate dal variare dei tempi, dei costumi, dei protagonisti».

L'esordio, ma solo per una conclusa indicazione, era affidato a due capomastri come Alessandro Buonvicino, detto il Moretto, e a Gerolamo Savoldo, ambedue bresciani, per poi entrare nel pieno della rappresentazione, con Giovanni Battista Moroni, Paolo Cavaña, Carlo Ceresa, Evaristo Baschenis, Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario, Antonio Cifrondi, Giacomo Ceruti. Cosa significava il titolo della mostra? Perché pittori della «realtà»? La precisazione veniva posta «a confronto», ritratto dopo ritratto, con esemplari dovuti al Tiepolo, al Piazzetta, a Rosalba Carriera, ai fratelli Longhi, ai Guardi, a Vittore Ghislandi. Ne veniva una stimolante, splendida galleria in cui il mistero dell'uomo appariva indagato secondo la diversa ottica morale dell'artista, secondo la «stampa» o lo stacco nei confronti del modello.

Ancora dovrei ricordare, in ordine cronologico, la mostra dedicata a Giovanni Battista Moroni, in Bergamo nel 1979, in cui si tornava, per così dire, quasi agli inizi di quella grande «impresa» che era stata promossa dal Longhi e che qui veniva indagata, facendo centro sul maestro di Albino, nel Bresciano, da Francesco Rossi e Anna Gregori, con la pubblicazione — aggiungerei — di un catalogo che proponeva una schedatura delle opere da servir come modello. Recentissimo è ora il contributo di Ugo Ruggieri con un'ampia monografia sul pittore Carlo Ceresa, presentata dall'Editore Silvana in un volume ricco, fra l'altro, di ottime riproduzioni a colori. Il Ceresa, nella piccola schiera presente alla rassegna milanese del '53, era documentato con un numero non rilevante di opere. Longhi, già allora, ne aveva sottolineato la «specialità» del ritratto che rammenta la severa ritrattistica spagnola, in aggiunta poi ad una definizione così precisa e quasi allucinata del costume da risultare talvolta una «natura morta». Un Baschenis che avesse trascurato i suoi prediletti strumenti musicali per dipingere dei personaggi del tempo.



Nelle foto: due splendidi ritratti di Carlo Ceresa



esorbitante ma concisa anche nell'informazione, secondo un modello purtroppo non sempre seguito — si raggiungeva con Giacomo Ceruti, con i suoi ritratti di gente comune, anzi talvolta poverissima e derelitta, ma che nell'infinita forza di definizione psicologica e con inedita umanità di accenti si affacciava alla ribalta di una storia finora preclusa, quasi che una «pietas» di stampo manzoniano, in anticipo sui tempi, animasse il pittore.

Non ho tenuto il conto delle tante mostre che poi ho vedute, ma certo quella, nella primavera del '53, sebbene siano trascorsi quasi trent'anni, si impresse nella mia memoria con forza particolare se ancora, sfogliando il vecchio catalogo, mi ritrovo nelle sale di Palazzo Reale con freschissimi «L'intuizione del Longhi si dimostrò particolarmente felice. Non solo «brano» coerente di pittura ma anche un fortunato lavoro di precisione di scoperta, quasi che un ricco e lucido filone di prezioso metallo fosse venuto alla luce in una vallata placida e remota. Occorrerebbe un lungo repertorio per raccogliere tutte le tappe di un successivo approfondimento critico (sebbene la lezione iniziale avesse già avuto, in fondo, una cristallina ed esauriente evidenza), ma basti qui ricordare la mostra che si tenne nel 1967 nella Galleria d'arte moderna di Torino, a cura di Luigi Malè e di Giovanni Testori che è l'appassionato successore di Longhi in questa vicenda pittorica.

L'investigazione era quella di «Giacomo Ceruti e la ritrattistica del suo tempo nell'Italia settentrionale». L'artista lombardo veniva posto «a confronto», ritratto dopo ritratto, con esemplari dovuti al Tiepolo, al Piazzetta, a Rosalba Carriera, ai fratelli Longhi, ai Guardi, a Vittore Ghislandi. Ne veniva una stimolante, splendida galleria in cui il mistero dell'uomo appariva indagato secondo la diversa ottica morale dell'artista, secondo la «stampa» o lo stacco nei confronti del modello.

Rinaldo Derossi

Novità in discoteca I sessant'anni di Isaac Stern

E' tempo di ricorrenze per le glorie del mondo violinistico. Mentre Jascha Heifetz celebra l'ottantesimo compleanno nella sua villa di Beverly Hills, la Cbs ricorda i sessant'anni di Isaac Stern con un bel disco della Filarmónica di New York diretta da Zubin Mehta, solisti Itzhak Perlman, Pinchas Zukerman e lo stesso Stern. Si tratta di una registrazione dal vivo, effettuata nel corso di una serata celebrativa svoltasi nel settembre scorso al Lincoln Center e comprendente la consegna a Stern di un premio speciale del Governatore di New York, Hugh Carey.

Il disco allinea il Concerto per due violini di Bach (con Stern e Itzhak Perlman, interprete fra i maggiori della nuova generazione), il Concerto per tre violini in fa magg. di Vivaldi (con Stern, Perlman e Zukerman) e la Sinfonia concertante K. 364 di Mozart (con Stern e Pinchas Zukerman alla viola). Nato in Ucraina, Isaac Stern si è formato a San Francisco (ove ha tenuto, con Pierre Monteux, il primo concerto importante) e ha suonato per la prima volta con la Filarmónica di New York nel 1944, con Artur Rodzinski, tenendo poi la prima «tourné» europea. Animatore di un trio divenuto famoso in pochi anni, con il pianista Eugen Istomin e il violoncellista Leonard Rose, Stern ha come solista un repertorio vastissi-

mo e non ha certo mai smesso la punta del suo scandelglio, spingendosi fino ai concerti di Bertok, Hindemith, Prokofiev, Strawinsky e Penderecki.

Le esecuzioni raccolte nel disco Cbs sono tutte di elevato prestigio, ma un miracolo di rigore e luminosità ci sembra quella della Sinfonia concertante, su cui splende un momento di grazia della prima maturità mozartiana.

Nulla va perduta della prodigiosa ricchezza di scrittura dell'opera (così alta e così vulnerabile all'erosione del consumo musicale), in un'esecuzione condotta da Zubin Mehta con autorità e spesso con una fusione in trasparenza di piani orchestrali. Ogni nota di Isaac Stern lascia un segno profondo, le dense frasi della viola di Pinchas Zukerman ci affasciano e il suono della Filarmónica di New York si distende con l'incanto di un'età dell'oro che per le orchestre italiane sembra irrimediabilmente trascorsa.

Edoardo Guglielmi



NEL MONDO DELLA MEDICINA

DA FIRENZE IMPORTANTI INDICAZIONI

Comprendere il bambino che soffre di cefalea

Indispensabile intervenire già nell'ambiente scolastico

FIRENZE — «Se hai perduto una fortuna non hai perduto nulla, se hai perduto la salute hai perduto tutto». La scritta, altamente drammatica nella sua eloquenza: campeggia su uno dei padiglioni dell'ospedale di Careggi, nell'immediata periferia della città dei Medici. E' qui che, ospiti del prof. Tediago Sicuri, direttore dell'Istituto di patologia medica e farmacologia clinica di quella Università, vengo a conoscenza dei risultati delle sue ricerche sulle cefalee del bambino, avvalendoci anche della preziosa collaborazione del dott. Enrico Del Bene e della professoressa Simonetta Gori Savellini.

Partiamo dalla constatazione che circa il 25 per cento dei ragazzi in età scolare soffre di sporadici accessi di cefalea e circa il 4 per cento di forme emicraniche quasi croniche. Queste incidenze si vedono aumentare nell'età adulta, tendendo alla cronicizzazione proprio fra quanti soffrono di mal di testa fin da bambini.

Numerose sono le cause che scatenano la crisi cefalalgica, ma nella maggioranza dei casi il meccanismo è il medesimo, articolato in due fasi: anzitutto un restringimento delle arteriole intracraniche, seguito da una fase di vasodilatazione extracranica. Durante l'attacco cefalalgico, nelle urine del paziente si vedono comparire il principale prodotto metabolico della serotonina: ciò sta a dimostrare che nel mal di testa si verifica una forte perdita organica di serotonina il cui precursore, cioè il materiale biochimico indispensabile perché il nostro organismo possa sintetizzarla, è il triptofano.

E' stato dimostrato chiaramente dagli esperimenti effettuati che una diminuzione organica di serotonina provoca esattamente il meccanismo vasomotorio che è alla base del mal di testa. Così come vi sono numerose dimostrazioni che la perdita di serotonina determina un gigantesco aumento della sensibilità al dolore negli animali da esperimento. Ecco, dunque, che il vero fattore anticefalalgico sarebbe la serotonina. L'impiego del 5-idrossi-triptofano, che nasce proprio da queste osservazioni, il triptofano, è il precursore della serotonina: nella forma farmacologica viene rapidamente trasformato in serotonina, riportandola ai livelli protettivi contro il dolore.

In teoria si dovrebbero ottenere dei risultati positivi anche suggerendo al paziente una dieta a base di alimenti ricchi di triptofano. In realtà il triptofano di origine alimentare non sempre viene elaborato dall'organismo solo per produrre serotonina, ma giusto in parte riesce a raggiungere il cervello, perché captato, prima che possa arrivarvi, dall'albume del sangue e bloccato dalla barriera emato-encefalica, quale meccanismo fisiologico che seleziona le sostanze circolanti nel sangue prima di farle risalire nel cervello. Nella sua forma farmacologica (tript-OH) esso è stato concepito proprio in modo da essere un «triptofano passante» non recepito dall'albume e non respinto dalla barriera emato-encefalica, per cui può raggiungere il cervello con grande facilità. Ed è già disponibile per la cura delle cefalee croniche. Essendo il triptofano un aminoacido naturale

per il nostro organismo, agisce con meccanismo fisiologico senza effetti collaterali. Questo è il motivo per cui può essere somministrato anche ai bambini, oltre che agli adulti. E' evidente che il triptofano sia il toccasana per tutte le forme di cefalee ed emicranie, ma certamente esso agisce positivamente senza dar luogo a inconvenienti.

Di rilevante interesse, indubbiamente, anche gli aspetti psicologici di soggetti cefalalgici, per i quali l'approccio ai vari problemi è di tipo interdisciplinare, poiché questo paziente più di altri deve affrontare una serie di problemi di adattamento personale e sociale. Quando il suo disturbo non trova soluzione, egli si trova a convivere con un dolore alterno e talora lancinante. Il suo stile di vita risulta sempre più condizionato da una sofferenza che dà una struttura particolare al suo rapporto affettivo. Per questo è importante conoscere a fondo le difficoltà del cefalalgico adulto, ma ancor più tendere alla comprensione del bambino che incomincia a conoscere questo singolare disturbo.

Di grande importanza, inoltre, si rivela la prevenzione.

Infatti il bambino cefalalgico, dal punto di vista intellettivo, lotta con le sue difficoltà e si arrende solo quando gli risultano insormontabili. L'adulto invece si è stancato e non riesce a trovare le forze per superare difficoltà troppo acute. Per questo risulterebbe importante l'intervento precoce in ambiente scolastico. In maniera analoga anche dal punto di vista del proprio equilibrio personale il bambino cefalalgico sembra disposto a pagare anche un prezzo alto per essere accettato; l'adulto, invece, se non si è arreso ha indossato una specie di armatura che si è fatta più rigida con l'accentuarsi del disturbo. Per questi e altri aspetti è importante intervenire prima che la situazione si faccia insanabile.

Ranieri Ponis

Arteriografia computerizzata

MADISON — Ricercatori del Centro di scienze cliniche dell'Università del Wisconsin hanno sviluppato una tecnica di arteriografia che può sostituire in molti casi la caratterizzazione arteriosa nello studio della rete vascolare periferica.

DAL GIAPPONE È ARRIVATO IN ITALIA

Col sistema «Shiatsu» si combatte l'artrosi

ROMA — Viene dal Giappone. Si chiama «Shiatsu», cioè «pressione delle dita». E' un sistema praticato da 2500 anni, a base medico-scientifica, per stimolare nervi, muscoli, tessuto connettivo, sistema vascolare e articolazioni con pressioni dei polsi e del palmo delle mani su determinati punti del corpo.

Chewing-gum alla nicotina

LONDRA — Risultati ottenuti con l'uso di gomma alla nicotina in pazienti fumatori dipendenti ricoverati in clinica per essere disassuefatti, sono stati confrontati con quelli ottenuti con trattamento psicologico.

Dopo un anno dal trattamento si è osservato: dei 69 che avevano usato la gomma alla nicotina ben 26 (pari al 38 per cento) risultarono disassuefatti, mentre dei 49 che avevano ricevuto trattamento psicologico, solo 7 (pari al 14 per cento) erano giunti allo stesso risultato.

La concentrazione di nicotina nel sangue dei pazienti che usavano la gomma si manteneva a valori pari alla metà di quelli dovuti al fumo e gli effetti collaterali erano scarsi.

La gomma da masticare con nicotina si è pertanto rivelata un valido aiuto per chi vuole smettere di fumare ed è tollerata anche da chi soffre di malattie cardiovascolari.

La sua applicazione ideale sembra quella per la cura dell'artrosi e il trattamento della colonna vertebrale. Al mondo esistono solo tre scuole autorizzate di «Shiatsu» al di fuori del Giappone. La più recente, quella di Roma diretta da Rudy Palombini, è stata presentata in un incontro organizzato dall'Associazione Italia Shiatsu col patrocinio della Regione Lazio, dell'Istituto italiano per l'Asia e dell'ambasciata nipponica.

In Giappone lo «Shiatsu» fa parte integrante delle branche terapeutiche e sociali della medicina ufficiale e il ministero della sanità pubblica ha autorizzato a Tokio la scuola «Nippon Shiatsu school» diretta dal maestro Tokujiro Namikoshi che ha perfezionato e reso scientifica questa terapia.

Nella cura dell'artrosi, secondo Palombini, si sono avuti solo il 3 per cento di insuccessi. Lo «Shiatsu» è indicato per i disturbi del tono muscolare, patologia dei nervi, forme artrosiche croniche, ecc.

La «Scuola italiana di Shiatsu» in corsi annuali e biennali insegna su basi scientifiche questa terapia a medici, fisioterapisti e paramedici. «Può aprire ai giovani un indirizzo professionale valido sia in campo sanitario che sociale, valorizzando sempre di più il settore paramedico con una vasta schiera di terapeuti qualificati» ha osservato Palombini.

Il presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli, ha assicurato a questi corsi l'intervento della Regione dal punto di vista finanziario e un riconoscimento giuridico.

SCIENZIATI AUSTRALIANI IMPEGNATI NELLE RICERCHE

Anche una rana può essere utile per curare l'ulcera dello stomaco

SYDNEY — Gli scienziati australiani sperano di scoprire un nuovo mezzo per curare l'ulcera dello stomaco basandosi sull'anomalo comportamento di una particolare specie di rana che cova le proprie uova nello stomaco.

Michael Tyler, dell'Università di Adelaide, ha affermato che questa particolare rana è unica nel mondo zoologico ad avere un sistema di parto così insolito: prima emette dalla bocca le uova e poi le ingoia. Esistono dei pesci che per proteggere le proprie uova le trasportano con la bocca, ma non le ingoiano perché, ovviamente, le uova sarebbero digerite dallo stomaco. Dopo aver inghiottito le uova già fertilizzate la rana invece le cova per circa otto settimane e per tutto il periodo lo stomaco non secerne più alcun tipo di acido gastrico. Per il tempo della cova la rana non mangia e i girini sopravvivono mangiando il contenuto del «sacco vitellino». Al termine della gravidanza i nuovi nati escono dalla bocca della madre perfettamente sviluppati e senza ulteriori mutazioni (da girino cioè a rana). Tyler afferma che il sistema di cova di questa particolare rana è così straordinario che la maggior parte degli scienziati si rifiuta di credere ad un processo di gestazione di questo genere, e lo stesso British Scientific Magazine ha respinto una monografia su questa rana.

Il dott. Tyler però, assieme ad altri due scienziati, è riuscito a filmare e fotografare

l'intero processo di cova della rana, e una rivista inglese altamente specializzata ha pubblicato la sua monografia. Ora una Fondazione australiana ha stanziato un fondo di 25 mila dollari per le ricerche sulla parte più importante della scoperta: le cause che bloccano la secrezione gastrica della rana durante la cova.

La prima rana filmata da Tyler ha «putato» sei piccoli ranocchetti a 60 centimetri di distanza, mentre la seconda, che ha partorito sempre per bocca 25 ranocchetti, era divenuta così pesante che in acqua doveva tenere una posizione del tutto verticale.

La scoperta della rana che alleva i figli nello stomaco era stata effettuata già nel 1972, ma in realtà nessuno era riuscito a rendersi perfettamente conto del fenomeno, anche perché la rana è rarissima, vive solo in una piccola area australiana e non si riproduce in cattività.

Ora le ricerche sono orientate sia sulle uova che sullo stomaco della rana per individuare quel particolare segnale che blocca automaticamente la secrezione dei succhi gastrici quando l'animale ingoia le proprie uova. Questo blocco potrebbe essere il frutto di un processo evolutivo alla cui base ci sarebbe stato un fenomeno di cannibalismo; comunque le ricerche sono ora iniziate, e un loro successo potrebbe essere assai importante per la cura dell'ulcera umana, legata appunto all'eccesso di secrezione di succhi gastrici.

GIORNALE DI TRIESTE

IL VOTO SARÀ DISTRIBUITO SU SEI SCHEDE-QUIZ

Si apre ufficialmente venerdì la campagna per i referendum

La consultazione il 17 maggio - Difficile l'interpretazione dei quesiti

Avranno un bel daffare i partiti e i vari movimenti per orientare i cittadini non tanto per il «sì» o per il «no» ma nella stessa interpretazione dei quesiti che verranno ad essi posti il 17 maggio attraverso le sei schede corrispondenti ad altrettanti referendum abrogativi. Tale è la complessità giuridico-burocratica della formulazione di tali quesiti, quale figura stampata sulle schede, che converrebbe lanciare addirittura fra i lettori un concorso per la soluzione di questi veri e propri «quiz».

Facciamo un esempio pratico, di per sé eloquentissimo. La prima delle domande alle quali i cittadini verranno chiamati a dare una risposta, secondo la propria coscienza, sarà la seguente: «Volete voi che venga abrogato il decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito nella legge 8 febbraio 1980, n. 15 («conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, concernente norme urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica»), come modificato, nell'art. 6, dall'articolo unico della legge 13 febbraio 1981, n. 18 («conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 dicembre 1980, n. 851, recante proroga della durata dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito, con modificazioni, nella legge 8 febbraio 1980, n. 15»)»?

Ebbene, quanti che non siano «addetti ai lavori» intuiscono che il quesito riguarda la cosiddetta «legge Cossiga» e in particolare le norme sul fermo di polizia? E dello stesso tenore sono gli altri cinque quesiti, come i due sul tema dell'abrogazione di due leggi, la prima del 1979 e la seconda del 1980, e quello antitetico del «Movimento per la vita». Neanche sarà possibile per vari partiti e movimenti suggerire agli elettori di votare «sì» o «no», più semplicemente, per la prima o la seconda o la terza domanda, e così via. Ciascun cittadino riceverà infatti al proprio seggio sei schede distinte, per cui non gli sarà dato di avvertire il loro ordine. Unico punto di riferimento, forse, il colore della singola scheda, per cui agli elettori potrà essere facilitata l'indicazione di votare «sì» o «no» a seconda del colore della scheda... che riporta questo o quel quesito.

I delegati al congresso della stampa

In adempimento alle disposizioni statutarie e a quelle federali, su convocazione del consiglio direttivo dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia si è svolta l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione regionale insieme con quella straordinaria per l'elezione dei delegati del Friuli-Venezia Giulia al congresso nazionale della stampa italiana che si aprirà l'8 giugno.

Ha presieduto l'assemblea Italo Soncini, il presidente dell'Associazione stampa, Danilo Soli, ha commemorato i soci scomparsi nel corso dell'anno (Lino Campanini, Arturo Manzoni, Arnaldo Armani, Guido Nassinetti e Bruno Monicatti) e ha ricordato il sacrificio di Walter Tobagi e la figura dell'arcivescovo mons. Santin. Il segretario dell'Associazione, Fabio Amodeo, ha svolto la relazione sindacale, sui problemi della categoria. Il tesoriere Gualberto Nicolini ha illustrato i bilanci, e il presidente del collegio dei revisori Bruno Natti ha confermato la regolarità contabile. Giorgio Miloshevich, quale delegato dell'Istituto di previdenza ha illustrato la situazione dell'Istituto in relazione alle riforme sanitarie e pensionistiche.

Sono stati eletti delegati al congresso della stampa per l'attuale maggioranza i giornalisti professionisti: Danilo Soli, Roberto Collini, Francesco Carrara, Giorgio Pison, Giampaolo Carbonetto, Sergio Pajor e Volimiro Tavcar e Willy Ragusin è stato eletto in un'altra lista. Per i pubblicisti sono risultati eletti: Severino Baf, Silvano Bertossi, Marcello Bertogna, Paola Palmato, Lorenzo Boscarol, Mario Garbari, Furio Baldassi, Licio Bossi e Paolo Strani.

Iori delle schede: bianco per il referendum sulla «legge Cossiga», giallo paglierino per quello sull'ergastolo, grigio per il porto d'armi, rosa per l'abrogazione della legge sui tribunali militari, arancione per il primo quesito abrogativo della legge sull'aborto (secondo la proposta radicale) e verde per il secondo, proposto dal «Movimento per la vita». La stampa di tutte le schede è stata affidata a due tipografie nazionali secondo l'intesa intercorsa fra il Poligrafico dello Stato e il ministero degli Interni, che perverranno

PASSA AL CONSIGLIO UNA DELIBERA D'INTENZIONI

Gli intendimenti del Comune sul trasferimento dell'Eca

Lo scioglimento dell'ente avverrà nel prossimo luglio

Il Consiglio comunale ha approvato di stretta misura, nella sua ultima seduta, una delibera cosiddetta d'intenzioni sui criteri che secondo la giunta dovranno presiedere — dopo lo scioglimento dell'Eca fissato da una legge regionale dello scorso novembre — al trasferimento al Comune di funzioni, servizi, personale e strutture di tale ente. Quanto alle prestazioni assistenziali finora erogate dall'Eca, esse verranno assicurate — secondo la stessa legge regionale — da una gestione commissariale di nomina della presidenza della giunta regionale.

Per rendere operanti le funzioni e le attribuzioni dell'Eca trasferite al Comune — e ciò a partire dallo scioglimento dell'ente, fissato per il prossimo luglio — la giunta comunale ha fissato in delibera i propri intendimenti, che sono i seguenti: adottare una serie di

convenzioni, oggi con lo stesso Eca e domani con l'organismo che gli subentrerà a gestione commissariale, per l'erogazione di sussidi in vitro preparato dalle dispense di via Conti e via Gozzi, nonché in vestiario, biancheria e calzature, in lettiere ed oggetti casalinghi, in alloggi gratuiti in via Gozzi; e inoltre per la gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare che dall'Eca verrà trasferito al Comune. L'erogazione di tutte le altre forme di sussidio verranno concentrate in un unico ufficio comunale.

All'illustrazione della delibera da parte dell'assessore Pia Frausin è seguito un dibattito, che si è aperto con l'intervento del consigliere Pecol Cominotto, radicale. Questi ha convenuto con l'assessore che si tratta di un atto «estremamente importante», ma ha espresso il «più profondo

dissenso» sulla gestione di tale materia quale viene proposta dalla giunta. La stessa legge regionale s'intitola «Scioglimento dell'Eca e trasferimento delle loro competenze al Comune», anche se di fatto passano ai Comuni competenze assai limitate ed anche se la gestione delle competenze che passano al Comune commissario vengono sottratte ad ogni controllo democratico da parte degli organi eletti, in quanto lo stesso commissario deve rispondere del proprio operato unicamente al presidente della giunta regionale che lo nomina. E ciò per quanto riguarda la massima parte del patrimonio immobiliare e delle strutture dell'Eca. Ma che il Comune, come propone la giunta, voglia disfarsi ora anche di quel poco che gli viene trasferito, ciò — ha rilevato il consigliere — è davvero assurdo.

Pecol Cominotto ha infatti sottolineato che attraverso le convenzioni proposte la giunta intende abdicare a una precisa, ancorché limitata, gamma di competenze al Comune, riconsegnando al commissario straordinario anche strutture e personale, oltre alla gestione immobiliare, senza le quali non potrà gestire in proprio neanche ciò che la legge regionale continua ad affidargli di competenza residue.

Anche Monfalcone (Pd) ha contestato questa delibera d'intenzioni e di metodo che corrisponde a una scelta la quale va addirittura oltre il dettato di una legge regionale già gravemente limitativa: legge — ha polemizzato — fatta su misura dalla Dc, che in tal modo avoca al proprio controllo, attraverso la presidenza della giunta regionale, strutture immobiliari e servizi assistenziali non più controllabili dai singoli comuni e cioè da maggioranze politiche le quali possono non coincidere con quella regionale. Ed ora la giunta della Lpt si priva da sola — ha protestato — anche delle residue competenze riservate al Comune, precludendosi ogni potere d'intervento in materia assistenziale.

La delibera è infine passata — senza altri interventi — con i voti della Lpt, della Dc e del Msi, contrari tutti gli altri gruppi presenti.

«Donare il sangue è un dovere sociale»

ACCORRONO I VIGILI DEL FUOCO AL MOLO VENEZIA

Si inclina causa la stiva allagata una barca che usciva per la pesca

Allarme e panico, ieri sera, al molo Venezia per un peschereccio che rischiava di affondare per l'acqua entrata in stiva. La nuvola di vapore che ha avvolto il «Salvatore I», una barca da pesca di otto metri circa, ha fatto pensare ad un incendio e così è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Nicolini i soccorsi sono usciti in forze: due autopompe, l'autogru e la campana radio con il sottufficiale di guardia, il caporeparto Benedetti. Veniva messo in allarme pure il distaccamento del Porto vecchio, i cui uomini sono usciti con la motolancia. Mentre i vigili del fuoco attraversavano il centro cittadino, il centralista avvertiva l'ufficio di servizio, il porto Lo Fano, e la Capitaneria di porto. Il comandante Mantia si è subito recato sul posto.

Quando sono giunti i soccorsi, dalla stiva usciva ancora vapore e il peschereccio era molto inclinato. Però si è subito capito che non si trattava di un incendio. Che cosa era accaduto? Il «Salvatore I», immatricolato a Trieste con il numero 13, di proprietà di Salvatore D'Ambrosi, abitante in via dell'Eremo 154, era pronto per salpare, per portarsi al suo posto di pesca. Il motore era già in moto quando — non si sa come — il manico che convogliava all'esterno della barca l'acqua di raffreddamento e il vapore si è rotto. Così tutta l'acqua è finita nella stiva e la pompa di sentina non riusciva a smaltirla.

Il panico si è impadronito dei quattro uomini a bordo i quali sul momento non hanno veramente capito che cosa stesse accadendo. Tutti temevano per la sicurezza della barca, per la mancata pesca. Invece, per fortuna, tutto si è risolto per il meglio. I vigili del fuoco, con il vice caporeparto Degrossi, hanno immediatamente immerso nella stiva alcune maniche per aspira-

re l'acqua entrata nel peschereccio, che aveva provocato l'inclinazione del natante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino. — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 13.52 e cala alle 3.55. — Ieri: temperatura massima gradi 23, minima gradi 12,5; pressione millibar 1020,9 in lieve aumento; umidità 51 per cento; vento kmh 3 da Sud; temperatura del mare gradi 14,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: oggi, alta alle 6.25 con m. 11 e alle 20.07 con m. 33 sopra il livello medio; bassa alle 19.03 con m. 33 sotto il livello medio; domani, bassa alle 2.19 con m. 15 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giannicchia 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 24.30: via Giannicchia 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, 83213; via dell'Industria 7, tel. 796014.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Industria 7.

Un simbolo di pace



UNA GIOVANE IN VAL ROSANDRA

Lungo il ghiaione per cinque metri

Salvataggio in Val Rosandra: sanitari della Gri e vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio per soccorrere una giovane donna, che (causa le scarpe da passeggio) era ruzzolata lungo un ghiaione per cinque metri, finendo nel letto del torrente. Per fortuna la giovane, Maria Cannevari, di vent'anni, abitante in via Giacinti 24, ha avuto la prontezza di riflessi di coprirsi con le

mani la testa, per cui non ha riportato lesioni craniche ma la sospetta frattura del braccio destro e lo stato di choc. Dal rifugio all'imbocco di Val Rosandra è stato telefonato alla Croce rossa e sul posto è accorsa un'autoambulanza con il medico di turno dott. Buttiglioni, gli infermieri Puggiotti e Del Bianco e l'autista Malusa. Erano le 14.10. I sanitari, lasciata in sosta l'ambulanza vicino al rifugio, hanno percorso mezzo chilometro prima di raggiungere il punto in cui si trovava la giovane. Dal sentiero, sotto la chiesetta, bisognava scendere lungo un ghiaione. Ma alcuni rocciatori e gittanti hanno trasportato la ferita fino alla barella. Un rocciatore anziano, che non ha voluto dare il suo nome, aveva già immobilizzato il braccio fratturato del ragazzo usando alcuni rami e una benda. Il dott. Buttiglioni si è complimentato con l'uomo che così bene aveva operato quel primo intervento.

A CAPODISTRIA

Oggi il processo del mugugano arrestato

Si svolgerà oggi a Capodistria il processo nei confronti del mugugano Santo Gladić, il muratore arrestato presso la sua abitazione dal militante jugoslavo di servizio lungo la linea confinaria. Non risulta finora se il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Labruzzi, abbia potuto parlare con il Gladić.

UNA MOZIONE CONCLUDE IL CONGRESSO DI CORDENONS

Interlocutorio il Partito socialista sul rimpasto della giunta regionale

L'ingresso del Psdi condizionato a precise trattative

Il congresso regionale del Psi si è concluso ieri, a Cordenons, con la conferma della netta maggioranza alla componente «craxiana», cui è andato il 67 per cento dei suffragi. Lo scontro fra la maggioranza «riformista» e i componenti minoritarie della «sinistra» e dei «manicanti» è risultato perciò attenuato, rispetto alle assemblee pregressuali, data appunto la consistenza preconstituita della corrente maggioritaria.

Ma attenuato è risultato il dibattito anche su uno dei maggiori temi d'attualità, quello del rimpasto della giunta regionale, «nodo» al quale il congresso socialista non ha dato eccessivo peso e sul quale non ha assunto posizioni univoche e ufficiali. In apertura di congresso, il presidente Pittoni ha fatto velati accenni alla

questione, ma lo stesso segretario regionale, Bravo, ha evitato di riferirsi al Psdi nella parte della sua relazione dedicata alle alleanze politiche. Invece il consigliere regionale Ermanno ha espresso perplessità sull'abbandono dell'attuale formula tripartita (Dc-Psi-Pr).

L'impressione è che il rimpasto avrà senz'altro luogo ma sulla base di una precisa trattativa e non già per una meccanica trasposizione degli accordi Craxi-Longo sul «caso» Friuli-Venezia Giulia, accordi che in armonia con l'attuale formula del governo nazionale prefigurano un ampliamento della giunta regionale al Psdi.

Sul podio degli oratori si sono succeduti nel corso della giornata conclusiva numerosi esponenti delle quattro federazioni provinciali. Particolare attenzione ha destato l'intervento del presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, il quale ha integrato la relazione di Bravo (che aveva parlato dei tanti guai di Trieste, Gorizia e Udine) esponendo le istanze del Pordenonese che richiede ruolo e dignità che gli competono per le sue doti e qualità industriali ed economiche mortificate dalla carenza di servizi e strutture sociali.

L'intervento di maggior spicco è stato quello dell'on. Loris Fortuna, il quale ha sintetizzato il significato del quarto congresso regionale rilevando l'interesse desto dal Psi nelle altre forze politiche democratiche. «Qui a Cordenons — ha detto Fortuna — abbiamo constatato una cosa molto importante: che le altre forze politiche democratiche guardano al partito socialista come punto di riferimento nell'ambito delle forze progressiste. Il Psi è un partito con responsabilità crescenti — ha concluso — che resta ancorato alla sinistra e indica la via di una serena evoluzione nella politica di sinistra senza scompensi o turbative profonde».

Concluso il dibattito si è quindi proceduto alla stesura della mozione finale del congresso imperniata — per quanto attiene la politica re-

Una domenica bellissima, con tanto sole e un'aria frizzante che hanno favorito un esodo massiccio dalla città: migliaia di triestini si sono riversati sul lungomare di Barcola e sull'altopiano, a godersi alcune ore di relax prima del rientro serale.

Molti cittadini, anche, alle funzioni religiose in cattedrale, per celebrare la domenica delle Palme. L'obiettivo di Italfoto ha colto un momento suggestivo: un bambino che porge l'ulivo benedetto a un altro bambino, quasi un simbolo di pace e di fraternità in un mondo che ne ha tanto bisogno.

Consegna del premio «Vetrina dell'anno»

Oggi, nel corso dell'assemblea ordinaria dell'associazione commercianti al dettaglio, che avrà luogo nella sede di via San Nicolò 7 alle 17.30, sarà conferito ufficialmente il premio «Vetrina dell'anno 1980» assegnato da una giuria di cui fanno parte rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'associazione artigiani, del Gruppo decoratori e «vetrinisti dell'Unione commercianti al dettaglio» e del «Piccolo».

Programma articolato

Azione sindacale medici ambulatoriali

La segreteria nazionale del Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani (Sumai), constatato che la vertenza per il rinnovo della convenzione, scaduta il 31 dicembre '80, permane aperta dopo mesi di inutili trattative, ha deciso un programma di agitazione sindacale articolato che — afferma una nota — mira a tutelare l'operato sanitario e i presidi ambulatoriali pubblici al fine di pervenire nell'ambito della riforma sanitaria ad un'assistenza qualificata, arreando il minor disagio possibile. L'azione sindacale articolata coinvolge esclusivamente i presidi ambulatoriali pubblici (ex Inam ex Enpas, e simili).

L'azione sindacale nella nostra regione è stata articolata come segue:

Oggi: sciopero delle branche specialistiche di cura, ricerca e di indagine (radiologia, analisi, fisioterapia); 17 aprile: sciopero di altre branche specialistiche di consulenza medica e chirurgica (cardiologia, odontoiatria, ginecologia, pediatria, ortopedia, chirurgia, urologia, dermatologia, oculistica, otorinolaringoiatria, reumatologia, diabetologia); 21 aprile: sciopero nazionale di tutte le categorie; 23 aprile: sciopero iniettori, prelevatori e medicina generale ambulatoriale.

Aderite all'associazione donatori organi

DINCONTI

VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

AVVISO AI POSSESSORI DI AUTOVETTURE CITROËN GS 1015

La CITROËN «DINCONTI» ha il piacere di invitare ad una prova della nuova gamma GSA tutti i più vecchi ed affezionati possessori di GS facendo loro presente che fino al 20 aprile verranno praticate condizioni particolarmente favorevoli nella permuta.

CITROËN

CITROËN GSA, FORMULA STRADA 1300 cc, 180 km/h, 5 marce, 5 porte

Ora anche in versione 1130 cc.

A partire da L. 6.796.000 CHIAVI IN MANO

— IVA COMPRESA —

CITROËN

CROCIERE SETTIMANALI VERSO IL SOLE CON LA M/n «LA PALMA»

VENEZIA - PIRO - RODI - CRETA - CORFU - RAGUSA - VENEZIA
Quote da Lire 374.000 + tassa

PARTENZA SPECIALE DEL 30/5
Sconti per famiglie, bambini, sposi e pensionati
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —



ora anche a Trieste

IRSAN, il Centro Erboristico Cosmetico Valtellinese, famoso per i suoi prodotti a base di fiori, foglie, radici e cortecce delle Alpi Valtellinesi e del Parco Nazionale dello Stelvio, è ora presente anche a Trieste con la sua linea cosmetico-erboristica, preparata in un ambiente di eccezionale purezza.

in esclusiva per Trieste e per il Friuli-Venezia Giulia presso il

REPARTO ERBORISTERIA della FARMACIA

ALLA MADONNA DEL MARE

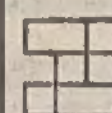
TRIESTE - Largo Piave 2

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

Tutte insieme, appassionatamente

I PARTENOPEI VINCONO A TORINO E ASSIEME ALLA JUVE AGGUANTANO LA ROMA

Musella lancia in vetta il Napoli

Torino - Napoli 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 6' Musella.
TORINO: Terraneo, Volpati, Francini, Salvadori, Cuttoni, Van De Korput, D'Amico (69' Mariani), Pecci, Graziani, Scelso, Pulici, (12 Copparoni, 13 Masi, 15 Bertoni, 16 Destro).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Celestini, Krol, Ferrario, Damiani, Vazzani (46' Nicolini), Musella (71' Cascione), Guidetti, Pelci (12 Fiore, 13 Spaggiari, 15 Ciccarelli).
ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: cielo nuvoloso, campo in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti: Celestini per scorrettezze e Scelso per proteste. Angoli 18-6 per il Torino.

TORINO — Aveva visto giusto il tecnico partenopeo Marchesi quando — in settimana — aveva individuato nella trasferta di Torino la più difficile delle partite ancora riservate dal calendario alla sua squadra: dopo quella che opporrà al «San Paolo» il Napoli alla Juventus.

I granata hanno lottato sino all'ultimo attimo di gioco, hanno tenuto a lungo l'iniziativa, a tratti hanno compresso gli avversari nella loro metà campo (si veda il conto dei calci d'angolo: 18-6 per i padroni di casa).

E tuttavia non sono riusciti ad aprirsi breccie nella retroguardia napoletana, diretta in modo non appariscente ma efficace da Krol, e forte in particolare di un Castellini esaltato dal ritorno allo stadio «Comunale».

Il Napoli ha avuto la ventura di andare in vantaggio pressoché «a freddo», inizialmente baldanzosa, aperta ed aggressiva, visibilmente sostenuta da un concreto stimolo oltre che da un superiore patrimonio di classe, la squadra partenopea ha bruscamente cambiato registro dopo il gol di Musella (gran col-

tattica dichiaratamente attendista ed esclusivamente speculativa che ha già sfruttato in passato molti altri punti).

Arretrati anche Pellegrini e Musella a dar man forte al settore difensivo, il Napoli soltanto raramente ha oltrepassato la metà campo dal quarto d'ora in poi. Offrendo al Torino la direzione delle operazioni, i partenopei hanno corso un rischio calcolato; e calcolato bene dal momento che, pur esprimendo una supremazia territoriale sufficientemente netta da giustificare anche un

eventuale risultato finale di parità, i granata non si sono resi veramente pericolosi se non in occasioni molto rare. Come al solito, al Torino è mancato un sufficiente potere penetrativo; vuoi per l'insufficiente prova di Pulici (veramente poca cosa), vuoi per la scarsa dimensione del centrocampo, settore in cui Pecci e soprattutto Scelso hanno lasciato largamente a desiderare. Assai più concreto l'apporto del due «ragazzini» Cuttoni (che ha neutralizzato Pellegrini), Francini (il migliore assoluto in campo) e del rientrato Salvadori, pienamente recuperato, tatticamente intelligente come sempre e peraltro non sufficientemente appoggiato nelle sue iniziative. Sicché il Napoli, pur trascorrendo i quattro quinti almeno dell'incontro in atteggiamento difensivo, si è aggiudicato un successo sul quale pesa un'ombra sola, un episodio «sospeso» su Pulici in area partenopea.

Il Torino, inizialmente molto titubante e piuttosto a disagio, si è rinfanciato — paradossalmente — dopo il gol partenopeo; un tiro appena sopra l'incrocio dei pali di D'Amico ha suonato un primo allarme per Castellini, autore poi — al 27' — di due eccezionali parate consecutive su Graziani, combattivo come sempre, servito dapprima da D'Amico e poi lesto a recuperare la palla respinta una prima volta dal portiere. Questi si è poi ripetuto, sempre su iniziativa di Graziani, al 30'; ed ha visto al 38' un tiro di Volpati filare vicinissimo al palo della sua porta.

Gli ospiti si sono rifatti vivi nei paraggi di Terraneo al 46', con un tiro di Musella (cross di Nicolini) deviato sul fondo con molta difficoltà dal portiere granata; ma è stato un fuoco di paglia, perché il gioco

è subito tornato pressoché stabilmente nella metà campo napoletana. L'occasione migliore il Torino l'ha avuta al 64', quando Pecci ha fatto felicemente filtrare la palla a Pulici, sbilanciato da tergo al momento di calciare (inutile le proteste dell'attaccante).

Su un tiro a lato di Scelso e due tentativi di Mariani le ostilità si sono poi chiuse.

Le altre partite della Serie A a pagina 8

Marchesi (prima volta) parla di scudetto

TORINO — Per la prima volta, tecnico partenopeo Marchesi, appena riconfermato, ha accennato la sua squadra delle «stesse possibilità di scudetto» della Roma e della Juventus.

«A questo punto — ha soggiunto — ogni partita può diventare decisiva, non importa se giocata in casa o in trasferta. È evidente che i confronti diretti avranno grande importanza, ma la Fiorentina ha dimostrato ieri che ogni incontro può creare problemi».

Castellini, assai festeggiato dal pubblico, ha ripetuto che «era prevedibile una prova d'orgoglio da parte del Torino; conosco i miei ex compagni, e sapevo che non ci avrebbero regalato niente».



Torino — È il momento del Napoli che per la prima volta ha raggiunto in vetta Roma e Juventus. Nell'immagine l'esultanza dei partenopei (Tel. M. Piloni)

GIALLOROSSI PER PRIMI IN VANTAGGIO RAGGIUNTI DAI VIOLA A POCHI MINUTI DALLA FINE

Bertoni ammutolisce l'Olimpico

Roma - Fiorentina 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Facchini, al 37' Bertoni.
ROMA: Tancredi, Spinosi, Roman, Turco, Falcao, Bonetti, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (46' Facchini), Anceletti, Scarnecchia, (12 Superchi, 13 Rocca, 14 De Nadai, 15 Ament).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Reali, Sacchetti, Ferroni, Galbiati, Bertoni (84' Novellino), Orlandini, Fattori (71' Desolati), Manzo, Restelli, (12 Pellicani, 15 Di Mizio, 16 Fanfani).

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, leggero vento; spettatori 70 mila. Ammoniti Contratto e Sacchetti per gioco scorretto, Bertoni per comportamento non regolamentare, Scarnecchia per proteste. Angoli 5-2 per la Roma.

ROMA — «Roma mon amour», ma l'ex De Sisti l'ha dovuta tradire per evidente ragione di stato: la sua Fiorentina (al decimo risultato utile da quando «Picchio» è al suo timone). Un punto preso con qualche rimpianto e per di più carpito con una squadra sulla carta rafforzata (assenti

landini. Il tiro secco dell'argentino non ha dato scampo a Tancredi. La Roma era andata in vantaggio al quarto d'ora della ripresa quando un tiro di Conti da distanza ravvicinata rimpallava sui difensori viola e finiva sui piedi di Facchini che segnava.

Prima del pareggio la Fiorentina aveva rischiato ancora per una uscita a vuoto (66') di Galli (su centro di Spinosi e conseguente tiro fuori a porta vuota di Di Bartolomei) e per una «stranezza» di Conti che, ricevuto un buon pallone in area, invece di tirare, ha preferito un passaggio di testa andato a vuoto.

La Roma comunque ha saputo reagire al gol di Bertoni ma, nonostante due uscite da brivido del portiere viola (87') su Anceletti (con palla a Facchini che non poteva approfittare) e su angolo di Conti, non passava più.

L'arbitro Prati, pignolissi-

mo nelle valutazioni a centrocampo, ha sorvolato invece in area di rigore viola. La squadra di casa ha recriminato infatti per una spinta in zona proibita di Contratto su Scarnecchia (36'), per un mani di Manzo su tiro di Conti (37') e un fallo.

per una incredibile e prolungata mischia da rugby ad inizio di partita davanti alla porta viola (per un avventuroso passaggio indietro di Ferroni) e nella quale sarebbe stato facile ravvisare almeno un fallo.

SERIE A

SQUADRE	P	U	N	G	PARTITE					RETI		Media
					In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Juventus	35	25	8	2	2	5	7	1	41	15	-2	
Napoli	35	25	9	2	1	4	7	2	28	16	-2	
Roma	35	25	6	7	0	6	4	2	36	19	-3	
Inter	29	25	7	4	2	4	3	5	33	20	-9	
Bologna	25	25	7	4	2	3	6	3	27	21	-8	
Fiorentina	25	25	4	6	3	2	7	3	22	21	-13	
Catanzaro	24	25	4	6	2	1	9	4	19	22	-13	
Torino	24	25	5	3	5	3	5	4	26	26	-14	
Cagliari	24	25	5	7	1	1	5	6	21	24	-14	
Avellino	22	25	9	3	1	1	4	7	33	26	-11	
Como	20	25	6	3	3	0	5	8	21	29	-17	
Udinese	20	25	4	6	2	1	4	8	19	33	-17	
Ascoli	20	25	4	5	3	2	3	8	15	31	-17	
Brescia	18	25	0	8	4	2	6	5	16	24	-19	
Pistoiese	16	25	4	2	6	2	2	9	18	39	-21	
Perugia	13	25	1	10	2	2	2	8	15	23	-20	

I RISULTATI

Le partite del 26.4.81	
Ascoli-Catanzaro	1-2
Avellino-Udinese	0-0
Bologna-Cagliari	2-1
Inter-Brescia	0-0
Perugia-Como	0-0
Pistoiese-Juventus	1-3
Roma-Fiorentina	1-1
Torino-Napoli	0-1
Udinese-Juventus	

TUTTOSPORT
di BORGHETTI
Viale XX Settembre 18 - Trieste

LA SQUADRA DI TRAPATTONI CON UNA TRIPLETTA HA DEMOLITO LA PISTOIESE

I bianconeri continuano a macinare gol

Pistoiese-Juventus 1-3 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Cucureddu; nel s.t. al 24' Brady, al 35' Tardelli, al 38' Chimenti.
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Marchi, Berni, Lippi, Badalini, Paganelli (44' Di Lucia), Ragogni, Prustalupi (70' Catalano), Chimenti, (12 Pratesi, 13 Bellugi, 16 Cappellari).
JUVENTUS: Zoff, Cucureddu, Cabrin, Furino, Gentile, Seire, Marocchino (73' Casuso), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (62' Prandelli), (12 Bodini, 13 Brio, 15 Verza).

ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: tempo bello, pomeriggio di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 26 mila, incasso record 250 milioni. Ammoniti Fanna e Tardelli. Angoli 5-4 per la Juventus.

una del pareggio, ma Zoff prima e il palo poi hanno messo una pezza agli affondi del giovanissimo Di Lucia. Poi dalla mancata parità s'è scaturita, appunto con l'accortezza di Brady, la palla del raddoppio dopodiché per i bianconeri è stato relativamente tutto facile.

Nulla da eccepire dunque sul risultato perché dalla forza della coppia Cabrin-Tardelli, dalla sicurezza negli affondi di Cucureddu e soprattutto dalla super-regia di

parata di Zoff, sarebbe troppo facile per gli arancioni, soprattutto perché i bianconeri chiaramente in fase ottimale sia dal punto di vista del gioco sia da quello tecnico atletico, hanno imposto la loro superiorità.

Il 3-1 rilancia al vertice la Juventus, che con il Napoli e la Roma, ha 35 punti e la prospettiva di un finale di campionato entusiasmante. La Pistoiese, pur rimanendo ancora tre partite interne su cinque, resta ormai relegata nel pacchetto delle possibili retrocedenti.

Scarsa la cronaca per i primi dieci minuti, poi la folgore del gol di Cucureddu (14') che dischiudeva la strada del successo. Il terzino proiettato in avanti gravava l'appoggio di Brady e da una ventina di metri batteva a rete.

Poi nella ripresa, nello spazio di due minuti, (57'-58') la Juve falliva due gol con Ma-

rocinho prima e con Bettega poi e qui si aveva il disperato affondo della Pistoiese. Chimenti era atterrito da Cucureddu e l'arbitro lasciava correre, poi Zoff devitava con un guizzo la palla di De Lucia e sul successivo tiro in diagonale dello stesso Di Lucia il pallone sbatteva contro la base del palo di destra della rete bianconera.

Naturalmente la Juve, finita la sfurtata arancione, risaliva in cattedra in modo perentorio. Bettega appoggiava su Brady e l'irlandese andava col suo passo apparentemente lento, quasi condolante, superava due avversari e in dribbling lo stesso Mascella in uscita ed era il 2-0. Più facile ancora il 3-0, con un triangolo Gentile-Casuso-Tardelli e testa vincente di quest'ultimo. Infine per la Pistoiese il giusto gol della bandiera con un pallonetto del sempre valido Chimenti.

G.P. d'Argentina: Piquet (Brabham) rompe il dominio Williams



Buenos Aires — Il brasiliano Nelson Piquet vittorioso in Argentina di fronte a Reutemann (sin) e Prost (Tel. Ap.)

RITIRATE LE DUE FERRARI - BENE I PILOTI ITALIANI (6.º DE ANGELIS E 7.º PATRESE)

Reutemann (secondo) al comando del mondiale

Ordine d'arrivo

1) NELSON PIQUET (Bra), su Brabham BT49 in 1 ora 34'32"74 alla media oraria di km 200.63. Piquet ha fatto anche registrare il giro più veloce, il sesto, in 1'45"287, alla media di 204,066 km/h. 2) Carlos Reutemann (Arg) su Williams in 1 ora 34'38"35; 3) Alain Prost (Fra) Renault turbo 1'35"22"72; 4) Alan Jones (Aus) Williams 1'35'40"72; 5) René Arnoux (Fra) Renault turbo 1'36'4"9; 6) Elio De Angelis (Ita) Lotus 81 a 1 giro 1'34'39"53; 7) Riccardo Patrese (Ita) Arrows 1'34'47"92; 8) Mario Andretti (Usa) Alfa Romeo 1'35'7"35; 9) Sigfried Stohr (Ita) Alfa Romeo a 2 giri 1'33'39"41; 11) Andrea De Cesaris (Ita) McLaren 1'34'51"65; 12) Jan Lammers (Ola) A1a 1'35'48"32; 13) Riccardo Zunino (Arg) Tyrrell 1'36'14"70.

BUENOS AIRES — Con una corsa condotta in testa dal primo all'ultimo giro, il brasiliano Nelson Piquet si è aggiudicato il Gran premio d'Argentina, terza prova del campionato del mondo di Formula uno. Il pilota brasiliano ha evidentemente avuto a disposizione una vettura che, grazie alle critiche sospensioni idropneumatiche, si è dimostrata molto superiore alle concorrenti.

Gli occhi dei tecnici e degli osservatori sono rimasti puntati sulla Brabham per controllare se effettivamente la

macchina abbia sfruttato l'effetto suolo e, apparentemente, la vettura di Piquet appariva più aderente al suolo delle sue concorrenti. La supremazia attuale della Brabham è stata così chiara che il messicano Hector Rebaque, considerato un pilota di non molta esperienza, è stato al secondo posto della gara per lungo tempo, finché non ha rotto il motore della sua vettura.

Come nelle previsioni, all'arrivo, i primi posti sono stati una faccenda che ha riguardato esclusivamente Brabham, Renault e Williams.

Queste ultime, in definitiva, hanno causato sorpresa perché sono riuscite a contrastare efficacemente la maggiore potenza dei motori turbo delle macchine francesi.

Di fronte al pubblico locale, Reutemann ha fatto l'impossibile per rimanere nella scia della Brabham, ma non ha potuto di fronte alla differenza delle due vetture. Dopo Reutemann, che è balzato tuttavia al comando del mondiale, Prost, con la turbo Renault, il campione del mondo Jones su Williams e Arnoux con la seconda Renault. Questi piloti hanno dimostrato di avere le macchine migliori in pista.

Due piloti italiani si sono piazzati al sesto e settimo posto: De Angelis con la sua Lotus 81, con cui ha compiuto una gara molto regolare e sempre in crescendo, e Patrese che alla vigilia sembrava potesse fare qualche cosa di

più e che ha dovuto accontentarsi del settimo posto.

Anche l'Alfa Romeo si è dovuta accontentare di una posizione di secondo piano. Sia Andretti sia Giacomelli hanno portato a termine la gara, ma non hanno potuto passare oltre l'ottavo ed il nono posto.

Molto opaca anche la prestazione delle Ferrari. Né Pironi né Villeneuve hanno portato a termine la gara. Il motore della macchina di Pironi ha ceduto a pochi giri dall'inizio, Villeneuve è uscito di pista a pochi giri della fine, quando lottava in undicesima posizione.

Il campionato del mondo

attende adesso la prossima prova, il G.P. di San Marino, a Imola e si dovrà vedere, come si diceva ieri nel box della Brabham di Bernie Ecclestone, se tutti gli altri costruttori copieranno o meno la soluzione tecnica che ha permesso a questa macchina di dominare la corsa o se vi saranno reclami per le nuove sospensioni. Allo stesso modo si dovrà vedere se Colin Chapman, dopo le polemiche con il presidente della Fisa, Balestre, riuscirà a modificare la Lotus 88 e a farla scendere in pista. In definitiva saranno le interpretazioni del nuovo regolamento a determinare la classifica dei prossimi gran premi.

Mondiale conduttori

1) CARLOS REUTEMANN (ARG) 21 p; 2) Alan Jones (AUS) 18; 3) Nelson Piquet (BRA) 13; 4) Riccardo Patrese (ITA) e Alain Prost (FRA) 6; 5) Mario Andretti (USA), Elio De Angelis (ITA), Marc Surer (SVI) 3; 6) René Arnoux (FRA), Eddie Cheever (USA) 2; 11) Jacques Laffite (FRA), Patrick Tambay (FRA) 1.

Prezioso pareggio nella tana dei «lupi»

G. V.

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

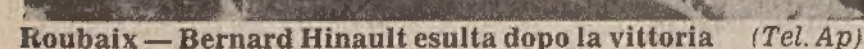
a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

a) *ma ben decisa*

Hinault vince in volata la Parigi-Roubaix



ttoria (Tel. Ap)

ttoria (Tel. Ap)

ttoria (Tel. Ap)

ttoria (Tel. Ap)

clos-Lassalle (Fr.) s.t., 27) Palmiro Masciarelli (It.) a 7'09".

SERIE
C-1

Triestina. terza vittoria esterna

Primo gol



All'8' della ripresa Zandegù, imbeccato sul netto da Strukelj ha realizzato di collo sinistro a fil di palo. E' la prima rete della stagione per l'attaccante albaradato: che sia di buon auspicio per il finale del torneo? (Infotop)

ENTRAMBE LE RETI DOPO IL CAMBIO DI CROCE-STRUKELJ: LA SECONDA PORTA LA FIRMA DI MITRI

Zandegù «sblocca» nella ripresa

Triestina-Novara 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Zandegù, al 24' Mitri.
TRIESTINA: Bartolini, Di Risio, Magnocavallo, Amato, Prevodini, Mascheroni, Mitri, Lenarduzzi, Di Croce (8' s.t. Strukelj), Frana (s.t. Schiraldi), Zandegù, Torresin, Giglio, Lombardo.

NOVARA: Villa, Grilli, Mauri, Brignani, Pari, Frana, Lainati (9' s.t. Tusino), Monaco (10' s.t. Gloria), Iacomuzzi, Antonelli, Scaburri, Viole, Cagnin, Lombardo.

ARBITRO: Sarti di Modena.

NOTE: giornata bellissima, velata da un po' di foschia. Un prato meraviglioso. Il terreno di gioco tanto da sembrare dipinto. Una quarantina di fedelissimi albaradati sugli spalti raggruppati dal club «Bar Stadium». Pochissimi gli spettatori locali per un Novara con la ciambella di salvataggio ormai sgonfia sui fianchi: forse 2 mila in tutto. Fra gli spettatori anche il prof. Lanza, Berè e l'avv. Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste. Sono stati ammoniti Lainati, Di Risio e Pari. Espulso al 28' del s.t. Grilli per fallo su Zandegù. Calci d'angolo 6-3 (2-2) per il Novara.

su angolo battuto da Zandegù. Esce di pugno Bartolini su traversone in area di Antonelli. Bel contropiede di Zandegù sul lancio di testa da parte di Di Croce. Reclama il Novara per un atterramento in area di rigore della Triestina di Iacomuzzi non rilevato dall'arbitro che non ha ravvisato intenzionalità nel fallo commesso sul novarese. Altro contropiede di Lenarduzzi stavolta con conclusione infelice addosso a un avversario e replica di Mitri sulla ribattuta; ma il pallone è spedito abbondantemente a lato. Punizione di Frana da molto lontano ma fuori di parecchio.

La partita è molto aperta con rapidi capovolgimenti di

sul netto, a sinistra, Di Croce. Il portiere gli esce incontro. Di Croce tenta di aggirarlo senza riuscirci. Palla persa e gol mancato. Di rimando il Novara sfiora il gol con un traversone che Bartolini non riesce a deviare ma che comunque finisce oltre la traversa. Il tempo si chiude su un calcio di punizione del Novara respinto dalla barriera albaradato.

Manca Frana fra gli albaradati rientrati in campo. In difesa c'è Schiraldi che si prende in consegna Iacomuzzi mentre Di Risio va a marciare il piccolo Monaco già controllato da Frana. Scatto di Zandegù e tiro da dentro l'area ribattuto in angolo. Lo stesso Zandegù su preciso traversone di Magnocavallo gira di testa a rete da ottima posizione ma fallisce il bersaglio mandando fuori. Per atterramento di Zandegù calcio di punizione senza esito.

Tiro radente del pericoloso Mauri con palla che esce a fil di palo. Bianchi cambia Di Croce con Strukelj all'8' ed è subito gol: una rete che diciamo «storica» perché realizzata da Zandegù al suo primo appuntamento della stagione. Zandegù è stato imbeccato sul netto proprio da Strukelj ed entrato in area ha battuto di collo sinistro mettendo di gola fra i tifosi albaradati e sulla panchina, dove sono le tute dei tifo dei giocatori. Un gol importante valido per Zandegù e per la Triestina nella stessa misura.

La reazione del Novara è decisa. Tutta la squadra si spinge in avanti ma la Triestina sfrutta il contropiede. Mitri ad esempio scatta una prima volta imitato poi da Zandegù che riesce a calciare bene con tiro respinto dalla difesa.

La pressione novarese produce tre angoli di fila e una punizione centrale per fallo di Schiraldi. Il tiro di Frana si perde sul fondo alla sinistra di Bartolini.

Contropiede di Mitri, palla a Zandegù fermato fallosamente da Brignani. Nulla di fatto.

Al 24' il raddoppio di Mitri sul passaggio di Strukelj. Mitri era liberissimo al centro dell'area di rigore, si è aggruppato il pallone ed è segnato di precisione. Due a zero, la vittoria non può scappare stavolta.

Adesso la Triestina finalmente si esprime senza affanno. Di Risio sulla sinistra controlla un pallone prima di mandarlo al centro. Fallaccio di Grilli su Zandegù e cartellino rosso.

Ancora vivace Zandegù poco dopo con un quasi-gol evitato dal Novara salvatosi in angolo sulla pericolosa incursione del numero undici albaradato. A 3' dal termine palla da Strukelj ad Amato che tira in corsa molto centrata. Frana agevolmente si pure in due tempi Villa. Subito dopo arriva la fine ed è uno stringersi commosso dei giocatori albaradati a centrocampo che sanziona questa importante affermazione.

D. R.

IL COMMENTO DI BIANCHI

Favoriti dal manto erboso

NOVARA — Atmosfera di scontenta euforia negli spogliatoi albaradati. La vittoria è e due punti anche se trovano rispondenza nel successo delle rivali, sono stati salutati con comprensibile soddisfazione da tutti i giocatori albaradati compreso l'allenatore Bianchi che con la sua consueta freddezza ha così commentato il successo.

«Sono ovviamente felice — ha detto Bianchi — di questa vittoria che mi i miei ragazzi hanno ampiamente meritato. Il terreno di gioco, parlo proprio del prato erboso, li ha indubbiamente favoriti perché è quello più congeniale al tipo di gioco dei nostri calciatori. L'area di rigore è stata utilizzata in modo migliore del gioco sfoderato. E' stata una partita disputata sulla falsariga di molte altre però questa volta abbiamo ottenuto quanto meritato. E' ciò che dovute anche al tipo di avversario che dovevamo affrontare. Un avversario che ci ha consentito di giocare perché ha a sua volta fatto in modo che non ci siano stati inutili sberleffi di difesa. D'altra parte la sua classifica non poteva lasciare soddisfatto di un solo pareggio e quindi questo ci ha dato la sua attesa moderatamente offensiva».

«Quali i motivi delle due sostituzioni operate?»

«Per quanto riguarda Frana si è trattato di un cambio d'ordine tattico dell'esigenza di trovare una maggiore velocità a centrocampo per sfruttare la nostra supremazia che si era già manifestata nel primo tempo. Poi ho ritenuto di utilizzare un ragazzo che è altrettanto bravo e che stava in panchina. Sapevo che i cambi non ci avrebbero modificato il tipo di gioco ed anzi ci avrebbero dato una maggiore elasticità».

«Cosa ha pensato quando Zandegù è andato a rete?»

«Naturalmente anche per me è stata una grande gioia soprattutto perché valutavo l'aspetto psicologico della situazione del ragazzo che dopo tanto insistere finalmente è riuscito ad andare a rete. Se lo sarebbe meritato già tante volte in precedenza ma non c'era mai riuscito».

«Ed ecco a Zandegù, che all'uscita dagli spogliatoi è stato letteralmente aggredito dallo sparuto gruppo di tifosi albaradati che hanno particolarmente festeggiato per la segnatura. Zandegù aveva gli occhi lucidi dalla gioia e dall'emozione ed ha così spiegato la sua rete: «Strukelj appena entrato mi ha servito una palla bellissima ed io incuneandomi fra la difesa avversaria entro l'area di rigore mi sono avvicinato alla porta frontalmente ed ho colpito di collo sinistro spendendo proprio a fil di palo».

«Questa sarà la prima di una serie di reti decisive?»

«La mia è stata importante ma non decisiva. Ho sempre considerato importante il successo della squadra e non quello personale. Certo mi bruciava dover restare all'asciutto per tanto tempo soprattutto per il timore di deludere i tifosi che si aspettavano da me gol e forse soltanto quelli. Ma in queste ultime partite mi sentivo veramente bene e avevo capito che prima o poi sarei arrivato al bersaglio».

Nella classifica per le squadre italiane è nettamente in testa il Modena con 6 punti, seguito da Civitanovese, Francavilla e Sanremese p. 1.

Le gare di mercoledì: Civitanovese-Pesaro, Sanremese-Hungerford Town.

TRIESTINA ALLIEVI Si svolgerà venerdì pomeriggio il recupero del campionato regionale allievi di calcio fra il Tisana e la Triestina. La gara avrà inizio alle ore 17.30.

Sugli altri campi

Cremonese	2	Reggiana	5
Forlì	1	Piacenza	0

MARCATORI: Larini al 2', Solda al 69', Padellini all'86'.
CREMONENSE: Reali, Montani, Garzilli, Galvani, Montorfano, Padellini, Ascani (dal 73' Bresolin), Larini (dal 71' Medaglia), Nicolini, Mungianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 13 Marini, 14 Gilardi).
ALL: Vincenzi.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Longobardo, Soldà, Lugnan, Melotti, Massi (dal 63' Catania), Lucifora, Gustinetti (dal 83' Becattini), Quadrelli, Coppola. (12 Ruffilli, 15 Ciarantini, 16 Marchi).
ALL: Rumignani.

ARBITRO: Esposito, di Torre del Greco.

NOTE: pomeriggio molle. Incidenti: nessuno. Ammonito Reali per ostruzionismo e proteste. Premio a Nicolini da parte del club «Dragone» per le cento gare giocate da centravanti in grigio-rosso. Spettatori 7000 di cui 5723 i paganti più gli abbonati. Incasso di 25.524.000 lire. Angoli: 10-8 (2-4) per la Cremonese. I migliori: Montani, Garzilli, Padellini per la Cremonese; Cilona, Soldà e Lucifora per il Forlì.

EMPOLI: Rezzadore (E) al 52', Ferretti (E) al 54'.
EMPOLI: Paradisi, Bruno, Cocchi, Martelli, Mariani, Vescoi, Di Nuovo (dal 38' Calanoci), Dazara, Rezzadore, Ferretti, Ravot. 12 Polli, 13 Simonato, 15 Ancillotti 16 Donati, ALL: Salvemini.

CASALE: Zamparo, Aloise, Francica, Casone, Fati, Platto, Schinaglia, Russo (dal 70' Antelmi), Bianchini, Bracci, Marzuro, 12 Marchese, 13 Palladino, 15 Magagnoli, 16 Tumelloro, ALL: Soldo.

ARBITRO: Greco di Lecco.

NOTE: spettacolo 2000. Calci d'angolo 3-1 (0-1) a favore del Casale. Ammoniti Paradisi (Empoli) per ostruzionismo e Schinaglia (Casale) per gioco scorretto. I migliori: Calanoci, Ferretti, Martelli, Schinaglia, Bianchini, Marzuro.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti (Angeloni dal 70'), Briganti, Deogratias, Messeri (Mochi dal 46'), Allegrini, Balzani, Santucci, Rabitti. (12 Pasi, 14 Balerci, 15 Gianangeli).
ALL: Mascialato.

MODENA: Minguzzi, Corallo (Guidazzi dal 36'), Zaccaroni, Crespi, Masetti, Capra, Testa, Menabue, Sberveglieri, Soldati, Luppi (Poli dal 57'), (12 Ronchetti, 13 Torri, 14 Solfrini).
ALL: Pace.

ARBITRO: Pampiana, di Pisa.

NOTE: sole, fondo ottimo; circa 4500 spettatori per oltre 18 milioni d'incasso. Uscito Corallo al 38' (strappo alla coscia sinistra). Ammoniti: Mazzoni, Minguzzi, Balzani, Santucci, Angeli (3-4-1) per il Fano. I migliori: Deogratias, Guidetti, Soldati, Testa, Crespi.

PRATO: Cecconi, Celadon, Guasti, Bertolucci (Bertolucci dal 73'), Bettistoni, Signorini, Quarrela, Torracchi, Bracciali, Cristiani, Visentin (Marangon dal 73'), 12 Romani, 13 Menconi, 16 Bucciarati, ALL: Merzagli.

S. ANGELO LODIGIANO: Bide- (De Bellis dal 46'), Tonali, Castioni, Biasotti, Giani, Peroncelli, Mianicci, Dell'Amico, Marchese, Samun, Quattri (Magliero dal 68'), 13 Cadel, Magrini, Trainini, ALL: Zanotti.

ARBITRO: Palmeri di Bolzano.

NOTE: giornata di sole, ventata. Terzo ottimo. Spettatori paganti 602 (più 1100 abbonati) per un incasso complessivo di 8 milioni e mezzo.

SERIE C 2

SQUADRE	P	G	IN	CA	NU	VI	NU	P	F	S	Media
			V	N	P	V	N	P			Inglese

	I	V	N	P	V	N	P				
Padova	38	27	11	2	1	3	8	2	54	28	- 3
Civitanova	38	27	10	3	1	3	9	1	30	10	- 3

SQUADRE	P	G	IN	CA	NU	VI	NU	P	F	S	Media
			V	N	P	V	N	P			Inglese

Teramo	30	27	6	8	0	2	6	5	20	16	-11
Lanciano	29	27	6	7	1	1	8	4	23	20	-12
Venezia	27	27	6	5	2	2	6	6	22	27	-13
Pordenone	27	27	4	8	1	3	5	6	20	26	-13

SQUADRE	P	G	IN	CA	NU	VI	NU	P	F	S	Media
			V	N	P	V	N	P			Inglese

Anconitana	24	27	5	6	2	2	4	8	23	25	-16
Monselice	20	27	3	7	3	1	5	8	16	30	-20
Osimana	19	27	5	4	5	0	5	6	15	25	-22
Città Castello	19	27	5	7	2	0	2	11	25	36	-23

SQUADRE	P	G	IN	CA	NU	VI	NU	P	F	S	Media
			V	N	P	V	N	P			Inglese

I RISULTATI		Le partite del 26.4.1981
Lanciano-Anconitana	1-0	Mira-Adriese

SQUADRE	P
---------	---

SERIE D

La Pro Gorizia non vince a Lonato ma dà spettacolo

UGUALE IL RISULTATO A QUELLO DEL GIRONO D'ANDATA

Due volte in vantaggio i vigorosi biancocelesti

Lonato-Pro Gorizia 2-2 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 19° Colombo; nel s.t. al 3° Adami, al 13° Bertola, al 19° Fedeli.

PRO GORIZIA: Pasqualini, Tononi, Loru (Baldi), Raffa, Ambrosi, Manzini, Aberoldi, Zignoni, Ambrogio, Zanola (Imbimbo), Adami.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Lazzara (Bortolini), Beltrami, Sabbadini, Bertola (Della Rovere), Zanetti, Masutti, Tartali, Colombo.

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

Lonato — Bella e vigorosa partita fra due squadre in ottima forma che hanno concluso il loro secondo scontro diretto con il medesimo risultato dell'andata. Le due compagini si sono date aperta battaglia fin dall'inizio ed occorre dire che il risultato sostanzialmente giusto in quanto nessuna delle due squadre ha preso il sopravvento e se è vero che i locali hanno dovuto per due volte rimontare c'è da dire che anche nel finale i goriziani hanno corso il rischio di subire il terzo gol.

Superiori a centrocampo e ben registrati in difesa dove Marassi e Beltrami contrastavano ottimamente Ambrogio e Adami sui palloni alti mentre Sabbadini si dimostrava un libero con i fiocchi e Calligaris un portiere attento e di gran sicurezza, gli ospiti hanno giocato un calcio atletico.

I locali hanno saputo contenere l'instancabile lavoro di Zanetti e Sabbadini ben coadiuvati anche da Lazzara a centrocampo dove specie nel secondo tempo si sono fatti ammirare Zanola e Manzini.

La difesa ha avuto le sue difficoltà però nel primo tempo. Loru non ha fallito un intervento e il libero Raffa a sua volta ha chiuso sapientemente azioni su azioni degli ospiti. L'attacco si è fatto valere al solito con il cannoniere Adami.

La più bella azione del primo tempo arriva all'11' per merito di Ambrosi che di testa, su punizione della destra, chiamava Calligaris a un pregevole intervento a terra in presa, con la palla che già giaceva al gol.

La partita nel frattempo si faceva aspra e l'arbitro fischia poco lasciando correre, a nostro avviso, un po' troppo. Al 15' un violento tiro di Zignoni veniva deviato con la schiena da un difensore ospite.

Al 19° Colombo su punizione «gelava» i tifosi trovando un varco nella barriera e battendo Pasqualini con un rasoterra preciso. Il Lonato accusava il colpo e nonostante un certo preme doveva attendere il 3' della ripresa per pareggiare con Adami pescato con rara maestria da Zanola su punizione a due in area: quasi un gol per il «bomber» depositare a rete da due passi.

Ambrosi calciava sull'esterno da buona posizione e due minuti dopo Bertola vinceva un contrasto e in mezza girata faceva secco Pasqualini con un rasoterra preciso da una decina di metri. Dopo sei minuti il Lonato tornava

mente deviated da un difensore, finiva imparabilmente in rete.

Al 40' Ambrosi non riusciva a deviare da pochi passi il pallone della possibile vittoria. Meglio così, comunque, in quanto la Pro Gorizia, per quanto ha fatto vedere, non meritava assolutamente di perdere.

Aldo Rossini



Lonato — L'attaccante Isonzo Bertola ha segnato un bellissimo gol portando momentaneamente in vantaggio la Pro Gorizia (Foto Dani)

NULLA DA FARE CONTRO LA CAPOLISTA

Sconfitta scontata

Virescit-Pro Tolmezzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34° Bolla.

VIRESCIT: Alberoni, Mutti, Benedetti, Noris, Radini, Chiodi, Stachetti, Bonati, Bolla, Manenti, Astolfi M.

PRO TOLMEZZO: Hiede, Grazzolo, Rugo, Menegon, Jesse, Comisso, Urban, Malsano, Frucio, Codarin, Rinaldi.

ARBITRO: Nencini di Roma.

BERGAMO — A circa un mese di distanza dal derby bergamasco con la Romanese la Virescit è scesa di nuovo davanti al suo pubblico per disputare un match di sicuro e decisivo interesse: ospite di riguardo la Pro Tolmezzo, che domenica scorsa ha battuto il Valdarno e che ieri affidava le sue esigue speranze di promozione all'esito dell'incontro.

L'esito è stato favorevole ai bergamaschi che, fedeli a un ruolo di marcia hanno messo sotto l'avversario, dimostrando come se ci fosse ancora bisogno, di non essere una squadra dalle idee poco chiare. Il gol della vittoria è opera di Bolla, una delle migliori punte del campionato che in altre occasioni ha sfiorato la rete difesa molto bene da Hiede. Una serie di azioni pericolose sia della Virescit sia della Pro Tolmezzo, un gol realizzato a due righe (uno per parte, annullati) sotto il bilancio di questa partita che ha tenuto con il fiato sospeso i quasi 1500 spettatori. Una partita che, nonostante il caldo primaverile, è stata giocata a ritmo sostenuto, sempre ordinata, tecnicamente valida e per nulla nervosa.

La vittoria della squadra allenata da Biffi, è stata più che meritata; infatti i locali

sono usciti con i due punti in palio, ma anche esaltati sia nel gioco d'insieme sia nelle condizioni individuali molto accentuate.

La Pro Tolmezzo non ha nulla da recriminare, nessun appiglio a cui aggrapparsi; gioca con sufficienza la prima mezz'ora, creando ancora qualche azione da gol. Ma al 34' la Virescit riesce a sbloccare il risultato con Bolla che, su perfetto lancio di Manenti, realizza mandando la sfera alle spalle di Hiede.

La Pro Tolmezzo subito il gol appare più audace, si destreggia meglio e comincia a portarsi con più frequenza sotto la porta di Alberoni.

Nel secondo tempo Urban dopo essersi destreggiato tra un paio di avversari da distanza ravvicinata calcia a rete, ma Alberoni manda in angolo. Poi è la volta di Codarin che, sempre da pochi passi dalla linea di porta manda la sfera tra le braccia dell'estremo difensore viola.

Astolfi in seguito mette la palla nel sacco, ma l'arbitro annulla per presunto fallo dello stesso giocatore sull'estremo difensore.

Ely Pedretti

L'AFA «TAGLIA LE GAMBE» AI 22

Partita deludente

Sacilese-Spinea 0-0

SACILESE: Pivesso, Pignat II, Prizzon, Pignat I, Furlan, Palù, Da Re, Ortolan, Riem, Colombero, Pava.

SPINEA: Romio, Mizzio, Bolzanella, Breda, Buso, Vio, Della Bella, Donà, Pasquetto, Mozzon, Bedin.

ARBITRO: Cancedda di Carbonia.

SACILE — Il caldo opprimente, la mancanza di stimolo: ecco due ragioni che possono a sufficienza spiegare una partita decisamente deludente, la più brutta fra quelle finora viste in questa stagione al polistadio 25 aprile.

L'afa ha «tagliato le gambe» ai ventidue protagonisti che hanno giocato su ritmi blandi, senza mordente e con idee poco chiare. E' sembrato di assistere, a un'amichevole di precampionato tanto sono apparse aleggiate nella manovra le due compagini. Novanta minuti allo stadio per vedere «il niente».

Una partita poco sentita da entrambe le contendenti. Sacilese e Spinea al campionato ormai non hanno più nulla da chiedere, giocano più che altro per onore di firma. Se in palio non c'è niente a che pro impegnarsi? Un discorso che tutto sommato da un certo punto di vista potrebbe anche filare liscio se non fosse per il fatto che a rimettersi è in definitiva il pubblico pagante, che ha assistito a un incontro di una noia «mortale», trascinato stancamente fino alla fine senza far registrare spunti degni di qualche interesse.

Le due squadre sono scese in campo senza in pratica «entrare in partita». La Sacilese ha pressato, ma senza la necessaria convinzione. Nel loro

attacchi disordinati, sconsigliati, i biancorossi hanno fornito l'impressione di muoversi per forza d'inerzia, più che per un'effettiva volontà di passare in vantaggio.

Per lo Spinea è stato quindi facile contenere la flebile pressione dei padroni di casa e ogni tanto uscire allo scoperto con qualche sortita che ha creato problemi all'impacciata difesa biancorossa.

Nel finale la Sacilese è andata anche a rete, ma nella conclusione di Pignat I l'arbitro ha ravvisato un fallo di mano ed ha quindi annullato. L'1-0, pur con la soddisfazione dei due punti per il clan biancorosso, non avrebbe comunque modificato il giudizio sulla prestazione dei biancorossi.

Sarebbe stato anche un risultato ingiusto dal momento che lo Spinea oltre a tenere senza affanni il campo in un paio di occasioni avrebbe anche potuto sfiorare il colpaccio.

C.C.

La Triestina Primavera ospite alla Campagnuzza

La formazione «Primavera» della Triestina disputerà giovedì pomeriggio un incontro amichevole allo stadio della Campagnuzza con la Pro Gorizia.

SERIE D

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI		Media Inglese
			In casa	N	F	P	F	S	
Virescit	41	29	11	4	0	4	7	3	42
Montebelluna	39	29	6	0	4	7	3	42	24
Pro Gorizia	34	29	6	7	1	6	3	6	31
Romanese	33	29	7	1	3	6	5	40	29
Spinea	33	29	7	8	0	2	7	5	20
Valdagno	32	29	8	4	3	6	5	33	22
Caratese	31	29	6	5	3	4	6	5	23
Lonato	31	29	8	3	3	4	4	7	36
Pro Tolmezzo	31	29	6	6	3	3	7	4	26
Bolzano	30	29	7	5	2	3	5	7	27
Solbiatese	28	29	8	2	4	3	4	8	23
Sacilese	26	29	4	8	2	6	7	20	29
Jesolo	25	29	4	7	3	2	6	7	26
Saronno	24	29	2	7	6	3	7	4	22
Benacense	22	29	5	2	7	4	2	9	29
Opitergina	21	29	5	4	0	6	9	28	34
Dolo	21	29	2	7	6	2	6	12	28
Aurora	20	29	4	6	5	1	4	9	24

I RISULTATI

Aurora-Opitergina	1-1	Benacense-Pro Tolmezzo
Dolo-Benacense	1-0	Bolzano-Dolo
Lonato-Pro Gorizia	2-2	Caratese-Virescit
Montebelluna-Bolzano	0-0	Jesolo-Montebelluna
Romanese-Jesolo	1-0	Opitergina-Lonato
Saronno-Caratese	1-1	Pro Gorizia-Aurora
Sacilese-Spinea	0-0	Sacilese-Romanese
Valdagno-Solbiatese	2-3	Spinea-Valdagno
Virescit-Pro Tolmezzo	1-0	Solbiatese-Saronno

Le partite del 26.4.1981

Lamiceria, Botteri
CORSO ITALIA, 8

LA CHEMISE LACOSTE

OURAGAN

ellesse

sportful

COLMAR

PROMOZIONE

Maggiore incertezza ai vertici che nei bassifondi

MA SOLO UN MIRACOLO POTREBBE SALVARE IL PORTUALE A SPESE DEL PONZIANA

Si disputano l'ultimo salvagente le due formazioni del capoluogo

Domenica di riposo per il calcio dilettantistico, quando alla conclusione del campionato non mancano che un paio di turni. Per la maggior parte delle formazioni è già tempo di consuntivi, e la ripresa dell'attività dopo l'interruzione, è un fatto puramente formale.

Nel campionato di promozione, contrariamente alla tradizione, c'è più incertezza ai vertici della graduatoria che in coda, dove in pratica tutto è risolto, con le retrocessioni certe di Lignano e Palmanova, nonché quella molto probabile del Portuale.

Fa tristezza constatare sono rimaste proprio Ponziana e Portuale a disputarsi l'ultimo salvagente disponibile per rimanere nel girone delle élite, che con le innovazioni della prossima stagione cederà parte del suo prestigio e del suo interesse alla ristrutturazione serie D.

Problemi di campo, lo scotto dovuto all'incapacità per il salto di categoria, alcune defezioni e più di un infortunio hanno costretto il Ponziana, squadra che potenzialmente è in grado di esprimere al livello delle migliori, ad una lotta per la sopravvivenza, non prevista nella drammaticità, ma neppure mentalmente acquisita dalla maggior parte dei giocatori biancocelesti.

Brevemente, nella partita di Gerh, titolare di un ruolo, come quello di libero, che richiede soprattutto esperienza, nella parziale disponibilità del portiere Zadel, che rimane l'artefice principale dell'ambizione, ma non ancora ottenuta salvezza, nel rendimento inferiore all'attesa di qualche atleta ritenuto pedina indispensabile nello schieramento ponzianese, nonché nella cronica difficoltà di allenarsi in un campo regolare sono da ricercarsi quegli scompensi e cali di rendimento accusati dal Ponziana, in una stagione che avrebbe potuto essere affrontata con maggiore tranquillità.

Un particolare elogio alla vecchia guardia: al citato Zadel va accennato l'anziano Cicchitta, troppo spesso forse nell'occhio del ciclone per il suo temperamento tutt'altro che pacato, ma che, sia sul piano pratico (determinante le sue manovre), che su quello squisitamente tecnico-gioco (tanto da sembrare spesso il più fresco ed il più scattante della compagine), è stato indispensabile ad ogni appuntamento, e puntualmente rimproverato ad ogni forzata defezione.

Per il Portuale che si appresta a cadere con l'onore delle armi, a meno di un clamoroso recupero a spese proprio dei cugini biancocelesti, il discorso è diametralmente opposto.

Questa la situazione del fondo classifica:		
PONZIANA Punti 24	PORTUALE Punti 21	PALMANOVA Punti 20
ROMANA Basiliano	TARCENTINA Maniago	Azzanese Lignano
In maluscolo gli incontri casalinghi		

Si può dire che la società, impegnata onerosamente anche su un altro fronte (il complesso polisportivo di Prosecco) abbia subito, nelle due ultime stagioni, un lento, ma progressivo processo di sfaldamento, per la perdita, per un motivo o per l'altro, di gente del calibro di Lenardon, Pobega, Dor, Di Benedetto e Garofalo, mentre altri giocatori si sono smarriti per strada nel corso di questo campionato (Marchetti, Lo Schiavo, Gloria) ed un paio (Jugovaz e Jerman) tenuti lontani dal campo di gioco da infortuni.

Adriano Varljen è dura a morire.

Più difficile il capitolo riguardante la promozione. Il Trivignano, per troppo tempo sottovalutato dalle cosiddette amare, sempre che non sia la Lega a decidere il loro risveglio, soprattutto se sapranno sopprimere ogni inevitabile contrasto e formare, mediante fusione, una società veramente competitiva e in grado di attrarre al Cosulich un buon numero di affezionati tifosi.

Luciano Zadini

Adesso, a finire che l'altro passaporto per la serie D, se lo assicurerà il Brugnera, partito con l'intenzione di fare un buon campionato e nulla più. Se riusciranno a passare a Lignano i mobili potrebbero togliere ogni residua speranza all'Usm Monfalcone negli ultimi novanta minuti della stagione.

Ciononostante la squadra è ancora in bilico, appesa a quel filo di speranza, che in un allenatore della tempra di

Ed un campionato che sembrava fatto apposta per le compagini della Rocca, rinforzatesi entrambe nel mercato d'autunno, potrebbe concludersi in maniera piuttosto amara, sempre che non sia la Lega a decidere il loro risveglio, soprattutto se sapranno sopprimere ogni inevitabile contrasto e formare, mediante fusione, una società veramente competitiva e in grado di attrarre al Cosulich un buon numero di affezionati tifosi.

Mentre, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con quanto si auguravano gli sportivi monfalconesi, confortati appunto dalle previsioni ottimistiche (e obiettivamente giustificate) di inizio campionato.

Ma, infatti la Romana è uscita prematuramente dal giro-promozione già da un paio di domeniche, l'Usm Monfalcone occupa una posizione tale da classifica al quarto posto, preceduto dai due punti da Brugnera e Pro Aviano e di ben cinque dal Trivignano da consentire ancora solo qualche flebile speranza di riaggancio legata solo

MONFALCONE — Alla vigilia del campionato di Promozione, i pronostici concordavano nell'indicare le due formazioni monfalconesi come le favorite per la vittoria finale in questa categoria. L'unico umano di indubbia certezza tecnica che Usm Monfalcone e Romana potevano vantare al momento del via.

Ora e due turni dalla conclusione del torneo (attualemento fermo per consentire alla rappresentativa dilettantistica regionale di partecipare all'annuale Torneo delle Regioni) la situazione delle due compagini appare in contrasto con

ALL'AVANTO

Le Convi-ciole

CONTRO L'EVAL IN TRASFERTA SI GIOCHERA LA PROMOZIONE

Sconfitto anche il Bonollo

Conavi-Bonollo 35-28 (18-16)

CONAVI: Callegari (Leghissa), Grio, 1. Kastelle 13, Zatti 2, Voltolina 12, Polese 3, Klobas 3, Muran, Bortolotti 1, Stoccaro.

BONOLLO: Manfredini (Marotini), Pasini, Gibellini 1, Zini 5, Fogliani 2, Fiorani 3, Leoni 4, Giusti 1, Di Sere 1, Bergonzini, Brugioni 5.

ARBITRI: Barnabei di Milano e Buoncorno di Verona.

Al gatto non conviene ma scherzare troppo con il topo perché rischia di lasciarsi sfuggire. Cioè è accaduto alla Conavi contro il Bonollo in una partita di fine stagione che i triestini hanno affrontato con eccessiva spensieratezza. Il pubblico presente (scarsino a dire il vero) non ha comunque avuto il tempo di annoiarsi poiché le due compagnie hanno guarnito la gara con un gran numero di reti. Resta però il fatto che la Conavi — che, nell'ultima giornata di campionato si giocherà il primato sul campo dell'Eval — ci ha messo un tempo e mezzo per tirar il collo al Bonollo che era sceso al palasport di Chiarbola con il modesto obiettivo di limitare i danni. Che dire di questa Conavi?

La formazione di Kastelle — vogliamo sperare che sia stata così — specialmente in difesa si è concessa una giornata di relax, altrimenti il non certo irresistibile avversario non avrebbe potuto segnare solamente nel primo tempo la bellezza di 10 reti. Un po' male per fortuna, le cose sono andate in fase offensiva dove i biancazzurri hanno ritrovato un Voltolina in vena di "folle" e un Kastelle come al solito molto generoso.

Grio e soci avrebbero voluto fare di quest'ultima partita casalinga un festoso congedo.

Nuovo direttivo

degli azzurri

Si è tenuta mercoledì scorso l'assemblea della sezione G. Marzi degli atleti azzurri d'Italia. Presente il delegato regionale del Conav, Cioè il presidente uscente Bruno Bernardinello ha letto la relazione morale nel corso della quale ha elencato le innumerevoli manifestazioni organizzate dalla sezione a favore della propaganda sportiva.

Sia la relazione morale che quella finanziaria sono state approvate all'unanimità. Il dott. Cioè, quindi, ha preso la parola mettendo in rilievo la funzione degli azzurri nel quadro dell'attività programmatica del Conav e plaudente all'attività della sezione di Trieste per la propaganda sin qui svolta nel campo giovanile.

E' seguita quindi la votazione per le cariche del quadriennio 1981-1984 che hanno dato il seguente risultato: presidente: Bruno Bernardinello (pugiliere); vice presidente: Mario Pellegrini (pallanuoto); tesoriere: Renzo Petrone (tuffi); consigliere: Giovanni Cotto (ciclismo); Rodolfo Crasso (atletica leggera); Cosimo Semeraro (pugiliere); Sara Scipioni (canottieri); Marcello Skabar (canottieri); Marino Specie (canottieri); Ildegarda Taffra di Ragogna (sci).

Al prossimo congresso nazionale che si terrà nei giorni 2 e 3 maggio prossimi a Misano Mare, sono stati delegati inoltre Guido De Santis (ciclismo) e Valentino Pellacini (pallanuoto).

RUGBY: TROFEO SAMBO

L'Est è mancata all'appuntamento con il Quadrifoglio. Pertanto, a meno di successive smentite ufficiali da parte della Fiv, deve essere considerata vinta dai triestini a tavolino per 6 a 0.

La classifica

Conavi punti 30, Capp 28, Eval 26, Merano 21, Volkbank e Imola 14, Pescara 12, Bonello 10, Focchi 8, Torsello Sport 6.

Hockey pista

Serie A/2

Cernusco 1, Hc Trieste 0

MARCOLE: 50' Cristofori. CERNUSCO: Di Donato, Tarocco, Mariani, Perigo, Sala (Assisi), Torati, Cristofori, Fumagalli, Bollina, Leffe, Verberio, Beretta.

HC TRIESTE: Sacari, Buccari, Giovannini, Novaro, Russian, Benich, Bonelli, Schifano, Candotti 1, Buttinar (Carievista), Candotti 1.

ARBITRI: Bianucci e Rosa di Novara.

NOTE: Corti 8 a 2 per il Cernusco; Candotti 1 e Novaro ammoniti per proteste.

CERNUSCO: Trasferta decisamente sfortunata per la compagine triestina la quale, dopo esser stata costretta a rinunciare ad alcuni titolari, ha dovuto fare i conti con una svisa arbitrale che ha pagato con la sconfitta. Il fattaccio al 15' del secondo tempo: il Cernusco batte l'unico coto della ripresa, Russian riesce a rimpallare il tiro, ma la pallina carambola nei paraggi di Cristofori il quale controlla con il piede e mette l'incalcolabile Sacari. L'arbitro Rosa in comprensibile convulsione tra lo stupore dei lombardi e la rabbia degli ospiti.

In questa rocambolesca maniera l'Hc Trieste ha perduto una partita che lo ha visto nettamente inferiore nella prima metà, ma altrettanto inaspettata e vivace nella ripresa.

I risultati della quinta giornata: Benvenuto-Villa Perosa 1-0; Firenze-Novara 0-1; Cernusco-Trieste 1-0; Rovigo-Pagine Gialle.

Pallavolo flash

Serie B MASCHILE

Bor 3, Montecchio 0

15-6, 15-8, 15-13. BOR JIK BANCA: Spazzapan, Zadnik, Ugrin, Veljak, Fucca, Carli, Kodric, Plesnicar, Orel Neubauer.

MONTECCHIO: Trevisan, Donato, Marz, De Zaira, Farina, Cocco, Longhin, Zorzi.

ARBITRO: Tiberio di Padova.

Grazie alla vittoria del Bor contro un onesto Montecchio, i triestini possono ancora nutrire speranze per la salvezza, pregando in una sconfitta dei diretti concorrenti del Redentore proprio contro il Montecchio ed una loro franca vittoria a Pordenone.

Redentore 3, Solaris 0

REDENTORE: Andolfi, Arnelini, Baratto, Brunello, Faggiona, Galliana, Niccio, Petranzan, Zuccherato.

SOLARIS: Del Piero, Sereni, Belasno, Nardi, Ziani, Baroni.

ARBITRO: Bralato di Padova.

Il Redentore voleva assolutamente una vittoria netta, per non regalare parziali forze utili alla diretta concorrente Bor e l'ha trovata contro uno svuotato Solaris.

Serie B FEMMINILE

Schio 0, Bor 3

15-12, 15-13, 15-15. PALLAVOLO SCHIO: Brunello, Busato, Buro, Nardoni, Magnago, Barattoni, Dazzi, Cazzola, Censole.

BOR INTEREUROPA: Bolesina, Kus, Mayer, E. Mayer, L. Ficur, Zergol, Glavina, Dehenjak.

ARBITRO: Zanelli.

LA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA MASCHILE A GORIZIA

In evidenza Boggnin nei 400h

GORIZIA — Apertura in grande stile dell'atletica leggera maschile al campo sportivo scolastico "Fabretto" di Gorizia. In una giornata splendida numerosi atleti provenienti da tutta la regione hanno preso parte alla riunione organizzata dal Comitato provinciale della Fidal di Gorizia in collaborazione con la società Atletica Gorizia. Il risultato di maggior prestigio è indubbiamente quello ottenuto sui 400 metri ostacoli da Roberto Boggnin che con il tempo di 53" e 3 è accreditato di uno dei migliori risultati assoluti in campo nazionale di questo inizio di stagione.

Molto attesa era anche la prova della giovane speranza Fabio Milocco che ultimamente aveva fatto fermare i cronometri sui cento metri sul tempo di 10" e 8". Ieri il sedicenne asato nascente dell'atletica leggera goriziana ha sorpassato solo sulla distanza doppiata chiudendo con il tempo di assoluto valore 22" e 3.

Antonio Gaier

I risultati

800 m (allievi): 1) Barbara Luga (Lib. Ud.) 2'23"; 2) Gregori (A.S. Adriatic).

800 m (juniores-senior): 1) s. 1) Polidori Paolo (Csl Civitanova) 1'51"; 2) Delipin (Csl Friuli); 3) Degli Innocenti (Csl Udine); 4) s. 1) 1'54"; 2) Humar (A.K. Gorizia); 3) Brancati (Atlet. Go).

200 m (allievi): 1) Stacul Iaro (Preventiva) 25"; 2) Pozzetto (Preventiva) 23"; 3) Vianello (Lib. Ud.) 23"; 4) Rosi (Lib. Ud.) 23"; 5) Cerenizza (S. Giacomo); 6) Grillo (Lib. Seclie).

200 m (juniores-senior): 1) s. 1) Aquilante Elio (Civitanova) 22"; 2) Ferrarolo (Cus Ta); 3) Degli Innocenti (S. Giacomo) 22"; 4) Sartori Flavio (Torreana) 22"; 5) Pontoni (Lib. Ud.); 6) Ruic (Civitanova) 22"; 7) Cardinale Mauro (Atlet. Go); 8) Gaziola (S. Friuli); 9) s. 1) 22"; 2) Milocco Flavio (Atlet. Go) 22"; 3) Calligaro (Atlet. Go); 4) Bertossi (Atlet. Go).

400 m (allievi): 1) Florenti Fabio (Lib. Ud.) 58"; 2) Battistoni (Lib. Ud.); 3) Bellotto (Lib. Ud.).

400 m (juniores-senior): 1) Boggnin Roberto (Atlet. Go) 53"; 2) Goli F. (Lib. Ud.); 3) Ruic G. (Lib. Ud.).

5000 m (juniores-senior): 1) s. 1) Lene Sergio (Fico) 14'49"; 2) Bonin (Libertas Grana); 3) Spagnoli (Atlet. Go); 4) s. 1) 15'00"; 2) Mervin Walter (Fiorani); 3) 15'00"; 4) Mervin Walter (Fiorani); 5) 15'00"; 6) Mervin Walter (Fiorani); 7) 15'00"; 8) Mervin Walter (Fiorani); 9) 15'00"; 10) Mervin Walter (Fiorani); 11) 15'00"; 12) Mervin Walter (Fiorani); 13) 15'00"; 14) Mervin Walter (Fiorani); 15) 15'00"; 16) Mervin Walter (Fiorani); 17) 15'00"; 18) Mervin Walter (Fiorani); 19) 15'00"; 20) Mervin Walter (Fiorani); 21) 15'00"; 22) Mervin Walter (Fiorani); 23) 15'00"; 24) Mervin Walter (Fiorani); 25) 15'00"; 26) Mervin Walter (Fiorani); 27) 15'00"; 28) Mervin Walter (Fiorani); 29) 15'00"; 30) Mervin Walter (Fiorani); 31) 15'00"; 32) Mervin Walter (Fiorani); 33) 15'00"; 34) Mervin Walter (Fiorani); 35) 15'00"; 36) Mervin Walter (Fiorani); 37) 15'00"; 38) Mervin Walter (Fiorani); 39) 15'00"; 40) Mervin Walter (Fiorani); 41) 15'00"; 42) Mervin Walter (Fiorani); 43) 15'00"; 44) Mervin Walter (Fiorani); 45) 15'00"; 46) Mervin Walter (Fiorani); 47) 15'00"; 48) Mervin Walter (Fiorani); 49) 15'00"; 50) Mervin Walter (Fiorani); 51) 15'00"; 52) Mervin Walter (Fiorani); 53) 15'00"; 54) Mervin Walter (Fiorani); 55) 15'00"; 56) Mervin Walter (Fiorani); 57) 15'00"; 58) Mervin Walter (Fiorani); 59) 15'00"; 60) Mervin Walter (Fiorani); 61) 15'00"; 62) Mervin Walter (Fiorani); 63) 15'00"; 64) Mervin Walter (Fiorani); 65) 15'00"; 66) Mervin Walter (Fiorani); 67) 15'00"; 68) Mervin Walter (Fiorani); 69) 15'00"; 70) Mervin Walter (Fiorani); 71) 15'00"; 72) Mervin Walter (Fiorani); 73) 15'00"; 74) Mervin Walter (Fiorani); 75) 15'00"; 76) Mervin Walter (Fiorani); 77) 15'00"; 78) Mervin Walter (Fiorani); 79) 15'00"; 80) Mervin Walter (Fiorani); 81) 15'00"; 82) Mervin Walter (Fiorani); 83) 15'00"; 84) Mervin Walter (Fiorani); 85) 15'00"; 86) Mervin Walter (Fiorani); 87) 15'00"; 88) Mervin Walter (Fiorani); 89) 15'00"; 90) Mervin Walter (Fiorani); 91) 15'00"; 92) Mervin Walter (Fiorani); 93) 15'00"; 94) Mervin Walter (Fiorani); 95) 15'00"; 96) Mervin Walter (Fiorani); 97) 15'00"; 98) Mervin Walter (Fiorani); 99) 15'00"; 100) Mervin Walter (Fiorani); 101) 15'00"; 102) Mervin Walter (Fiorani); 103) 15'00"; 104) Mervin Walter (Fiorani); 105) 15'00"; 106) Mervin Walter (Fiorani); 107) 15'00"; 108) Mervin Walter (Fiorani); 109) 15'00"; 110) Mervin Walter (Fiorani); 111) 15'00"; 112) Mervin Walter (Fiorani); 113) 15'00"; 114) Mervin Walter (Fiorani); 115) 15'00"; 116) Mervin Walter (Fiorani); 117) 15'00"; 118) Mervin Walter (Fiorani); 119) 15'00"; 120) Mervin Walter (Fiorani); 121) 15'00"; 122) Mervin Walter (Fiorani); 123) 15'00"; 124) Mervin Walter (Fiorani); 125) 15'00"; 126) Mervin Walter (Fiorani); 127) 15'00"; 128) Mervin Walter (Fiorani); 129) 15'00"; 130) Mervin Walter (Fiorani); 131) 15'00"; 132) Mervin Walter (Fiorani); 133) 15'00"; 134) Mervin Walter (Fiorani); 135) 15'00"; 136) Mervin Walter (Fiorani); 137) 15'00"; 138) Mervin Walter (Fiorani); 139) 15'00"; 140) Mervin Walter (Fiorani); 141) 15'00"; 142) Mervin Walter (Fiorani); 143) 15'00"; 144) Mervin Walter (Fiorani); 145) 15'00"; 146) Mervin Walter (Fiorani); 147) 15'00"; 148) Mervin Walter (Fiorani); 149) 15'00"; 150) Mervin Walter (Fiorani); 151) 15'00"; 152) Mervin Walter (Fiorani); 153) 15'00"; 154) Mervin Walter (Fiorani); 155) 15'00"; 156) Mervin Walter (Fiorani); 157) 15'00"; 158) Mervin Walter (Fiorani); 159) 15'00"; 160) Mervin Walter (Fiorani); 161) 15'00"; 162) Mervin Walter (Fiorani); 163) 15'00"; 164) Mervin Walter (Fiorani); 165) 15'00"; 166) Mervin Walter (Fiorani); 167) 15'00"; 168) Mervin Walter (Fiorani); 169) 15'00"; 170) Mervin Walter (Fiorani); 171) 15'00"; 172) Mervin Walter (Fiorani); 173) 15'00"; 174) Mervin Walter (Fiorani); 175) 15'00"; 176) Mervin Walter (Fiorani); 177) 15'00"; 178) Mervin Walter (Fiorani); 179) 15'00"; 180) Mervin Walter (Fiorani); 181) 15'00"; 182) Mervin Walter (Fiorani); 183) 15'00"; 184) Mervin Walter (Fiorani); 185) 15'00"; 186) Mervin Walter (Fiorani); 187) 15'00"; 188) Mervin Walter (Fiorani); 189) 15'00"; 190) Mervin Walter (Fiorani); 191) 15'00"; 192) Mervin Walter (Fiorani); 193) 15'00"; 194) Mervin Walter (Fiorani); 195) 15'00"; 196) Mervin Walter (Fiorani); 197) 15'00"; 198) Mervin Walter (Fiorani); 199) 15'00"; 200) Mervin Walter (Fiorani); 201) 15'00"; 202) Mervin Walter (Fiorani); 203) 15'00"; 204) Mervin Walter (Fiorani); 205) 15'00"; 206) Mervin Walter (Fiorani); 207) 15'00"; 208) Mervin Walter (Fiorani); 209) 15'00"; 210) Mervin Walter (Fiorani); 211) 15'00"; 212) Mervin Walter (Fiorani); 213) 15'00"; 214) Mervin Walter (Fiorani); 215) 15'00"; 216) Mervin Walter (Fiorani); 217) 15'00"; 218) Mervin Walter (Fiorani); 219) 15'00"; 220) Mervin Walter (Fiorani); 221) 15'00"; 222) Mervin Walter (Fiorani); 223) 15'00"; 224) Mervin Walter (Fiorani); 225) 15'00"; 226) Mervin Walter (Fiorani); 227) 15'00"; 228) Mervin Walter (Fiorani); 229) 15'00"; 230) Mervin Walter (Fiorani); 231) 15'00"; 232) Mervin Walter (Fiorani); 233) 15'00"; 234) Mervin Walter (Fiorani); 235) 15'00"; 236) Mervin Walter (Fiorani); 237) 15'00"; 238) Mervin Walter (Fiorani); 239) 15'00"; 240) Mervin Walter (Fiorani); 241) 15'00"; 242) Mervin Walter (Fiorani); 243) 15'00"; 244) Mervin Walter (Fiorani); 245) 15'00"; 246) Mervin Walter (Fiorani); 247) 15'00"; 248) Mervin Walter (Fiorani); 249) 15'00"; 250) Mervin Walter (Fiorani); 251) 15'00"; 252) Mervin Walter (Fiorani); 253) 15'00"; 254) Mervin Walter (Fiorani); 255) 15'00"; 256) Mervin Walter (Fiorani); 257) 15'00"; 258) Mervin Walter (Fiorani); 259) 15'00"; 260) Mervin Walter (Fiorani); 261) 15'00"; 262) Mervin Walter (Fiorani); 263) 15'00"; 264) Mervin Walter (Fiorani); 265) 15'00"; 266) Mervin Walter (Fiorani); 267) 15'00"; 268) Mervin Walter (Fiorani); 269) 15'00"; 270) Mervin Walter (Fiorani); 271) 15'00"; 272) Mervin Walter (Fiorani); 273) 15'00"; 274) Mervin Walter (Fiorani); 275) 15'00"; 276) Mervin Walter (Fiorani); 277) 15'00"; 278) Mervin Walter (Fiorani); 279) 15'00"; 280) Mervin Walter (Fiorani); 281) 15'00"; 282) Mervin Walter (Fiorani); 283) 15'00"; 284) Mervin Walter (Fiorani); 285) 15'00"; 286) Mervin Walter (Fiorani); 287) 15'00"; 288) Mervin Walter (Fiorani); 289) 15'00"; 290) Mervin Walter (Fiorani); 291) 15'00"; 292) Mervin Walter (Fiorani); 293) 15'00"; 294) Mervin Walter (Fiorani); 295) 15'00"; 296) Mervin Walter (Fiorani); 297) 15'00"; 298) Mervin Walter (Fiorani); 299) 15'00"; 300) Mervin Walter (Fiorani); 301) 15'00"; 302) Mervin Walter (Fiorani); 303) 15'00"; 304) Mervin Walter (Fiorani); 305) 15'00"; 306) Mervin Walter (Fiorani); 307) 15'00"; 308) Mervin Walter (Fiorani); 309) 15'00"; 310) Mervin Walter (Fiorani); 311) 15'00"; 312) Mervin Walter (Fiorani); 313) 15'00"; 314) Mervin Walter (Fiorani); 315) 15'00"; 316) Mervin Walter (Fiorani); 317) 15'00"; 318) Mervin Walter (Fiorani); 319) 15'00"; 320) Mervin Walter (Fiorani); 321) 15'00"; 322) Mervin Walter (Fiorani); 323) 15'00"; 324) Mervin Walter (Fiorani); 325) 15'00"; 326) Mervin Walter (Fiorani); 327) 15'00"; 328) Mervin Walter (Fiorani); 329) 15'00"; 330) Mervin Walter (Fiorani); 331) 15'00"; 332) Mervin Walter (Fiorani); 333) 15'00"; 334) Mervin Walter (Fiorani); 335) 15'00"; 336) Mervin Walter (Fiorani); 337) 15'00"; 338) Mervin Walter (Fiorani); 339) 15'00"; 340) Mervin Walter (Fiorani); 341) 15'00"; 342) Mervin Walter (Fiorani); 343) 15'00"; 344) Mervin Walter (Fiorani); 345) 15'00"; 346) Mervin Walter (Fiorani); 347) 15'00"; 348) Mervin Walter (Fiorani); 349) 15'00"; 350) Mervin Walter (Fiorani); 351) 15'00"; 352) Mervin Walter (Fiorani); 353) 15'00"; 354) Mervin Walter (Fiorani); 355) 15'00"; 356) Mervin Walter (Fiorani); 357) 15'00"; 358) Mervin Walter (Fiorani); 359) 15'00"; 360) Mervin Walter (Fiorani); 361) 15'00"; 362) Mervin Walter (Fiorani); 363) 15'00"; 364) Mervin Walter (Fiorani); 365) 15'00"; 366) Mervin Walter (Fiorani); 367) 15'00"; 368) Mervin Walter (Fiorani); 369) 15'00"; 370) Mervin Walter (Fiorani); 371) 15'00"; 372) Mervin Walter (Fiorani); 373) 15'00"; 374) Mervin Walter (Fiorani); 375) 15'00"; 376) Mervin Walter (Fiorani); 377) 15'00"; 378) Mervin Walter (Fiorani); 379) 15'00"; 380) Mervin Walter (Fiorani); 381) 15'00"; 382) Mervin Walter (Fiorani); 383) 15'00"; 384) Mervin Walter (Fiorani); 385) 15'00"; 386) Mervin Walter (Fiorani); 387) 15'00"; 388) Mervin Walter (Fiorani); 389) 15'00"; 390) Mervin Walter (Fiorani); 391) 15'00"; 392) Mervin Walter (Fiorani); 393) 15'00"; 394) Mervin Walter (Fiorani); 395) 15'00"; 396) Mervin Walter (Fiorani); 397) 15'00"; 398) Mervin Walter (Fiorani); 399) 15'00"; 400) Mervin Walter (Fiorani); 401) 15'00"; 402) Mervin Walter (Fiorani); 403) 15'00"; 404) Mervin Walter (Fiorani); 405) 15'00"; 406) Mervin Walter (Fiorani); 407) 15'00"; 408) Mervin Walter (Fiorani); 409) 15'00"; 410) Mervin Walter (Fiorani); 411) 15'00"; 412) Mervin Walter (Fiorani); 413) 15'00"; 414) Mervin Walter (Fiorani); 415) 15'00"; 416) Mervin Walter (Fiorani); 417) 15'00"; 418) Mervin Walter (Fiorani); 419) 15'00"; 420) Mervin Walter (Fiorani); 421) 15'00"; 422) Mervin Walter (Fiorani); 423) 15'00"; 424) Mervin Walter (Fiorani); 425) 15'00"; 426) Mervin Walter (Fiorani); 427) 15'00"; 428) Mervin Walter (Fiorani); 429) 15'00"; 430) Mervin Walter (Fiorani); 431) 15'00"; 432) Mervin Walter (Fiorani); 433) 15'00"; 434) Mervin Walter (Fiorani); 435) 15'00"; 436) Mervin Walter (Fiorani); 437) 15'00"; 438) Mervin Walter (Fiorani); 439) 15'00"; 440) Mervin Walter (Fiorani); 441) 15'00"; 442) Mervin Walter (Fiorani); 443) 15'00"; 444) Mervin Walter (Fiorani); 445) 15'00"; 446) Mervin Walter (Fiorani); 447) 15'00"; 448) Mervin Walter (Fiorani); 449) 15'00"; 450) Mervin Walter (Fiorani); 451) 15'00"; 452) Mervin Walter (Fiorani); 453) 15'00"; 454) Mervin Walter (Fiorani); 455) 15'00"; 456) Mervin Walter (Fiorani); 457) 15'00"; 458) Mervin Walter (Fiorani); 459) 15'00"; 460) Mervin Walter (Fiorani); 461) 15'00"; 462) Mervin Walter (Fiorani); 463) 15'00"; 464) Mervin Walter (Fiorani); 465) 15'00"; 466) Mervin Walter (Fiorani); 467) 15'00"; 468) Mervin Walter (Fiorani); 469) 15'00"; 470) Mervin Walter (Fiorani); 471) 15'00"; 472) Mervin Walter (Fiorani); 473) 15'00"; 474) Mervin Walter (Fiorani); 475) 15'00"; 476) Mervin Walter (Fiorani); 477) 15'00"; 478) Mervin Walter (Fiorani); 479) 15'00"; 480) Mervin Walter (Fiorani); 481) 15'00"; 482) Mervin Walter (Fiorani); 483) 15'00"; 484) Mervin Walter (Fiorani); 485) 15'00"; 486) Mervin Walter (Fiorani); 487) 15'00"; 488) Mervin Walter (Fiorani); 489) 15'00"; 490) Mervin Walter (Fiorani); 491) 15'00"; 492) Mervin Walter (Fiorani); 493) 15'00"; 494) Mervin Walter (Fiorani); 495) 15'00"; 496) Mervin Walter (Fiorani); 497) 15'00"; 498) Mervin Walter (Fiorani); 499) 15'00"; 500) Mervin Walter (Fiorani); 501) 15'00"; 502) Mervin Walter (Fiorani); 503) 15'00"; 504) Mervin Walter (Fiorani); 505) 15'00"; 506) Mervin Walter (Fiorani); 507) 15'00"; 508) Mervin Walter (Fiorani); 509) 15'00"; 510) Mervin Walter (Fiorani); 511) 15'00"; 512) Mervin Walter (Fiorani); 513) 15'00"; 514) Mervin Walter (Fiorani); 515) 15'00"; 516) Mervin Walter (Fiorani); 517) 15'00"; 518) Mervin Walter (Fiorani); 519) 15'00"; 520) Mervin Walter (Fiorani); 521) 15'00"; 522) Mervin Walter (Fiorani); 523) 15'00"; 524) Mervin Walter (Fiorani); 525) 15'00"; 526) Mervin Walter (Fiorani); 527) 15'00"; 528) Mervin Walter (Fiorani); 529) 15'00"; 530) Mervin Walter (Fiorani); 531) 15'00"; 532) Mervin Walter (Fiorani); 533) 15'00"; 534) Mervin Walter (Fiorani); 535) 15'00"; 536) Mervin Walter (Fiorani); 537) 15'00"; 538) Mervin Walter (Fiorani); 539) 15'00"; 540) Mervin Walter (Fiorani); 541) 15'00"; 542) Mervin Walter (Fiorani); 543) 15'00"; 544) Mervin Walter (Fiorani); 545) 15'00"; 546) Mervin Walter (Fiorani); 547) 15'00"; 548) Mervin Walter (Fiorani); 549) 15'00"; 550) Mervin Walter (Fiorani); 551) 15'00"; 552) Mervin Walter (Fiorani); 553) 15'00"; 554) Mervin Walter (Fiorani); 555) 15'00"; 556) Mervin Walter (Fiorani); 557) 15'00"; 558) Mervin Walter (Fiorani); 559) 15'00"; 560) Mervin Walter (Fiorani); 561) 15'00"; 562) Mervin Walter (Fiorani); 563) 15'00"; 564) Mervin Walter (Fiorani); 565) 15'00"; 566) Mervin Walter (Fiorani); 567) 15'00"; 568) Mervin Walter (Fiorani); 569) 15'00"; 570) Mervin Walter (Fiorani); 571) 15'00"; 572) Mervin Walter (Fiorani); 573) 15'00"; 574) Mervin Walter (Fiorani); 575) 15'00"; 576) Mervin Walter (Fiorani); 577) 15'00"; 578) Mervin Walter (Fiorani); 579) 15'00"; 580) Mervin Walter (Fiorani); 581) 15'00"; 582) Mervin Walter (Fiorani); 583) 15'00"; 584) Mervin Walter (Fiorani); 585) 15'00"; 586) Mervin Walter (Fiorani); 587) 15'00"; 588) Mervin Walter (Fiorani); 589)

BASKET

Turisanda eliminata e Sinudyne in finale

Billy e Squibb allo spareggio

Sinudyne-Turisanda 70-68 (31-38)

SINUDYNE BOLOGNA: Cagliari 15, Valenti 8, Cantamesi 12, Martini 11, Villalta 5, Marquino 20, Generali 2, Bonamico 8, n.e. Fossemato 2 e Porto.
TURISANDA VARESE: Salvaneschi, Mottini 10, Morse 32, Zanatta 4, Meneghin 18, Berzononi 2, Mantas 2, n.e. Rossi, Vescoi e Bassi.
ARBITRI: Gorlaio di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 20 su 28; Turisanda 10 su 13; usciti per cinque falli Zanatta al 10° Marquino al 18° Villalta al 19° del s.t. Spettatori 7 mila.

BOLOGNA — La Sinudyne è in finale, dopo una sofferta battaglia con la Turisanda. S'è vista più guerra di nervi che tecnica, e gli scontri più pericolosi hanno dato il sale agonistico a una contesa di non sovrappiù marca spettacolare.
E' stata quasi sempre avanti la Turisanda, che aveva indovinato la chiave difensiva con una mobile e compatta 3-2, mantenuta per 40', e solo allo scadere la squadra bolognese è riuscita a operare aggancio e sor-

Squibb-Billy 64-66 (37-31)

SQUIBB: Innocenti 4, Cattini 6, Flowers 12, Tombolato 2, Riva 15, Marzorati 6, Boswell 8, Barviera 8, n.e. Cappelletti e Masolo.
BILLY: Boselli 27, Boselli F. 4, D'Antoni 21, Ferracini 7, Gallinari 6, Gonnelli 21, n.e. Biaggi, Ceriani, Mossali e Battisti.
ARBITRI: Teofil e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi Squibb 12 su 17; Billy 12 su 22; usciti per cinque falli nel secondo tempo Ferracini al 18° Cattini al 19° e Marzorati al 19° del s.t. Spettatori 5.500. Tecnico a Boswell a 18'44" del primo tempo.

La Sinudyne mostrava però sintomi di risveglio, trascinata da un Cagliari più incisivo e preciso nel tiro: pareggiava il conto a 44' (58-58) e di lì fino in fondo era un appassionante testa a testa con Meneghin protagonista su una sponda e Cagliari e Valenti sull'altra. A 5' dalla fine, conquistando una palla vagante, era proprio Valenti a sfruttare due liberi provocati da un fallo di Salvaneschi, l'ultimo tiro della Turisanda sferrato da Salvaneschi moriva sul ferro assieme al fischio della sirena.

CANTU' — Appuntamento al palazzone milanese, mercoledì prossimo, per designare l'avversaria della Sinudyne nella finalissima del play-off di basket. Ci vorrà, infatti, la «bella» tra Squibb e Billy. Giovedì scorso i canturini avevano sbancato Milano, ieri il Billy ha reso il colpo (66-64) a dimostrazione che, per questa squadra, il fattore campo c'entra relativamente.
I milanesi hanno vinto questa partita quando ormai tutti li davano per spacciati. All'ottavo della ripresa, Ferracini — una delle loro colon-

I PRINCIPI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'HURLINGHAM

Il nuovo vertice neroverde

Potenziamento della struttura finanziaria ed organizzativa: è il primo passo compiuto dalla Pallacanestro Trieste verso la costruzione di un «nuovo corso» dopo quello ricco di soddisfazioni e di tragici esaurimenti con la sfortunata avventura di A.1. Un primo passo di cui la nomina di due vicepresidenti e di un direttore sportivo professionista (nomine ufficializzate nella conferenza stampa di sabato e di cui abbiamo già riferito nell'edizione di ieri) sono l'impronta diretta e visibile. Cerchiamo di interpretarne la profondità.



Silvio Cosulich, riconfermato presidente della Pallacanestro Trieste nel corso dell'ultimo direttivo, tra i due nuovi vice, l'ing. Dino Conti (sinistra) e Guglielmo Rabino

La divisione, o meglio, il «doppio» della carica di vicepresidente deve senz'altro essere espressione di un maggiore introito finanziario, corrispettivo del prestigio che la carica offre, e d'altra parte garanzia di maggior coinvolgimento operativo di nuove forze in grado di assumersi compiti e ruoli. «Il consiglio direttivo ha optato per la doppia vicepresidenza — dice l'ing. Dino Conti, fresco di nomina, 37 anni, noto imprenditore cittadino nel settore mercantile dell'automobile, per il secondo anno consigliere all'Hurlingham — per dare un maggior aiuto operativo al presidente. Cioè, per cercare di attribuire livelli funzionali ancora maggiori alla società attraverso l'assunzione di deleghe, la suddivisione di compiti, di impegni, di settori da seguire».

Conti dovrebbe sovrintendere, da quello che abbiamo capito agli aspetti tecnico-organizzativi in generale, il seguire gli aspetti delle relazioni più vagamente dimensionabili nel settore delle attività promozionali, e grosso modo la delega affidata a Guglielmo Rabino, 34 anni piemontese, agente immobiliare (legato

tra l'altro da vincoli di affiliazione con il Grimaldi sponsor della Pallacanestro Torino), il consigliere di più fresca nomina che già si era dichiarato disponibile per un rilancio, assieme a Giorgio Dragani, della pallavolo triestina di vertice.
Un settore, quello cui dovrebbe sovrintendere Rabino, estremamente delicato dopo un'annata di tragici falliti (permanenza in A.1) che ha lievemente raffreddato alcuni settori di sostenitori. «Non credo — dice Rabino — che la retrocessione abbia raffreddato gli entusiasmi attorno alla pallacanestro triestina, anche se, è ovvio, un'annata come quella scorsa, ha lasciato qualche amarezza. L'anno prossimo però avremo da riempire un palazzetto da sei mila posti e questo ci è di costante merito, ed è in un certo senso anche garanzia che ci daremo da fare in tutti i modi per allestire una squadra competitiva».

Il potenziamento organizzativo in senso stretto dovrebbe realizzarsi, nei piani della società, con l'assunzione di un d.s. a tempo pieno che si assuma — in veste professionale — gran parte delle mansioni prima delegate in parte a consiglieri, parte a persone di fiducia della società. La funzione più delicata è ovviamente quella di intrattenere i contatti con gli altri club, di operare sul mercato, di allacciare, perseguire rapporti con i responsabili di altre società al fine di essere più tempestivi al momento di venire a conoscenza di concludere un potenziale affare.
La decisione della Pallacanestro Trieste si è incontrata, in questo senso con quella dell'ex allenatore neroverde Alberto Petazzi di abbandonare l'attività di tecnico per dedicarsi a questa nuova funzione. Petazzi, in questo ruolo, potrebbe essere molto funzionale all'Hurlingham, viste le conoscenze maturate nel mondo del basket ed il suo operare in quel crogiolo di interessi, di notizie, di possibilità che è Milano capitale del basket per lo meno per tutte le squadre che ruotano nella sua area.
Petazzi, ha già ricevuto dalla società le direttive attorneo cui sviluppare il suo operato.
«Sono stati tracciati degli orientamenti di massima che successivamente ver-

MERITATA PROMOZIONE DELLA SQUADRA NELLA SERIE SUPERIORE

Allo Jadran i galloni della C1

Spilimbergo 86

Jadran 87

SPILIMBERGO: Liva C. Liva R. Borzer, Sereno De Stefano, Bagnaroli, Virili, Zanon, Mondini, Cecco.
JADRAN: Kraus 4, Ban 32, Staro C. 18, Sossi A. 2, Sossi W. 4, Zerial I. 1, Klobas 4, Stare I. 4, Danieli 8, Vites 8.
La cronaca registra un inizio equilibrato, con gli ospiti costantemente in vantaggio per merito di Zuccoli, ma l'Elcrom si fa sotto, sbaglia l'aggancio al 13' (26-27) e viene punito con un parziale di 7-0. Il tempo si chiude quindi con i bianchi in vantaggio per 45-42.
Non passano sessanta secondi e gli azzurri vanno avanti di un punto, sbagliano sei tiri consecutivi ma riescono ugualmente a stare a galla. A questo punto Ben inizia una serie positiva, ben spaleggiato dai compagni, e al 5° massimo vantaggio: 60-49. Otto minuti di arrembaggio del Pachera, che si porta al 13' due lunghezze (71-69), ma viene prontamente fatto indietreggiare da Banello, che cattura rimbalzi in difesa, e da Soranzo, che completa l'opera in attacco. Due acuti ammir-

voli, che riportano il quintetto a dieci lunghezze (88-79) a tre minuti e mezzo dal termine. Pressing degli ospiti, che al 18' si riportano a tre soli punti, ma Bertotti tiene duro, i tre giovani play non si fanno mai soffiare la palla.
Claudio Soranzo
POULE D

Mobilcasa 95

Inter 1904 98

MOBILCASA: Femia 11, Staurero 6, Capello 16, Boschi 6, Farfaglia 22, Meden 8, Marini 6, Iadaro 20, n.e. Drius e Brandolini.
INTER 1904: Miceli 3, Agostini 27, Palisca 15, Zumin, Farigi 24, Crevatin 17, Moschioni 9, n.e. Pascon, Caron e Reghini.
ARBITRI: Sani e Battigelli di Udine.
NOTE: usciti per cinque falli Palisca al 14' e Marini al 20' del sec. tempo.

Rifle 77

Tolli Cescutti 81

RIFLE: Ricatti 8, Bibuli, Fresco, Pastori 3, Kaurich 6, Trost 9, Zonta 4, Sciolis 14, Sardes 31, Ali. Karicek.
TOLLI CESCUTTI: Vidale 4, Zantel 14, Tonat 25, Aloisio, Zampar 2, Anderle, Lizi 10, Alessio 2, De Grassi 23, Ali. Jemolo.
NOTE: tiri liberi Rifle 15 su 26, Tolli Cescutti 27 su 37; usciti per cinque falli nel secondo tempo Bibuli, Vidale, Lizi, Ricatti, Trost, Sciolis.
Regionale ragazze
Questa sera, nella palestra «Giordano Pacca» di Muggia, si incontreranno, con inizio alle ore 19.30, le formazioni della Transmare e dello Stanzano, gara valevole quale finale per il titolo regionale riservato alla categoria ragazze.

Bottegone in festa all'abbraccio con la serie A

Bottegone Ts 103

Hesperia Treviso 64

BOTTEGONE: Santin, Russo 5, Amadei 4, Tracaneli 14, Legatolli 22, Vecchie 28, Chersicchia 5, Bals 2, Tognon 8, Biasi 15.
HESPERIA: Carrella 2, Scicchieri 1, Del Pozzo 2, Minichillo 24, Trevisan 5, Tiverton 6, Faldo 4, Miglioranza 8, Secco 4, Zandonadi 8.
ARBITRI: Orlandoni di Recanati e Tura di Bologna.
NOTE: tiri liberi Bottegone 23 su 41, Hesperia 16 su 39. Usciti per 5 falli la Tiverton (42-31).
E' finita con un grandissimo e sentito abbraccio al centro del campo. Baci, lacrime in gran profusione e visi appena sciolti dalla tensione abbronzavano un sorriso, una risata liberatoria. Il Bottegone ce l'aveva fatta!
Trieste torna così in serie A. Vi mancava dal campionato 1971-72, dieci anni di purgatorio, di inferno anche se si considera che appena quest'anno Alabarda e Sgi erano ricomparse in serie B, provenienti da una mortificante terza serie. Dieci anni di delusione, speranze crollate e profezie disattese: il Bottegone della Pelliccia, con un netto colpo di spugna, ha cancellato il decennio nero, riportando Trieste nell'olimpo, in quella serie A2 che vuol dire paradiso, trampolino di lancio adeguato per una squadra di giovanissime ormai in crescita inarrestabile.
L'ultima partita, l'ultima battaglia contro l'ex «vestita nera» Hesperia Treviso, era attesa come una sofferenza, una forza caudina attraverso cui passare a stento per non



E' il momento dell'apoteosi per il Bottegone della Pelliccia: le ragazze vanno al centro del campo a raccogliere l'omaggio del pubblico. Sono promosse in serie A2

gettare il lavoro di un anno. Zovatto deve aver fatto rimuginare per bene le sue allieve nel corso della settimana su questo concetto, e le pellicciate sono scese in campo con la freddezza d'un sofisticato computer e la grinta, la determinazione di tante leonesse. E non c'è stata partita. Il Bottegone ha infilato già nel primo tempo una lunga serie di parziali clamorosi, chiudendo la prima frazione avanti 55-26. Era già fatta. Passerella per tutte le riprese, con l'unico obiettivo, anch'esso raggiunto, di toccare quota 100. Il tiro libero della brava Cristina Russo, che fissava il punteggio a tre cifre, veniva accolto da una lunga

ovazione liberatoria. Grande, grandissima Tamara Vecchie. In una giornata in cui tutte le pellicciate vanno accomunate nella pagella, la triestina di Zovatto, se possibile, merita ancor di più. Ha fatto pentole e coperti per tutta la gara, scardinando la difesa opaca di serie A, autorevole, precisa, capace di infondere una sicurezza incredibile se si considera che ha 15 anni. E Marialisa Amadei, altra «miracolosa» dopo un lungo periodo di inattività, capace di mettere a segno due tiri dalla lunga distanza nel momento in cui, sia pur tardivamente, l'Hesperia aveva serrato i ranghi in difesa.

Gloria e soddisfazione anche in panchina, per Roberto Zovatto, il cui gran lavoro tecnico e psicologico (ebbene sì, mo' lo dice un bell'urto) fa meglio di mille parole alla base di questo successo, e per il suo predecessore Petronio, che ha avviato al basket questo nucleo di campionesse.
La signora Lombardi, sponsor del Bottegone, ed il comandante Simoncelli, presidente, dopo la commovente di ieri sono da oggi già al lavoro per il futuro. Un futuro roseo... in campo giallo, visto che la felicità della Lombardi a fine gara era tale da giustificare il probabile rinnovo d'un abbonamento così fortunato. La serie A2 sarà solo una tappa verso la vetta?

Paolo Condò

IMBATTUTA LA VALMADRERA SUL TERRENO DI CASA

Ginnastica piegata di misura

Valmadrera 56

Ginnastica 52

VALMADRERA: Valsecchi, Rusconi 8, Angileri 4, Rossi 15, Crotti 1, Corbelli 12, Scandelli 16, Picciotti, Conti.
SGT: Klobas 4, Del Fabbro, Bartolini 9, Diviacco 2, Peinkhofer, Pavone 25, Gennari 9, Massa 2.
ARBITRI: Negriti di Massa Lombarda e Massia di Modena.
NOTE: tiri liberi Valmadrera 17 su 33; Sgi 3 su 8.

ad arrivare al 10' con il punteggio favorevole di 12-9 ma, con la Favone che cominciava a stringere i denti e a mostrare il suo vero valore, all'11' si riportava in testa la Ginnastica Triestina 13-12, vantaggio che durava però solo pochi secondi.
La Valmadrera impiegava la biondissima Rusconi e si portava a 16-15, ma in contropiede solitario la Gennari ridava respiro e slancio alla Ginnastica Triestina in questa altalena sul 19-18: nonostante molti sbagli ai tiri liberi, le padrone di casa riprendevano in vantaggio, mentre alle ragazze di Marino i 19 punti portavano sfortuna, perché su di essi rimanevano inchiodate fino alla fine del primo tempo, nonostante i molti tentativi della Favone e della Bartolini da lontano e della Gennari e della Klobas sotto canestro.

Serie B

Transmare 74

San Bonifacio 44

TRANSMARE: Bessi 4, Comelli, Stocco 16, A. Petrucci 4, Grison 3, L. Cassano 6, F. Cassano, Milecco 9, D'Ambrosi 15, Donadelli 13; all. Volsi.
SAN BONIFACIO: Perlini, Bonisoli 8, Cortese 3, Lazzarin 4, Gianello 2, Brazzara 8, Molinaroli 7, Danusso, Meri 5, Dalla Lunga 7; all. Piccino.
ARBITRI: Mansutti e Ventura di Udine.
NOTE: tiri liberi Transmare 16 su 29, San Bonifacio 12 su 24. Usciti per cinque falli al 15'44" del s.t. Molinaroli (70-35).
Per il basket muggesano c'è nuovamente un posto nella serie cadetta. Le marinare sventolano il proprio gagliardetto nel cielo della riconquistata serie B e Muggia riasapora il momento magico della promozione, rivivendo nell'atmosfera ancora incandescente della palestra «Giordano Pacca» l'esultanza dell'ultima giornata fra le mura amiche. E un evento che fa la gioia di un'intera cittadina e soddisfa la sete di basket del suo meraviglioso pubblico. E un successo che premia anche la volontà dei dirigenti,

L. Carboni

4.150.000*

* IVA e messa in strada escluse.

Questo, proprio questo è il prezzo della giovane, moderna, entusiasmante A112 Junior.

Brillante: 135 km/h; elegante: nessuna 900 è così personale e raffinata; pratica: ha il portellone posteriore;

completa: con molte dotazioni di serie.

I consumi poi sono sorprendenti: 17 km con 1 litro a 90 km/h.

E i costi di esercizio ridotti al minimo: l'affidabilità della A112 è ormai proverbiale.

Vieni a provare la tua A112 Junior.

L'acquisto di una A112 dà diritto alla iscrizione ACI gratuita per un anno.

UN FENOMENO ANCHE NEL PREZZO. DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Joe Louis nella leggenda del pugilato



Tre volti di Joe Louis: Il campione del secolo com'era nel 1935, nel 1950 e nel 1963

(Ap Laserphoto)

Dal 1937 al '49 è stato campione mondiale dei massimi: nessuno ha mai tenuto il titolo così a lungo - Si ritirò nel '51, battuto da Marciano: in 17 anni 68 vittorie, 3 sconfitte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
LAS VEGAS — E' morto ieri, nell'ospedale Desert Springs di Las Vegas l'ex campione dei pesi massimi di pugilato Joe Louis. Aveva 66 anni. Rimasto padrone della corona mondiale per 12 anni, Louis è uno dei più grandi atleti della storia del pugilato.

L'ex pugile è arrivato all'ospedale già in stato di arresto cardiaco, e vari sono stati tutti gli sforzi per rianimarlo. Il decesso è avvenuto alle 10.05 locali (le 20.05 ora legale italiana). Louis era da tempo malato, ed era già stato ricoverato in ospedale. Aveva anche avuto un colpo apoplettico ed altri malanni.

Secondo Ash Resnick, un amico di famiglia, Louis ha avuto un attacco di cuore questa mattina mentre si trovava nella sua casa di Las Vegas ed è stato immediatamente trasportato in ospedale dove i medici non hanno potuto, però, che constatarne la morte. Soltanto poche ore prima Louis aveva assistito al mondiale tra Larry Holmes e Trevor Berbick da un posto di bordo ring ed era stato applaudito dal pubblico del Caesar Palace.

Nato il 13 maggio 1914 a Lafayette (Alabama), Joe Louis, il «bombardiere nero», era considerato da molti il più grande pugile di tutti i tempi. Il suo vero nome era Joseph Barrow e, sangue misto negro-indiano, aveva passato l'infanzia nel ghetto negro di Detroit, dove la madre si era trasferita dopo la morte del marito.

Ad avviarlo indirettamente, verso il pugilato era stato un suo insegnante che gli aveva consigliato di «imparare a fare qualcosa con le mani». Dopo una brillante carriera dilettantistica era passato professionista nel 1934 ed aveva subito la sua prima sconfitta soltanto due anni e mezzo più tardi, contro il tedesco Max Schmelling, dopo una impressionante serie di 28 vittorie consecutive.

Proprio contro Schmelling aveva però ottenuto anche una delle vittorie che più lo hanno fatto amare dagli americani infliggendo, nel 1938, al rappresentante della Germania nazista un umiliante k.o. nella prima ripresa: 2'04" di combattimento conclusosi con un destro fulminante alla mascella.

Il 22 giugno 1937, a Chicago, dopo 35 vittorie e la sola sconfitta da Schmelling, battendo Jim Braddock per k.o. all'ottavo round, aveva conquistato il titolo mondiale dei massimi: allora aveva 23 anni, che conservò poi per 11 anni, otto

mesi ed otto giorni, più di qualsiasi altro pugile, difendendo 25 volte prima di ritirarsi nel marzo del 1949.

Decisamente più abile come pugile che come amministratore, si era presto trovato in difficoltà economiche ed aveva tentato il ritorno sul ring. Nel 1950, il 27 settembre, era stato sconfitto ai punti in 15 riprese dal campione in carica di allora, Ezzard Charles. Anche allora promise che non sarebbe più tornato sul ring a farsi picchiare, ma ci tornò in capo a due mesi, e ottenne una vittoria dietro l'altra.

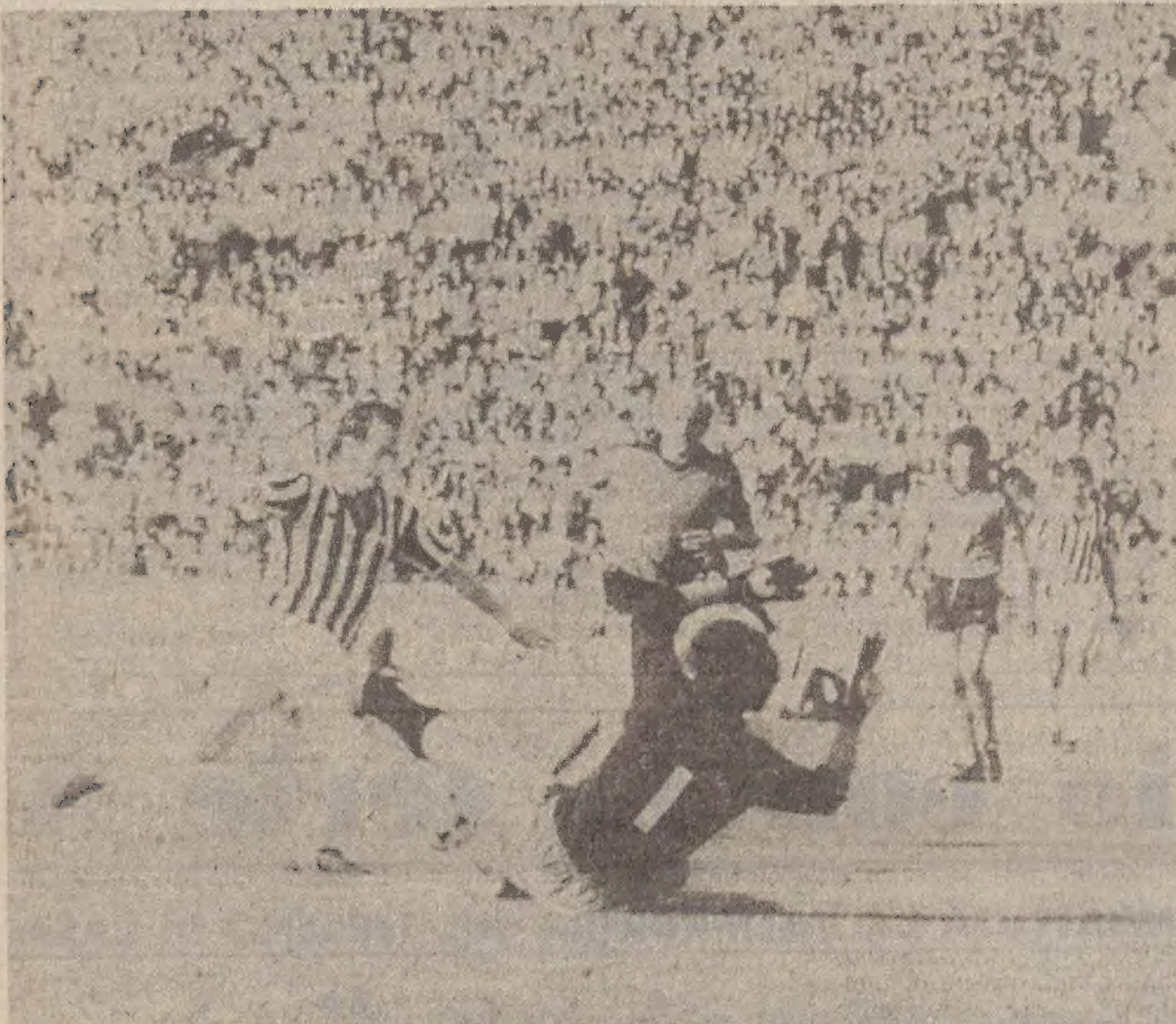
La parola finale sulla sua lunghissima carriera la disse Rocky Marciano, che egli affrontò il 26 ottobre 1951 all'età di 37 anni. Marciano, che ne aveva 28, lo mise fuori combattimento all'ottava ripresa. Era la terza sconfitta della sua carriera, contro 68 vittorie, di cui 54 per fuori combattimento.

Le difficoltà economiche avevano comunque continuato a perseguitarlo, anche perché il fisco americano, nel 1956 si era ricordato di lui chiedendogli oltre un milione di dollari per tasse arretrate, multe ed interessi. Era riuscito alla fine ad accordarsi per pagare 20 mila dollari all'anno fino alla morte, un debito che è scaduto ieri.

Ammalato fin dal 1970 (era stato ricoverato per cinque mesi in ospedale per disturbi emotivi), recentemente aveva subito un attacco cardiaco dal quale sembrava essersi ripreso dopo un lungo ricovero. A Las Vegas lavorava come intrattenitore nel Caesar Palace, la sede di molti dei più importanti match di pugilato svoltisi ultimamente negli Stati Uniti.

F. P.

Fotocronaca della domenica sportiva



SINTONIA SUL GOL. A segno Brady che le reti le fa fare e le fa lui stesso

(Foto Ap)



DANIEL BERTONI: il suo gol rimette le pretendenti al palo



UNA ZAMPATA NON BASTA. Faccini porta in vantaggio la Roma che però si fa raggiungere dai viola... e da Napoli e Juve



SPONSOR VINCENTE: la signora Lombardi

(Italfoto)



CE L'ABBIAMO FATTA! Un nuovo astro dello sport triestino: il Bottegone della Pelliccia promosso in A 2

(Italfoto)



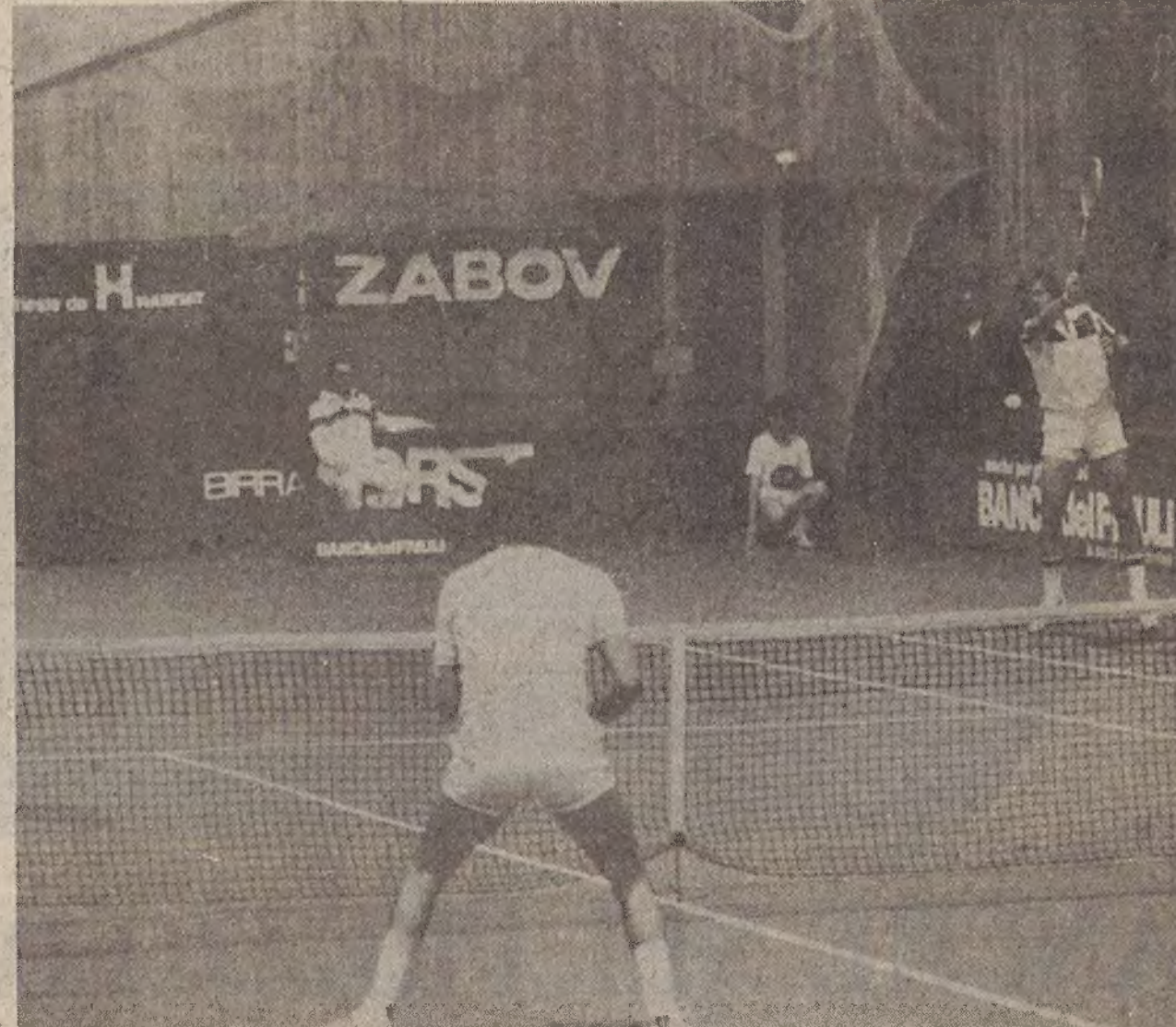
CHI FERMA LE LACRIME? Betty Zumin e Mirella Bais non ce la fanno proprio

(Italfoto)



ADESSO TI... SERVO IO. Alla battuta Gianni Occeppo, erede al trono di Panatta & c.

(Italfoto)



PANATTA, UN GRAN BEL «DRITTO». Tecnicamente... e per i soldi che s'è portato a casa...



UN AMERICANO A TRIESTE: il «marvellous» Sandy Mayer

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURO DISCORSO DELL'IDEOLOGO DEL CREMLINO A UN CONGRESSO A BERLINO EST

Suslov: «Americani e cinesi minacciano la pace mondiale»

BERLINO — Mikhail Suslov, membro influente del Politburo di Mosca e capo della delegazione sovietica al congresso del Partito di unità socialista (comunista) della Repubblica democratica tedesca, ha dichiarato ieri nel suo discorso di saluto che «il pericolo di guerra si è acuitizzato» per colpa degli «egemonisti di Pechino strettamente alleati con gli imperialisti americani» e anche perché il virus del nazismo è ancora vivo e vitale nella Germania federale.

Secondo Suslov, l'ideologo per eccellenza del Cremlino, che ha preso la parola per primo tra tutti i capi delle delegazioni straniere, «le forze reazionarie stanno forzando una politica di confronto, proprio in Europa, nel principale interesse del capitale monopolistico americano, che vuole evidentemente provocare una nuova corsa al riarmo». Il capo della delegazione sovietica ha concluso tra scroscianti interminabili applausi il suo breve intervento con una esaltazione dell'operato dei comunisti della Rdt sotto l'«spirata guida» di Erich Honecker.

Dopo Suslov ha parlato il delegato polacco Kazimierz Barcikowski, membro del Politburo di Varsavia, che è stato anche lui applaudito entusiasticamente quando ha promesso che «i comunisti polacchi riusciranno a sollevare dalle attuali difficoltà».

La mancata partecipazione di Leonid Breznev a questo congresso, dopo che aveva presenziato poco tempo prima a quelli di Mosca e Praga, ha provocato un inevitabile declassamento di questo convegno, al quale non è intervenuto nessun capo di stato o di partito dell'area socialista. Di conseguenza, il decimo congresso tedesco-orientale dovrà soprattutto fornire indicazioni sull'attuazione del prossimo piano quinquennale e trattare insomma in massima parte questioni di politica interna.

Il dibattito congressuale ha avuto inizio ieri mattina, ma è stato interrotto a metà giornata per consentire il saluto dei delegati del Pci.

Tregua di riflessione per «Solidarnosc»

VARSAVIA — «Solidarnosc» appare in questi giorni preoccupato di sottolineare il fatto che la Dieta — su suggerimento di Jaruzelski — si sia semplicemente limitata ad auspicare una «tregua» sociale di 60 giorni. Ben si può comprendere tale preoccupazione se si tien conto del fatto che questa tregua, secondo informazioni raccolte dalla maggior parte degli osservatori, sarebbe stata oggetto di contatti preliminari governativi e che «Solidarnosc» si sarebbe dimostrato disponibile a considerare con favore un periodo senza scioperi. L'appello di Jaruzelski affinché fosse l'istanza legislativa a stabilire che tale tregua dovesse essere osservata, aveva sorpreso gli am-

bienti sindacali.

D'altra parte, la vera preoccupazione del sindacato sembra essere quella di non potersi esprimere più chiaramente a proposito della risoluzione parlamentare: accettare formalmente, sia pure in linea di principio, di non decretare scioperi per due mesi, in un periodo nel quale sono previsti intensi negoziati con il governo, significherebbe di fatto legare le mani al sindacato, la cui unica forza reale è lo sciopero.

Infatti la risoluzione parlamentare lascia intendere che il sindacato potrebbe non essere tenuto a rispettare il documento camerale ma solo in caso di una eventuale violazione da parte del governo della legge o delle test del

progetto di legge sindacale; e il comunicato di «Solidarnosc» riflette la stessa posizione.

Ma che cosa accadrebbe allora se il governo assumesse una posizione di chiusura nei confronti di uno dei cinque punti dell'accordo del 30 marzo che debbono essere discussi, e cioè quello della registrazione del sindacato contadino, considerato che non si tratterebbe da parte dell'amministrazione né di una violazione della legge (che non fa alcuna menzione di tale problema), né delle test del progetto di legge sindacale, che precisano che «le questioni legate al diritto degli agricoltori a fondare organizzazioni sindacali saranno oggetto di una discussione separata?».

CONTINUA A SCORRERE IL SANGUE NEL LIBANO MARTORIATO

Il cannone spara intorno a Zahle mentre si tratta per l'armistizio

BEIRUT — In Libano si tratta per un cessate il fuoco definitivo, mentre sulle alture intorno a Zahle il cannone continua a sparare. Ieri mattina alle 11 sono stati colpiti 62 colpi di artiglieria in dieci minuti. Una tregua di 24 ore annunciata sabato sera tra i siriani della «forza di dissuasione araba» (Fda) e i miliziani falangisti asserragliati a Zahle ha tuttavia consentito a un convoglio della Croce rossa di entrare in città e portare in salvo alcuni feriti.

La radio libanese ha annunciato che nei prossimi giorni tornerà a Beirut il ministro degli esteri siriano, Abdel Halim Khaddam, per un nuovo incontro con il presidente Elias Sarkis. Ieri è rientrato da Damasco il comandante libanese della «Fda», Sami Khattib. Il governo di Beirut cerca di consolidare la tregua e porre le premesse per una soluzione. Il negoziato si annuncia difficile. I siriani esigono che i falangisti ritirino la loro milizia da Zahle. I falangisti insistono perché una forza dell'Onu prenda il posto dei «casschi verdi» siriani in Libano.

A Shtora, la città presso Zahle in cui si trova il comando della «Fda», accadono scene stralianti. Tra la folla in attesa di notizie vi è una suora che da dieci giorni aspetta che le venga restituito il corpo del cognato, ucciso dal bombardamento. Una donna piange in un angolo: è la nonna di un barelliere della Croce rossa che ha perso la vita nel tentativo di entrare in Zahle portando plasma per i feriti.

Anche ieri cecchini sui tetti ostacolavano i soccorsi.

I RISVOLTI ECONOMICI DELLE PRESIDENZIALI FRANCESI

L'industria è per Giscard Gli artigiani votano Chirac

PARIGI — Mentre i grandi industriali francesi si esprimono alle elezioni presidenziali con un «voto della ragione», appoggiando il capo di stato uscente Valéry Giscard d'Estaing, riconoscendo

quanto ha fatto per incoraggiare ed agevolare la concentrazione delle imprese e lo sviluppo dei grandi settori di punta, fra i quali figura in prima linea quello degli armamenti venduti a paesi terzi, i piccoli e medi industriali e le imprese artigianali sembrano invece essere favorevoli al candidato gollista, Jacques Chirac, sindaco di Parigi.

Essi sono fra l'altro allettati dal suo programma economico, che prevede la diminuzione degli oneri sociali e fiscali che gravano sulle piccole imprese.

Il candidato socialista François Mitterrand ottiene, secondo i sondaggi svolti negli ambienti imprenditoriali, il meno del dieci per cento del totale.

Intanto il sorteggio sull'ordine di apparizione dei dieci candidati ufficiali alle elezioni presidenziali francesi alla radio e alla televisione — per un totale complessivo di settanta minuti ognuno — ha favorito il capo di stato uscente, Valéry Giscard d'Estaing. Egli sarà infatti l'ultimo a rivolgersi ai francesi dal video, venerdì 24 aprile, prima della tregua di 48 ore che precederà il primo giro di scrutinio di domenica 26 aprile.

Il più svantaggiato è Georges Marchais, che aprirà la serie degli interventi ufficiali, lunedì 13 aprile, alle 20.10.

E infatti noto a tutti gli specialisti di mass-media che gli ascoltatori hanno tendenza a dare ragione a colui che parla per ultimo. Il sorteggio, da parte della commissione di controllo della campagna presidenziale è stato pubblico. I

rappresentanti di Georges Marchais (comunista) e di Arlette Laguiller (trozkista) hanno protestato per la riduzione da 120 a 70 minuti dello spazio concesso a ogni candidato. Ma è stato loro risposto che è la Costituzione a prevederlo. Gli interventi dei dieci candidati ufficiali alla radio e alla televisione sono suddivisi in minuti — per il numero identico per ognuno di essi e una identica frequenza — fra il 13 e il 24 aprile.

Poche ore prima di questo sorteggio, nel corso del suo viaggio nel Sud della Francia, il candidato socialista François Mitterrand, ha lanciato un nuovo attacco contro il presidente uscente, Giscard d'Estaing, accusandolo di essere «il padrone assoluto di tutti i mezzi d'informazione, che tiene strettamente sotto il proprio controllo».

«Il momento più brutto — racconta Zancanella — è sta-

IN UN CONVEGNO DI INTELLETTUALI INTERESSE PER «PRAXIS INTERNATIONAL»

Da tutto il mondo a Ragusa per l'«umanesimo marxista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
RAGUSA — «Adesso l'umanesimo marxista ha una sua tribuna», affermano i promotori di «Praxis International», la rivista che riassume al discorso culturale e all'esperienza di «Praxis», soppressa dalle autorità comuniste jugoslave nel 1975, vuol ravvivare lo spirito in maniera nuova, più «adeguata alle attese degli anni Ottanta».

Il gruppo redazionale di «Praxis International» si è riunito in questo fine settimana a Ragusa (Dubrovnik) attorno ai suoi direttori e promotori: Mihailo Markovic, uno degli otto «professori dissidenti» espulsi dall'università di Belgrado e Richard James Bernstein, docente all'«Haverford college» della Pennsylvania. L'occasione è stata offerta dal convegno sulla «critica filosofica contemporanea di Nietzsche», che, diretto dal prof. Markovic, si sta

svolgendo al «centro inter-universitario» della città dalmata, con la partecipazione di docenti e studiosi d'Europa e d'America.

Alla riunione di «Praxis International» non è stato dato alcun carattere pubblico e tanto meno di propaganda. Tutto si è svolto quasi di nascosto. I collaboratori jugoslavi sono considerati infatti «nemici» dalle autorità: l'ultima conferma è venuta dall'ultimo numero del settimanale «Komunist», organo ufficiale della Lega, nel contesto di un'intervista ad un'alta personalità, il serbo Petar Stambolic.

Qui a Ragusa si è appreso che la collaborazione dei docenti dissidenti con l'Istituto di studi filosofici e sociali di Belgrado, di cui ha parlato recentemente il presidente del Parlamento federale Dragoslav Markovic, non si è per nulla concretizzata, ed i sette

sono sempre «senza lavoro». Si è trattato soltanto di una proposta e si era pensato che potesse preludere al reinserimento dei docenti nell'università.

Alle autorità jugoslave la rinascita di «Praxis», sia pure con un titolo appena modificato, non è certamente gradita, perché attorno al nucleo «professori nemici» di Belgrado si sono riuniti una quarantina di intellettuali di tutto il mondo, non solo di fede marxista ma anche di idee progressiste.

La loro professione di «umanesimo marxista», la loro dichiarazione di intenzione di non rinnegare la vecchia linea di «Praxis», anche se con intenzioni di rinnovamento, la loro esigenza di chiarezza all'interno del marxismo, il loro impegno di sistematica coscienza critica sui limiti della società odierna suonano sospetti.

G. M.

LA CHIUSURA DEL GIORNALE «MIZAN»

Iran: giro di vite contro il dissenso

Fucilati altre due donne e due giovani

TEHERAN — Un drastico giro di vite contro ogni forma di dissenso è ora in atto in Iran, come dimostra la recente chiusura, imposta dalle autorità, del diffuso quotidiano liberale «Mizan», organo del «Movimento di liberazione dell'Iran», che fa capo all'ex primo ministro Mehdi Bazarvan, ex uomo di fiducia di Khomeini, caduto in disgrazia fin da quando preferì dimettersi piuttosto che accettare la cattura degli ostaggi nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran. Le autorità sembrano decise a reprimere l'attività dei partiti e dei gruppi politici non abbastanza ligi alle direttive del governo e dell'imam.

Anche la tipografia che stampava il settimanale «Moudjahed», organo del «Moudjaheddin del popolo» (il più importante gruppo di sinistra iraniano), è stata chiusa dal «comitato», cioè dalle forze islamiche di sicurezza che per il momento non hanno statuto ufficiale, ma che agiscono agli ordini delle

autorità islamiche. Il settimanale era già stato proibito mesi fa, ma continuava a essere stampato e aveva una vasta diffusione in tutto il paese.

Con la chiusura del «Mizan» scompare, almeno per ora, la voce più autorevole della tendenza moderata e occidentale, assai critica nei confronti dell'attuale primo ministro Rajat, personaggio molto vicino al «partito della repubblica islamica», dell'ayatollah Beheshti, di orientamento integralista islamico.

Il procuratore generale della rivoluzione islamica Ali Ghodpasi ha intanto pubblicato il decreto che regola le attività dei partiti. D'ora in poi, qualsiasi pubblicazione dovrà essere autorizzata dal ministero dell'orientamento islamico (una specie di Minculpop) e tutte le riunioni o manifestazioni dovranno essere autorizzate dal ministero degli interni. I «comitati» islamici arresteranno chiunque venda pubblicazioni illegali.

L'evoluzione della situazione politica in Iran sarà influenzata dai lavori della «commissione dei tre», incaricata di occuparsi del litigio tra il presidente della repubblica Bani Sadr da una parte e il primo ministro Rajat, il presidente del parlamento Akbar Ali Hachemi Rafsanjani e il presidente della corte suprema Mohammed Beheshti dall'altra.

Intanto altre due donne accusate di prostituzione, una di 30 anni l'altra di 35, sono state condannate a morte e fucilate a Islamabad, nell'Iran occidentale. Lo afferma il quotidiano «Ettelaat».

Per parte sua il giornale «Kahyan» informa che a Qasvin, una città a 150 chilometri a Ovest della capitale, due giovani accusati di violenza carnale sono stati mandati davanti al plotone di esecuzione.

Altro arresto per minacce contro Reagan

HATBORO — James McCaughy, un uomo di 42 anni descritto come «un tipo piuttosto tranquillo», è stato tratto in arresto per aver formulato minacce contro il Presidente Reagan. Lo ha reso noto il portavoce del servizio segreto.

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Enrico Oppenheim

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANGELA, il figlio ALBERTO con la moglie

GIOVANNA e i cari nipoti GIUSEPPE e GIOVANNI, il fratello

MARCO con la moglie SILVIA e nipoti, la cognata GIUSEPPI-

NA con il figlio PAOLO e famiglia.

Un sincero ringraziamento al prof. GIUSEPPE KLUGMANN

per le sue lunghe e preziose cure.

Un grazie amichevole al dr. PAOLO TURK.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 15 dal

Cimitero israelitico.

Trieste, 13 aprile 1981

PAOLO e MARIA FAUSTA con MICHELE e FRANCESCO ricordano con affetto il caro

ZIO

Enrico

Partecipano al lutto MATEO e LINA MATERNINI.

Trieste, 13 aprile 1981

Profondamente addolorata partecipa al lutto per la scomparsa del caro

Enrico

MARIA FRANDOLI

Trieste, 13 aprile 1981

RENATO e SILVIA ZERAUSCHEK sono vicini con affetto ad ALBERTO e LINA.

Trieste, 13 aprile 1981

MARIO e LIVIA FRANDOLI con LAURA, PAOLO e le loro famiglie partecipano al dolore di ALBERTO e LINA per la perdita del caro

Enrico

Trieste, 13 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia:

GIULIO e MARISA COMELLI

EDUARDO e MILVIA DORATI

GIUSEPPE e ADRIANA GIUBILO

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS

DORIS NACMIAS KOSTORIS

PIERPAOLO POILLUCCI

TITO e FRANCESCA TRIBEL

Trieste, 13 aprile 1981

Partecipano al lutto ANGELA e ROMANA COMELLI.

Trieste, 13 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia OPPENHEIM, PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 13 aprile 1981

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Enrico

partecipano al lutto NEDDA e DINO CIBIN, GIULI e ENZO INFANTOLINO.

Trieste, 13 aprile 1981

Partecipano al lutto GRAZIELLA e MARINO STERMIN.

Trieste, 13 aprile 1981

Guglielmo Ancora

di anni 50

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì 14 corrente alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Turriaco.

Palmanova-Turriaco, 13 aprile 1981

V ANNIVERSARIO

Leone (Nello) Fano

Ti ricorderemo sempre. Tua moglie, tuo figlio

Trieste, 13 aprile 1981

13.4.1976 13.4.1981

Leone Fano

Ti ricordano sempre con tanto affetto.

CARLO NORMA ROSSELLA

Trieste, 13 aprile 1981

Nel III anniversario della morte di

Mino Zito

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 aprile 1981

IV ANNIVERSARIO

Nivio Degraffi

Lo ricordano con immutato affetto la moglie i figli, la mamma e i parenti tutti.

Trieste, 13 aprile 1981

L'Ordine dei Medici di Gorizia ricorda

Paolo Koll

a un mese dalla scomparsa.

Gorizia, 13 aprile 1981

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi da: Partenze Arrivi

Amsterdam 07.00 11.40

Atene 11.35 18.35

Barcellona 07.00 11.55

Bruxelles 14.40 18.40

Copenaghen 07.00 13.10

Düsseldorf 14.40 20.35

Francoforte 14.40 20.45

Londra 14.40 19.05

Madrid 11.35 17.00

Malta 07.30 14.15

Monaco 14.40 20.25

Parigi 07.00 10.20

Stoccolma 14.40 19.35

Stoccolma 07.00 15.10

Stoccolma 14.40 21.40

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amsterdam 19.10 22.50

Bruxelles 10.45 14.00

Copenaghen 18.05 22.50

Düsseldorf 18.35 22.50

Francoforte 10.50 14.00

Londra 17.00 22.50

Madrid 12.40 18.25

Malta 17.45 22.10

Monaco 15.05 22.10

Parigi 17.35 22.50

Stoccolma 08.10 14.00

Stoccolma 18.05 22.50

Zurigo 08.20 14.00

Zurigo 09.40 14.00

Zurigo 17.25 22.50

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466-AONFALCONE; via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 659944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 238286 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 39315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

REFERENZIATA prestavvisi cercherà tre mattine settimanali. Telefono 773511. 1697 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

DICHIOTENNE offre impiego a commessa. Tel. 746686. 1623 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

IMPIEGATA proveniente campo immobiliare cerca impiego anche part-time. Scrivere a PubbliCompas casetta 28 N. 34100 Trieste. 453 C

MONFALCONE dintorni 17enne apprendista parucchiere esperienza un anno offresi anche commessa. Tel. 746686. 41528, dopo ore 19. 363 C

RAOAZZO sedicenne offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 745143. 4363 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere. Tel. 798222. 1697 C

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 798222. 1593 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798222. 1593 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa stucchi, muretti, ecc. Tel. 798222. 1593 CC

SERRAMENTI infissi e verande con vetri termici. Tel. 798222. 1593 CC

LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

ANTENNA Canalicchio. Tele. piccolo. Altre emittenti private specializzate in installazioni, minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate telefonici. 763454. 4284 CC

ANTENNE Termini, Svizzera, Radiopista, Radiopista, radiatori valvole, transistori, registratori, televisori, rasoi. Settefontane 1.741317. 1667 CC

ARTIGIANATO ceramici, stucchi, infissi e scale, servizio accurato, preventivi gratuiti. Telefono 798000 mattino. 650175 CC

FALEGNAMERIA specializzata in serramenti e porte alta qualità disponibile per edifici ville e lavori qualificati, consegne rapide. Telefono ore fabbrica 0422-740658. 4172 CC

FINESTRE ANTIBORRA Fabbrica veneta posa con personale esperto

DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, preventivi gratuiti e riparazioni in genere. Tel. 573531-750726. 4299 CC

SCOMBERIA anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili. Telefonateci anche ore pasti 422299-410275. 3847 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 400 per parola

A. DITTA installatrice impianti cerca operaie termoidraulici. Telefono 0481-44650. 300 D

AFIDIASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie, alberghi) ricerca funzionario vendita, plurisennale esperienza. Inserimento come dipendente diretto o agente commercio comunque retribuzione interessante. Telefonare per appuntamento orario ufficio 035/220118. 1617 D

CERCASI autista con mezzo proprio portato 40-50 q.li, residente Trieste, Gorizia, provincia per consegne merci a Gorizia e provincia. Telefono orario ufficio al n. 812263. 4282 D

CERCASI operaio con referenze. Telefonare al n. 825686 dalle 10 alle 12. 4351 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgere ufficio Publivox via Roma n. 30, Trieste. Orario 9-12. 1692 D

CERCASI pompista per area servizio con market in zona Trieste, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio allo 040-82389. 1692 D

DITTA autoricambi cerca apprendista commesso conoscenza jugoslavo. Dettagliare a Publivox casetta n. 48-N, 34100 Trieste. 1690 D

GARAGISTA patente B assumiamo per garage e pompa benzina, domeniche lavorative. Scrivere a Publivox casetta n. 16-N, 34100 Trieste. 11/4 D

IMPORTANTE ditta cerca commessa età 35-45 referenziate con lunga esperienza in articoli di lusso e conoscenza lingue slave, ottimo trattamento retribuzione extra contrattuale. Scrivere a Publivox casetta n. 16-N, 34100 Trieste. 11/4 D

MAGAZZINIERE pratico ricambi auto cerca occasione. Renaldi Dagli, Rotonda del Benvenuto 3/1. 9/4 D

MURATORI qualificati e manuali cerca ditta edile in Trieste per lavoro stabile continuativo. Telefonare per accordi 040-62043. ore ufficio. 4270 D

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitti coniugi senza figli. Tel. 827180. 9/3 L

URGENTE ammobiliato zona periferica max 250.000 intermedie. 43940, ore pasti. 346 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

BANCHIERA della nonna, tende, tovaglie, bigiotterie, compere. Telefono 793972. Abitazione 941093. 1606 N

BOTTEGA vecchia Arco di Riccardo compera roba vecchia, sgombera cantine e soffitte. Telefono 84958. 4220 N

CIANFRUSAGLIA vecchia, libri moda, illustrati antichi, oggetti pubblicitari, soprammobili, curiosità ecc. compere. Telefono 793972. Abitazioni 941093. 1606 N

COMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 3983 O

PULITE da soli montoni, renne ecc. con «Freben», non hanno sporco perché non è spray. Pulisce i montoni, si applica con spazzola, con garanzia. Droghda Renato, Battisti 24. Benedetti, Corso Saba 14. A. Gorizia: Trincio, Corso Italia 135. 4359 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Giannina 1. 3984 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Diapergno polize. Corso Italia 28, 1 piano. 3872 O

VALLANT CALDAIE A METANO semplici, combinate per impianti di riscaldamento autonomo. AGENZIA VALLANT, Trieste, via Verga 16, tel. 574313. 1876 O

VALLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO DI ENERGIA. AGENZIA VALLANT, Trieste, tel. 574313. 1876 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori/trici. Offresi auto aziendale. Provvigioni elevate. Fisso mensile. Clientela esclusiva. Presentarsi Cesare Beccaria 4, ore 19. 4056 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821787. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089, e via di Trieste 237, tel. 61550. Opzioni la troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti pagamento 42 mesi canoni mensili. 1697 Q

CITIZEN

gioielli al quarzo

DIGI-ANA TIME TRACK:

un incredibile orologio al quarzo ha il perimetro del quadrante diviso in piccoli segmenti: questi segmenti si accendono attimo per attimo, secondo per secondo, misurando il tempo con una scia luminosa.